IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 17
LUNEDÌ 4 MAGGIO 2009
€ 1,00

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del Gusto» € 2,90; «Mina» € 9,90; «Guide Verdi Touring» € 6,90; «DVD Musical» € 9,90; «Classici Disney» € 7,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

«NON POSSO STARE CON UN UOMO CHE FREQUENTA MINORENNI». SEPARAZIONE DOPO 30 ANNI

Berlusconi: Veronica, dolore e silenzio

La "first-lady" chiede il divorzio. Il premier: è una vicenda personale, non parlo

ROMA Fine di un matrimonio sotto gli occhi del mondo: Veronica Lario lascia il marito Silvio Berlusconi, e lo annuncia a mezzo stampa con un nuovo atto di accusa verso il premier che si dice «addolorato» per una vicenda che comunque - sottolinea - «è privata», e di cui non intende quindi parlare. La notizia del divorzio, non certo inaspettata dopo lo sfogo della signora Lario il 28 aprile scorso per il caso "veline-cariparme", ha comunque avuto un effetto deflagrante.

● **Criscuoli** *a pagina 3*

PUBBLICO E PRIVATO

LA LARIO SI INDIGNA GLI ITALIANI NO

di VITTORIO EMILIANI

«Fra moglie e marito non mettere il dito». Il proverbio, un po' pilatesco, l'aveva citato giorni fa Dario Franceschini, il principale avversario politico di Silvio Berlusconi. Ma il paravento è ancora utilizzabile dopo che Veronica Lario ha indicato la ragione della sua ira amara nel «ciarpame politico» affiorato durante la composizione delle liste del Pdl per le Europee a base di veline, letteronze o attricette attribuite a chi tutto può in quel partito?

Dopo che quel metodo così altamente democratico è stato sbriciolato con una telefonata dallo stesso Berlusconi in seguito alla prima, durissima esternazione della moglie? Ma che Paese è mai il nostro dove non ci si stupisce più del fatto che la bellezza di un corpo femminile, possa fungere da passaporto per la politica, magari per un ministero, e che poi «tutto concede e tutto giustifica al suo imperatore», anche la cancellazione con una telefonata delle bellone dalle liste, con relative proteste delle medesime sui giornali locali il giorno appresso?

Allora la questione non è più privata, come vorrebbero Berlusconi e i suoi avvocati, ma diventa interamente politica, riguarda tutti gli italiani. Resta debolmente sullo sfondo solo l'umana, calorosa solidarietà per una donna sola contro l'uomo più potente d'Italia e contro una stampa di stretta osservanza già scatenata contro di lei e contro il suo passato di attrice. Anzi, di attricetta dal florido seno, ma non era un pregio fino a ieri?

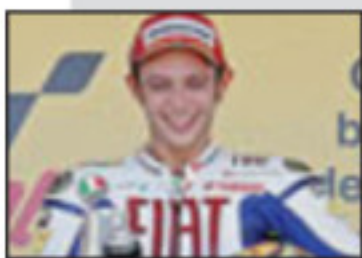
Agli italiani Veronica chiede se vogliano essere cittadini oppure sudditi, se colgano o no l'inaffidabilità di un personaggio che dice e poi disdice, afferma e poi smentisce (tragicomicamente persino la "new town" aquilana sulla quale ha giurato, e spergiurato, per giorni e giorni...), fa spot sulla crisi e però non assume decisioni impegnative per contrastarla, va ai vertici più impegnativi a fare "cucù", le corna, il discolo di una scolaresca in gita. Un capo di governo che considera il Parlamento un fastidio, la democrazia delle assemblee un inciampo, le regole e le garanzie un fatto aleatorio. C'è un altro Paese avanzato in cui il premier può impunemente comportarsi così minacciando di esclusione giornali e giornalisti critici verso di lui? In un Paese di più forte moralità pubblica i suoi metodi subirebbero accuse roventi. In Italia è vezzeggiato e appoggiato senza incertezze anche dalla Chiesa cattolica severa custode della famiglia, figurarsi, monogamica. Per ragioni morali? O per ragioni di potere? Ma può il potere essere così "realista"?

● *Segue a pagina 3*

BASKET

Semifinale promozione Acegas sbanca Trento mercoledì la rivincita

IL SERVIZIO A PAGINA XVI

MOTO GP

Rossi vince a Jerez e comanda il mondiale Melandri quinto

IL SERVIZIO A PAGINA XX

VINCE IL KENIANO KIPRONO. DOPPIETTA TRIESTINA ALLA "DUE CASTELLI"

Bavisela, finale in volata nella marea rosa

Finale in volata nella maratona della Bavisela 2009: vince il keniano Kiprono, ma senza record. Alla Maratonina dei due castelli doppietta triestina. 8mila t-shirt rosa per la grande festa. *I servizi nello Sport*

INCIDENTE VICINO A HERAT

I soldati italiani sparano Uccisa in Afghanistan una bambina di 13 anni

Un'auto ha incrociato il convoglio militare senza fermarsi. Frattini: profondo dolore

HERAT Una piccola afghana di 13 anni è morta ieri nei pressi di Herat probabilmente per un tragico errore. L'auto sui cui viaggiava non si è fermata a un posto di blocco italiano. Secondo la polizia afghana «i soldati stranieri hanno aperto il fuoco su una vettura civile, uccidendo una bambina di 13 anni e ferendo due persone, tra cui una donna». Gli occupanti dell'auto si recavano a Herat per partecipare ad un matrimonio. «Pioveva e la visibilità era pessima. D'un tratto, ho visto delle luci davanti a noi ed è apparso un convoglio di soldati stranieri», ha testimoniato Ahmad Wali, 32 anni, che guidava la macchina.

● *A pagina 4*

LA CRISI IN REGIONE

Il gelo sul mobile: previsti cali tra il 5 e il 9%

GORIZIA Secondo la Federlegno del Triveneto, il comparto regionale del mobile-arredo potrebbe registrare nel 2009 riduzioni del giro d'affari comprese tra il 5 e il 9%. Sembra però ancora troppo presto per dire con precisione cosa accadrà.

● **Comelli** *a pagina 6*

DOPO IL RAFFORZAMENTO DEI TALEBANI

IL NUOVO SCENARIO DI UNA MISSIONE

di RENZO GUOLO

Il drammatico incidente in cui è incorsa una pattuglia italiana in Afghanistan, conclusosi con la morte di una bambina e il ferimento degli altri passeggeri di un auto che incrociava la colonna nei pressi di Herat, è rivelatore della tensione in cui operano i nostri militari. Secondo il comando italiano i soldati hanno adottato le procedure previste, segnalazioni con i fari e colpi in aria prima di aprire il fuoco, ma a nulla è servito. Complice la forte pioggia, che riduceva la visibilità, l'auto ha continuato la marcia e un mitragliere ha azionato il grilletto.

● *Segue a pagina 2*

Cultura
Due saggi per orientarsi

Se la finanza esplode Guida al labirinto della crisi

di FRANCESCO MOROSINI

Le prime file, nei dibattiti su "finanza e crisi", sono degli economisti; subito dietro, ma con peso crescente, vengono i giuristi. Certo, oggi i teorici della "triste scienza" pagano pegno per una caduta d'immagine in quanto rei di mancata previsione (nonostante i molti di loro - come già nel 2000 faceva l'italiano Bini Smaghi con "Chi ci salva dalla prossima crisi finanziaria?") di quella "Hiroshima del denaro" che ha bruciato i sogni del capitalismo nel dopo-comunismo.

● *A pagina 15*

DRAMMA IN CROAZIA: È FINITO CONTRO UNA ROCCIA

Schianto in moto, muore il figlio di Gravner

Miha aveva 27 anni e lavorava nell'azienda del padre, noto vignaiolo di Oslavia

Miha Gravner

GORIZIA Lo schianto contro la roccia, due ore di agonia in un ospedale. Poi, il buio. Miha Gravner, goriziano di Oslavia, figlio del noto vignaiolo Josko, aveva 27 anni. È morto verso le 19.30 di sabato all'ospedale di Gospic, cittadina croata che dista pochi chilometri dal Karlobag (Carlo Pago). È a Karlobag che si è consumata la tragedia. Gravner era in sella alla sua moto Ktm.

● **Covaz** *a pagina 7*

IL DELITTO IN COLOMBIA

La cameriera uccisa per una vendetta trasversale

TRIESTE «L'assassinio di Natalia Fernandez Gonzales, la cameriera colombiana di 28 anni, che lavorava alle Torri d'Europa, con buona approssimazione è collegato a una vendetta trasversale. Lo dicono le stesse modalità dell'agguato». Questo afferma sul delitto avvenuto dieci giorni fa a Sincelejo, nel Nord della Colombia, un investigatore che nel Paese centroamericano ha lavorato per anni «sotto copertura», cercando di far luce sui rapporti dei «cartelli» del narcotraffico con le organizzazioni criminali italiane impegnate nell'importazione di cocaina. «È stata uccisa probabilmente per colpire la sua famiglia o quella del nuovo compagno, il padre della sua bambina. Difficilmente lei, che risiedeva da 8 anni a Trieste».

● **Ernè** *a pagina 9*

Il Piano del traffico fa largo agli autobus

Polemiche sui ritardi. Ora rispunta il progetto che propone il ring Corso Italia-via Carducci

TRIESTE Roberto Dipiazza, in ragione di quella delega alla mobilità trattenuta per sé dopo l'uscita di scena di Maurizio Bucci, eletto un anno fa in Consiglio regionale, assicura che ci sta lavorando sopra da almeno un mese e mezzo, lasciando intendere che la grande novità sarà un incremento delle corsie preferenziali per gli autobus. Ma l'opposizione, per voce del capogruppo del Pd Fabio Omero, memoria storica del centrosinistra sull'argomento, non gli crede. E torna a incalzare il sindaco sulla storia infinita del Piano del traffico, «oggetto dei soliti silenzi e rinvii» anche adesso che è diventata realtà, da quattro mesi, la «rescissione consensuale» della collaborazione con il professor Roberto Camus.

Fabio Omero, l'accusatore

● **Rauber** *a pagina 8*

La storia
Viaggio nella Famiglia

Salesiani, l'oratorio racconta come cambiano i ragazzi

di ELISA COLONI

TRIESTE Tradizionalisti sì, ma al passo con i tempi. La Bibbia si legge online, parroci e suore comunicano con le e-mail, i ragazzi possono scaricare giochi e documenti dal sito Internet. La Famiglia salesiana triestina, dal suo quartier generale di via dell'Istria fatto di parrocchia, due oratori, asilo, scuola professionale e convitto universitario, vive mattina e pomeriggio, senza sosta, con centinaia di bambini e ragazzi che tra i campetti e la palestra, la sala prove per la musica e il teatro, ronzano in ogni angolo. Don Gianni Bazzoli è il direttore della comunità dei salesiani di don Bosco da un anno.

● *A pagina 11*

EMERGENZA SANITARIA

Secondo il ministero della Salute il quadro non è cambiato e la situazione nel Paese «non desta preoccupazione»

Influenza suina, secondo caso a Roma

Un ragazzo tornato dal Messico, ma è già guarito. Epidemia in fase calante

ROMA Due casi confermati in Italia: dopo quello di Massa sabato, ieri la Nuova Influenza ha fatto ufficialmente il suo ingresso nella capitale con un ragazzo di 25 anni tornato dal Messico. È già guarito, anche se per precauzione ora è a casa assieme alla sua compagna. Ma il quadro, secondo il ministero della Salute, non è cambiato e la situazione «non desta preoccupazione».

Il Papa, nei saluti in spagnolo dopo il Regina Coeli, ha rinnovato la propria vicinanza alle persone colpite dalla influenza, in particolare i messicani, invitandoli a chiedere aiuto alla Madonna di Guadalupe.

Le precauzioni intanto aumentano. Una circolare firmata dal ministro dell'Istruzione fa obbligo ai capi d'istituto di non ammettere a scuola gli studenti di ritorno «da viaggi in zone dove il virus sia diffuso o a rischio di diffusione o che siano stati a stretto contatto con casi confermati di influenza H1n1». I ragazzi saranno sottoposti a sorveglianza sanitaria presso il proprio domicilio da parte delle autorità sanitarie regionali per un periodo di sette giorni, «anche qualora non presentino alcun sintomo di influenza».

Un caso «fortemente sospetto» è stato registrato all'Ospedale Careggi di Firenze. L'uomo sta bene ed è in stato di isolamento.

Ma c'è anche chi spontaneamente decide di mettersi in quarantena, anche senza alcun sintomo.

È successo a Palermo dove una coppia, tornata dal Messico martedì scorso, ha deciso per precauzione una quarantena volontaria per una decina di giorni. Marito e moglie, lui pensionato, in aereo hanno ricevuto un foglio che consigliava ai passeggeri di avvertire le autorità sanitarie qualora avvertissero sintomi.

Infine, una buona notizia per uno dei prodotti d'eccellenza del made in Italy: il prosciutto. A fare piazza pulita sul sospetto di anche il più piccolo rischio di trasmissione del virus è stata l'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS).

Il prosciutto «è del tutto sicuro e si può tranquillamente mangiare», è stato spiegato nel corso del consueto briefing con i giornalisti. Secondo l'Oms, non ci sono motivi per distruggere e non mangiare il prosciutto, alla luce del fatto che il virus della Nuova Influenza «non ha una vita lunga» e, considerando il lungo periodo di maturazione che prodotti come il prosciutto o altri insaccati richiedono, non è ipotizzabile una trasmissione del virus.

«Era ora che anche l'Oms dicesse chiaramente che il prosciutto è del tutto sicuro, questa influenza ha infatti danneggiato il comparto suino, provocando in soli nove giorni un calo dei consumi del 20% sulla carne e del 10% su prosciutto crudo e salumi», ha commentato sollevato il direttore generale di Federalimentare, Daniele Rossi.

In Messico intanto l'epidemia della Nuova Influenza è in fase discendente. Lo ha annunciato ieri il ministro della Salute locale Josè Angel Cordova spiegando che il picco di diffusione del virus si è registrato tra il 23 e il 28 aprile.«La situazione - ha sottolineato - ci induce comunque a restare prudenti». Una prudenza dettata anche dai numeri: secondo le cifre diffuse dal ministro i contagiati in Messico sono arrivati a quota 487 con 19 morti accertati.

L'altro fronte «caldo» resta gli Stati Uniti: secondo l'ultimo bilancio del Cdc sono 226 i casi accertati con una diffusione sul territorio che comprende 30 stati. «Costatiamo segni incoraggianti - ha affermato il direttore del Cdc, Richard Besser parlando alla ABC - perchè abbiamo notato che questo virus non è più aggressivo di un ceppo di influenza stagionale».

Sul fronte europeo le autorità sanitarie spagnole hanno comunicato che sono 40 i nuovi casi accertati spiegando che sono 6 le persone ricoverate.

Momenti di tensione si sono vissuti, invece, in Egitto dove è iniziata l'operazione di abbattimento dei suini degli allevamenti, al 90 per cento posseduti e gestiti da copti. In centinaia hanno inscenato proteste al Cairo, ed a Kankha, nel governatorato di Qaliubeya, a nord della capitale.

RICOVERATO A MIAMI HA USTIONI SUL 90% DEL CORPO

Incendio in iperbarica, resta grave il bimbo italiano di 4 anni

Il piccolo Francesco

MIAMI Restano gravi ma stazionare le condizioni di Francesco Pio Martinisi, il bambino italiano di 4 anni che lotta per la vita nel reparto grandi ustioni di un ospedale di Miami, in Florida, dopo essere rimasto vittima di un incendio in una camera iperbarica che è costato la vita alla nonna.

Al Jackson Memorial Hospital di Miami, i responsabili del reparto dove si trova ricoverato Francesco per buona parte della domenica non hanno diffuso aggiornamenti o bollettini medici sulle condizioni del bambino, e lo stesso hanno fatto i portavoce del grande ospedale nella metropoli della Florida. Che la situazione è stazionaria, nella sua gravità, lo ha riferito invece Pasquale De Lucia, sindaco di San Felice del Cancello, il comune della provincia di Caserta da dove Francesco era partito con i familiari per un «viaggio della speranza», per cercare di curare una tetraparesi spastica.

Il bambino ha ustioni sul 90% del corpo, ed è in cura in un centro che è specializzato in casi del genere, lo «Um/jm Burn Center», che da 40 anni è considerato un reparto d'eccellenza nel settore delle grandi ustioni. Il centro raccoglie centinaia di casi all'anno da Florida, Caraibi e America Latina, e il 15% dei suoi pazienti sono ragazzi e bambini sotto i 16 anni.

Il Jackson Memorial Hospital è in questi giorni tra l'altro in stato d'emergenza per i timori della nuova influenza, che ha già fatto registrare tre casi confermati in Florida e presenta molti altri casi sotto osservazione. La nonna del bambino, Vincenza Pesce, è morta nella notte tra venerdì e sabato nell'ospedale di Miami dove era stata trasportata con il piccolo in seguito all'incendio nella camera iperbarica del Ocean Hyperbaric Oxygen Neurologic Center di Lauderdale-by-the-Sea, nel sud della Florida.

Secondo i media americani, quella di Vincenza Pesce è in assoluto la prima morte che avviene negli Stati Uniti per un'esplosione da ossigeno in una camera iperbarica. Una circostanza che ora spinge le autorità statunitensi a cercare di far chiarezza su un incidente che al momento resta di difficile spiegazione.

LEGA CONTRO BERLUSCONI

Referendum, sfida di Bossi: faremo la legge con il Pd

Democratici in fibrillazione Letta: «Dobbiamo rivedere la posizione del partito»

ROMA Referendum e dintorni stanno diventando il vero test politico per maggioranza e opposizione.

Dopo l'annuncio di Silvio Berlusconi (voterò sì), Umberto Bossi è sceso in campo in prima persona per avvertire che la Lega sta «lavorando ad una legge elettorale da approvare in Parlamento con chi ci sta», e ha affidato a Calderoli e Maroni il delicato compito. Il «senatur» ha ribadito il suo no alle urne e ha strizzato l'occhio ad un impegno comune con il Pd per migliorare le norme elettorali invitando i democratici a cambiare rotta sul referendum: «Ma come fa la sinistra a votare sì? Berlusconi potrebbe vincere le elezioni per sempre».

Roberto Calderoli ha dato manforte al suo capo contro il leader del Pdl:«le controffensive sono già pronte», ma la Lega dice di non credere che il premier voglia davvero incassare il sì e usare il premio di maggioranza per annientare il senatur. «Non gli conviene - dice il ministro - andare ad elezioni anticipate perchè nella maggioranza saremmo travolti tutti, ci sarebbe una rivolta». Anche Calderoli lancia un monito all'avversario Dario Franceschini avvertendolo che appoggiando il referendum sta diventando il «complice» potenziale del piano berlusconiano: «il suo è masochismo puro, una cosa da trattamento sanitario obbligatorio».

CICCHITTO

«Non ha fondamento la pretesa della sinistra di cambiare in aula la legge elettorale se vincono i sì»

Se nel centrodestra i quesiti già mettono zizzania, anche in casa democratica è ben tangibile qualche malumore per la scelta del segretario ritenuta un pò avventata. Giorgio Merlo chiede chiarezza perchè «il sì ai quesiti referendari non può trasformarsi in un potere assoluto di Berlusconi». Anche Enrico Letta è uscito alla scoperta:«Se il premier confermerà che non vuole cambiare la legge elettorale dopo un'eventuale vittoria del sì, allora dovremo rivedere la nostra posizione».

Ma il dubbio dell'ex sottosegretario è stato presto dissipato dalle parole di Fabrizio Cicchitto:«È destituita di fondamento la pretesa del centrosinistra di cambiare ulteriormente in Parlamento la legge elettorale se ci fosse la maggioranza dei sì, perchè questo sarebbe il sogno di una notte di mezza estate». Oppure il sogno di mezza legislatura dello stesso premier? Dopo il via libera per necessità di Antonio di Pietro ai quesiti referendari, l'Idv conferma con Leoluca Orlando la sua linea:«è un grimaldello contro il 'porcellum' che è una pessima legge elettorale. Dopo il referendum il Parlamento deve intervenire per introdurre le preferenze e rendere effettivo il principio della rappresentanza popolare». Sul Fronte opposto il portavoce del Pdl, Daniele Capezzone è con il suo leader:«il successo del sì porterebbe alla semplificazione del quadro politico e all'inizio di una Terza Repubblica più vicina ai cittadini».

Con l'avvicinarsi del 21 giugno, data di apertura delle urne referendarie, le polemiche rischiano di infiammarsi. I pompieri sono già in azione. Ignazio La russa, coordinatore del Pdl chiede a tutti di «parlare di norme elettorali solo dopo le europee per non fare confusione».

DALLA PRIMA

Il nuovo scenario di una missione

Come accade talvolta in simili casi, solo dopo ci si è resi conto che a bordo vi era una famiglia che andava a un matrimonio e non aspiranti shahid, "martiri suicidi" : la minaccia più temibile , insieme agli ied, gli ordigni posti ai bordi delle strade, per le truppe occidentali. Triste episodio, che dimostra come in un paese in cui i Taleban sono ovunque diventa assai difficile garantire sicurezza a tutti. Un episodio destinato , purtroppo, a incidere sul l'immagine che gli afghani hanno degli italiani, mai assimilati a americani e britannici nell'immaginario collettivo locale, per la sensibilità mostrata verso la popolazione civile e per la capacità di svolgere i compiti assegnati dalla missione senza essere inutilmente vessatori.

L'incidente di Herat avviene in una fase difficile per il nostro contingente. Per ragioni legate all'inasprimento e all'avanzare del conflitto, hanno ceduto il controllo della provincia di Farah, in cui gli scontri sono ormai all'ordine del giorno, alle truppe americane, libere dai caveat che ne definiscono l'impiego nel teatro di guerra. Sebbene le regole d'ingaggio per le nostre truppe siano diventate più flessibili, sia nei tempi che nella modalità di impiego fuori area, la missione italiana non è formalmente di tipo paece-enforcing ma keep-peacing. Il che la costringe dentro a precisi limiti operativi . La missione italiana ha sempre avuto, infatti, un duplice carattere , di controllo del territorio e di ricostruzione. Ma con il passare del tempo la situazione sul campo ha accentuato nettamente il primo profilo, tanto che gli scontri a fuoco sono cresciuti.

Anche per il rafforzamento dei Taleban sul terreno. I seguaci del mullah Omar, o degli altri capi che formano la galassia in turbante e kalashnikov, non possono vincere la guerra ma possono anche non perderla: mantenendo l'Afghanistan in stato di endemico conflitto. Prospettiva che impedisce una vera stabilizzazione . Il tutto in un quadro politico e militare che ormai vira verso una confronto a tutto campo contro i talebani afghani a quelli pachistani, legati oltre che dalla comune radice pasthun , dall'interpretazione dell'islam di matrice deobandi. Due fattori, quello etnico e religioso, tipicamente transnazionali, che non si lasciano imbrigliare dai confini e che hanno obbligato Obama, contrariamente a Bush, a pensare unitariamente il conflitto che si svolge di qua e di là della linea Durand. Uno scenario strategico destinato, nei prossimi mesi, a far salire di intensità lo scontro nella regione. Tensione destinata inevitabilmente a riverberarsi anche sugli italiani.

Posizionati nella regione occidentale, a i confini con l'Iran, gli italiani affidano la loro sicurezza oltre che alle proprie capacità dissuasive , ai delicati equilibri che si vanno delineando tra Teheran e il mondo occidentale. Al di là dei proclami di Ahmadinejad, l'Iran ha sin qui agito come fattore di stabilizzazione in Afganistan. Ma, per l'influenza che esercita tra gli sciiti locali, è in grado di pigiare a piacimento il pedale del freno o dell'acceleratore: diminuendo o aumentando la tensione nell'area . Per questo lo stesso governo italiano, dopo aver prima seguito le posizioni ostracizzanti di Bush ha rapidamente mutato atteggiamento con gli iraniani. Dopo l'insediamento della nuova amministrazione a Washington ha indicato l'Iran come paese decisivo per stabilizzare il "Paese dei Monti". E' in questo ambiente in rapida evoluzione politica e militare, dipendente da fattori locali e non, da quanto avviene a Kabul ma anche a Islamabad , Teheran e a Washington, che si trovano a operare i nostri militari.

Renzo Guolo

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 maggio 2009 è stata di 52.750 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

LO STRAPPO FINALE

La first lady italiana ha già contattato un avvocato: «Scelta obbligata»
Determinante la vicenda delle candidate-veline per le elezioni europee

Veronica chiede il divorzio. Berlusconi «addolorato»

La Lario: «Non posso stare con un uomo che frequenta minorenni». Il premier: «Non parlo»

ROMA Fine di un matrimonio sotto gli occhi del mondo: Veronica Lario lascia il marito Silvio Berlusconi, e lo annuncia a mezzo stampa con un nuovo atto di accusa verso il premier che si dice «addolorato» per una vicenda che comunque - sottolinea - «è privata», e di cui non intende quindi parlare.

La notizia del divorzio, non certo inaspettata dopo lo sfogo della signora Lario all'Ansa il 28 aprile scorso per il caso «veline-ciarpame», ha comunque avuto un effetto deflagrante e come un tam-tam si è rapidamente diffusa in tutto il mondo, rimbalzando da un sito all'altro. L'indiscrezione della Repubblica e della Stampa, confermata poi dalla stessa Lario all'Ansa, ha impresso un nuovo ritmo alla giornata con i cronisti che si sono precipitati in via del Plebiscito per intercettare il premier in procinto di lasciare la Capitale.

Nulla infatti trapelava dall'entourage del Cavaliere: bocche cucite e sconcerto al pianterreno di palazzo Grazioli, linee telefoniche roventi ai piani alti dove Berlusconi teneva un filo diretto con i sottosegretari Gianni Letta e Paolo Bonaiuti per decidere come fronteggiare la questione.

Poi, poco dopo le 11 il premier, accompagnato dal fratello Paolo, ha lasciato il palazzo ed è partito alla volta di Milano. Dove, peraltro si trova anche la moglie che, come è noto, vive a Macherio. Silvio Berlusconi si è quindi insediato ad Arcore nella sua villa S. Martino, e poco prima delle 15 ha finalmente rotto il silenzio. «È una vicenda personale che mi addolora, che rientra nella dimensione privata, e di cui mi pare doveroso non parlare», ha affermato in una nota il premier facendo così trapelare la sua amarezza, e sottolineando che si tratta di una questione che rientra nella sfera personale, non politica dunque. Parole però che creano un cortocircuito con la gestione tutta pubblica della vicenda da parte della consorte che ha invece «ufficializzato» le sue accuse perchè si sapesse che lei e i suoi figli sono «vittime e non complici» di una situazione che li fa «soffrire».

Quale situazione? Nell'annunciare il divorzio oggi Veronica Lario ha fornito altri elementi di prova a carico del marito: «Non posso stare con un uomo che frequenta minorenni», ha detto, all'indomani della vicenda relativa alla partecipazione del marito al compleanno della diciottenne Noemi a Casoria. Non basta, «la signora» fa sapere anche di aver tentato di «aiutare» suo marito e di aver «implorato coloro che gli stanno accanto di fare altrettanto, come si farebbe con una persona che non sta bene», ma «è stato inutile». Parole molto pesanti che - secondo quanto si è appreso - Berlusconi ritiene che la moglie può aver pronunciato solo sotto la pressione di cattivi consiglieri. Resta il fatto che Veronica Lario ha preso la decisione e non sembra intenzionata a tornare indietro: «Dopo 30 anni chiudo il sipario sulla mia vita coniugale, ma voglio farlo da persona comune e per bene, senza clamore. Vorrei evitare lo scontro».

E i commenti della politica? Una questione privata, che non deve finire sulla ribalta del dibattito politico e che anzi merita rispetto, perchè si tratta di «una scelta sofferta», come dice il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini. Il Partito democratico, ma anche i centristi, vogliono evitare di trasformare l'annuncio del divorzio di Veronica Lario dal premier Silvio Berlusconi in un nuovo tema di scontro fra gli schieramenti.

Anche se fra i Democratici c'è chi, come Rosy Bindi, la pensa diversamente e mette in evidenza il risvolto pubblico dell'intera vicenda. Toni diversi anche all'interno della maggioranza: il Pdl sceglie il basso profilo e parla di vicenda «privatissima».

Il personaggio

LA VITA PRIVATA

Nome	**Miriam Raffaella Bartolini** (nome d'arte Veronica Lario)
Nata a	Bologna il 19 luglio 1956
Professione	Attrice
Famiglia	Nel **1984** ha avuto **Barbara da Silvio Berlusconi**, con il quale è **sposata** civilmente **dal 15 dicembre 1990**. Oltre a Barbara, la coppia ha avuto anche **Eleonora** (1986) e **Luigi** (1988)

GLI INTERVENTI PUBBLICI

31 gennaio 2007

Dalle colonne di Repubblica, dopo le frasi galanti rivolte da Silvio Berlusconi a una commensale durante la cena di gala dei Telegatti

“ A mio marito e all'uomo pubblico chiedo **pubbliche scuse**, non avendone ricevute privatamente

“ Voglio rompere il muro del silenzio non solo per tutelare la mia dignità di donna, ma anche **per dare un esempio ai miei figli**

28 aprile 2009

Sulla cosiddetta "lista delle veline" per le elezioni Europee

“ Quello che emerge dai giornali è un **ciarpame senza pudore**, tutto in nome del potere

Sulla presunta partecipazione di Berlusconi alla festa di compleanno di una ragazza di 18 anni

“ La cosa ha sorpreso molto anche me, anche perché non è mai venuto a nessun diciottesimo dei suoi figli, pur essendo stato invitato

ANSA-CENTIMETRI

Il premier Silvio Berlusconi e Veronica Lario in una foto recente

LA NOTIZIA NEL MONDO

«Sono stanca dei tuoi flirt» la notizia esplode su Internet

Dal Canada agli Emirati Arabi i siti on-line hanno dato ampio spazio alla separazione

ROMA «La moglie del premier italiano vuole il divorzio», «Divorzio, sono stanca dei suoi flirt», «La moglie di Berlusconi ha deciso di divorziare». Dal Canada agli Emirati Arabi, dagli Usa all'Europa. L'annuncio di Veronica Lario di volere il divorzio da Silvio Berlusconi ha fatto rapidamente il giro del mondo e campeggia sui principali quotidiani, siti online, agenzie e tv.

«Dopo aver criticato apertamente il marito per essersi fatto vedere in giro con altre donne, la moglie del premier Berlusconi ha detto di volere il divorzio», è il titolo del New York Times. Segue il Washington Post, «La moglie di Berlusconi vuole il divorzio». L'annuncio di Veronica Lario arriva anche in Canada dove occupa ampio spazio sul Toronto Star con il titolo: «Stanca dei flirt del marito con ragazzine, la moglie del premier italiano Berlusconi chiede il divorzio».

Titoli simili anche sul Times di Londra, il cui sito web reca una maxi-foto della signora Lario, sul Guardian, su Sky News che ha dedicato alla notizia una breaking news, e sull'edizione online della Bbc: «La moglie di Berlusconi ha deciso di divorziare».

«Silvio delizia gli italiani, ma fa arrabbiare sua moglie», titola l'americana Abc News.

«Veronica Lario critica il premier perchè ha scelto di selezionare un gruppo di candidate basandosi sul loro fisico», si legge sull'edizione online del Pais mentre l'emiratino Khaleej Times titola: «La moglie di Berlusconi vuole il divorzio».

La notizia è stata ripresa dalle principali agenzie di stampa internazionale, Reuters, Afp, Ap e dalla russa Ria Novosti, che riportano anche i commenti a caldo del premier («È una vicenda personale e dolorosa»).

A PRIMA VISTA

«Ne sono caduto innamorato»

Silvio e Miriam: così finisce il grande amore

Il colpo di fulmine al teatro. Poi i tre figli e il successo. Infine il gelo

di PIETRO CRISCUOLI

ROMA Miriam Raffaella Bartolini (in arte Veronica Lario) fulmina Silvio Berlusconi una sera d'autunno del 1980 al teatro Manzoni di Milano. E' in scena "Il magnifico cornuto" di Fernand Crommelynck, con Enrico Maria Salerno. Stella, la protagonista, si denuda il seno. 29 anni dopo quella scena sarà sulla prima pagina di "Libero", esposta al pubblico disprezzo perché quella lì è Veronica Lario, che ora fa tanto la difficile con le veline in politica ma allora anche lei...

Berlusconi, quella sera, la cerca in camerino, preceduto da un sontuoso mazzo di fiori. E nasce l'amore. Lei, bolognese, ha 24 anni, lui vent'anni di più, ancora sposato con Carla Dall'Oglio, due figli, Marina e Piersilvio.

Inizia una relazione clandestina. "Ne sono caduto innamorato la prima sera che l'ho vista", confessa il Cavaliere. "Irresistibile", dirà Veronica. Dal loro amore nascono Barbara (1984), Eleonora (1986), Luigi (1988). Il 15 dicembre 1990, liberato dal divorzio, ormai un imprenditore tv famoso e potente (lo chiamano "sua Emittenza"), Silvio sposa Veronica, col rito civile. I testimoni dello sposo sono Bettino Craxi e Fedele Confalonieri. Per lei, Anna Craxi e Gianni Letta. I cronisti raccontano di una telefonata con lo staff di Gianni Agnelli, di cui Berlusconi vuole la benedizione. Quello non si fa trovare, ma Silvio è felice lo stesso. Poi confida ai presenti: "Per me sarà una notte da campione del mondo... conosco Veronica da dieci anni, ma ogni giorno con lei è come se fosse la prima volta".

Silvio entra in politica e sfonda su tutti i fronti. Veronica, la first lady, i primi tempi si fa vedere accanto al marito. Indimenticabile la sua apparizione nel giugno 1994 al Campidoglio, insieme con Hillary Clinton, con i due celebri mariti. Ma con gli anni la sua sarà una figura sempre più defilata. Compare con George W. Bush e consorte, ma quasi sempre Silvio se la vede da solo con i grandi della terra. In realtà Veronica appare poco anche nelle sontuose residenze del marito, sempre più distante, sempre più distaccata, come poi si capirà. "Ho ritenuto che il mio ruolo dovesse essere circoscritto prevalentemente alla dimensione privata, con lo scopo di portare serenità ed equilibrio nella mia famiglia", spiegherà qualche anno dopo.

Con gli anni però fanno capolino i distinguo politici di Veronica. Già nel luglio 1996, in un articolo su "Reset", critica aspramente la violenza della tv contro i bambini, dice che ai suoi la fa vedere il meno possibile. Nel marzo 2003 esprime su Micromega le sue simpatie per i movimenti pacifisti che si oppongono alla guerra in Iraq, sostenuta invece dal marito.

Nell'ottobre dello stesso anno auspica apertamente la messa in scena de "L'anomalo bicefalo", lavoro di Franca Rame durissimo contro Berlusconi. Due anni dopo confessa a Maria Latella, sul Corsera, che voterà a favore dei referendum sulla fecondazione assistita, l'esatto contrario di quello che sostiene Forza Italia. Confida: "Ho avuto un aborto terapeutico, molti anni fa. Al quinto mese di gravidanza ho saputo che il bambino che aspettavo era malformato e per i due mesi successivi ho cercato di capire, con l'aiuto dei medici, che cosa potevo fare, che cosa fosse più giusto fare. Al settimo mese di gravidanza sono dolorosamente arrivata alla conclusione di dover abortire. E' stato un parto prematuro e una ferita che non si è rimarginata".

Veronica mantiene blindata la sua sfera privata, è una figura impenetrabile. Ma ci pensa Silvio a mettere in piazza i pettegolezzi. Il 4 ottobre 2002, ricevendo il premier danese Rasmussen, prende la palla al balzo per spazzare via le chiacchiere sulla relazione tra la moglie e il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari: "Penso di presentare Rasmussen a mia moglie perché è molto più bello di Cacciari... secondo quello che si dice in giro... povera donna". Lei tace, ancora una volta. Cacciari no: "Mai vista Veronica Lario in vita mia, neanche da lontano. Posso solo esprimere tutto il mio rammarico alla signora per il marito che si ritrova".

Silvio però è anche carino con lei, sempre a modo suo. Nel luglio 2006 organizza una mega-festa a Marrakesh, in Marocco, per i cinquant'anni di Veronica. Una festa ricca di musica e danze, luci e ballerine, finché un danzatore, un po' goffo, non le si avvicina con un gigantesco gioiello. "Mi sono commossa quando ho scoperto - racconta Veronica in un'intervista ad "A" - che quel danzatore mascherato era mio marito Silvio".

Ma è un idillio passeggero. Con gli anni che avanzano, Silvio si rifà il viso, coltiva capelli e va a caccia di giovani donne. Veronica assiste, senza far trapelare nulla. "Mio marito? Ogni tanto lo vedo in tv". Le cose vanno avanti su strade parallele, lontane. Finché, nel gennaio 2007, Berlusconi, durante la registrazione della serata tv de "i Telegatti", non rimane stregato da una bella moretta: "Se non fossi sposato...". E' Mara Carfagna, che l'anno dopo diventerà ministro. Veronica Lario, tra lo stupore generale, scrive alla Repubblica una lettera in cui chiede al marito "pubbliche scuse" per quelle parole "lesive della mia dignità". Dopo qualche ora Berlusconi risponde: "Eccoti le mie scuse. La tua dignità è un bene prezioso".

Silvio continua imperterrito la sua bella vita fuori dai confini coniugali. Viene ritratto a villa Certosa in compagnia di belle ragazze, mano nella mano. Nel gennaio 2009 il tribunale dei ministri conferma la "stretta relazione intrecciata" da Berlusconi con la presentatrice tv Virginia Sanjust. E continua il balletto di Silvio con le giovani donne, alcune delle quali finiscono nel toto-candidate per le elezioni europee. Veronica non ne può più, fino a scoprire che il marito va alla festa dei 18 anni di Noemi Letizia, bella napoletana, che lo chiama "papi". La sua reazione, durissima, è una dichiarazione all'Ansa: queste donne che sono di "diletto" dell'imperatore umiliano la dignità delle donne. E lui, mai venuto ai 18esimi compleanni dei suoi figli "nonostante fosse invitato" Silvio replica: "Ha creduto alla stampa di sinistra, mi dispiace". Tanto potè questo argomento che lei si separò.

> Ai «Telegatti» del 2007 la grande rottura con la battuta ispirata dal ministro Carfagna: «Se non fossi sposato...»

A sinistra, Silvio Berlusconi e Veronica Lario all'inizio della loro relazione, nel 1980

DALLA PRIMA

Veronica si indigna gli italiani no

Eppure, nel sondaggio elettorale pubblicato ieri dal "Sole 24 Ore" Berlusconi e la sua personale creatura, il Pdl, conquistano il 40 per cento dei consensi e oltre il 10 va al suo alleato Bossi. Ora, che fra le casalinghe ottenga addirittura il 52 per cento ci può pure stare, ma che fra gli operai, immersi fino al collo nella crisi più nera, il Pdl scali il 43,4 per cento, cioè il doppio del Pd, dà la misura dello spaesamento della politica sprofondata non si sa dove. "Mi domando in che Paese viviamo...", dice Veronica. Gentile e coraggiosa signora, ce lo domandiamo sempre più anche noi.

Vittorio Emiliani

IL LEADER DEL CARROCCIO INTERVIENE SULLA VICENDA

Bossi: non bisogna far star male le mogli

VARESE «Secondo me bisogna stare attenti quando ci sono dei figli, quando c'è una moglie, a non farla star male»: Umberto Bossi, il leader della Lega Nord, ha commentato così la notizia che Veronica Lario ha deciso di chiedere il divorzio da Silvio Berlusconi.

A Gemonio, all'inaugurazione della nuova sede allargata della Lega Nord, Bossi ha parlato di sicurezza, referendum e con i giornalisti non ha potuto fare a meno di rispondere a un paio di domande anche sul divorzio del premier.

«Fra moglie e marito non mettere il dito», ha detto inizialmente. Poi però è andato oltre, quando gli è stato chiesto se il premier non abbia un pò esagerato con le veline.

«Io non ho le veline - ha detto -. Se avessi una velina non potrei più tornare a casa. Ho tanti figli maschi e sono tutti dalla parte della madre. Per di più ho anche la sfortuna che c'è la Rosy che viene sempre a casa mia e dà sempre ragione a mia moglie». La Rosy in questione è la vicepresidente del Senato, Mauro, che anche ha accompagnato Bossi all'inaugurazione della sezione della Lega di Gemonio, il paese dove lui risiede. «Secondo me - ha aggiunto il ministro delle Riforme - bisogna stare attenti quando ci sono figli, a non farla star male, una moglie».

Umberto Bossi

TRAGICA SPARATORIA A HERAT. FRATTINI: «PROFONDO SGOMENTO»

Militari italiani sparano, muore bimba afghana

La vettura su cui viaggiava non si è fermata a un posto di blocco, forse a causa della pioggia

HERAT Una piccola afghana di 13 anni è morta ieri nei pressi di Herat probabilmente per un tragico errore. L'auto sui cui viaggiava non si è fermata a un posto di blocco italiano.

Secondo la polizia afghana «i soldati stranieri hanno aperto il fuoco su una vettura civile, uccidendo una bambina e ferendo due persone, tra cui una donna». Gli occupanti dell'auto si recavano a Herat per partecipare ad un matrimonio.

«Pioveva e la visibilità era pessima. D'un tratto, ho visto delle luci davanti a noi ed è apparso un convoglio di soldati stranieri», ha testimoniato Ahmad Wali, 32 anni, che guidava la macchina.

«Subito dopo ho visto che metà del volto di mia nipote non c'era più, che sua madre era ferita al petto e che il mio viso era sanguinante a causa dei frammenti del parabrezza che era esploso», ha proseguito.

Un portavoce dell'Isaf ha precisato che l'auto non ha rispettato gli avvertimenti - tramite segnali luminosi ed un altoparlante - non rallentando né fermandosi.

«Profondo sgomento» è stato espresso dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, alla notizia del «tragico incidente».

«Il ministro Frattini esprime il suo profondo dolore per il destino di vittime innocenti di una tragica situazione che, purtroppo, estremisti e terroristi hanno creato in quel Paese, e la sua piena solidarietà alle famiglie delle persone ferite» si legge in una nota, «l'impegno italiano in Afghanistan resta rivolto al ristabilire la stabilità e la sicurezza della regione a vantaggio del benessere della popolazione civile afgana. L'Italia continuerà con i suoi valorosi soldati impegnati nella missione di pace a garantire alla popolazione civile afgana le condizioni di massima sicurezza».

Il comando italiano nella regione ha reso noto che una Toyota Corolla sw bianca «si lanciava a forte velocità verso una pattuglia dell'Omlt (operation mentoring laison team) che opera nella zona di Herat». Secondo il comando «i militari hanno prontamente e correttamente attuato tutte le procedure di segnalazione previste dalle procedure di impiego» e i colpi sparati contro l'auto hanno ucciso uno degli occupanti e ferito altri due.

«Dato che la vettura continuava la propria corsa, nonostante i segnali luminosi ed i colpi di avvertimento, i militari hanno fatto fuoco sul vano motore» si legge in una nota.

I soldati italiani sono stati messi in allarme anche dal fatto che si trattasse di una Corolla bianca (lo stesso tipo sul quale viaggiavano Nicola Calipari e Luciana Sgrena in Iraq): il modello di Toyota maggiormente segnalato come possibile autobomba.

«La missione in Afghanistan è un fallimento totale. Uscire dal pantano afgano è una priorità per il nostro Paese». Lo afferma Alfio Nicotra, responsabile nazionale del Dipartimento pace del Prc.

«L'uccisione della tredicenne da parte del contingente italiano, che si somma agli oltre 30 morti afghani per mano delle forze Nato nelle ultime 24 ore - dice - impone la fine di una politica sciagurata».

«Sull'uccisione della bambina - conclude - occorrerà capire come sia potuta avvenire. Non ci convince la versione del comando militare italiano secondo la quale l'auto su cui viaggiava la bambina con la sua famiglia sarebbe tra le più usate come autobombe. In verità, le Toyota Corolla sw di color bianco sono tra le più diffuse in Afghanistan».

L'automobile colpita dai soldati italiani dove è morta la ragazzina

SOMALIA

I marine francesi catturano 11 pirati

MOGADISCIO Una nave pachistana carica di merci destinate all'ingrosso in Somalia è stata sequestrata dai pirati nel golfo di Aden. Lo hanno reso noto i banditi stessi e un uomo d'affari locale. La Al-Misan è stata abbordata 100 chilometri al largo di Mogadiscio, ha detto Ahmed Abdi, uno dei capi dei pirati, dal villaggio di Harardhere. La nave trasportava veicoli, olio alimentare e zucchero. L'altroieri i predoni del mare avevano catturato due navi: la Ariana, di proprietà di armatori britannici e greci e con un equipaggio di 24 ucraini, con a bordo 35mila tonnellate di semi di soia; e un cargo ucraino carico di mezzi delle Nazioni unite. Frattanto i marine francesi hanno catturato undici pirati al largo della Somalia. L'operazione è stata portata a termine dalla fregata Nivose: i pirati erano armati con due fucili d'assalto e un lanciagranate.

SLOVENIA

La centrale di Krsko riprende l'attività

Ispezionati il reattore nucleare e i sistemi di raffreddamento Sostituite 56 barre di uranio

KRSKO Dalla notte tra sabato e domenica, la centrale nucleare di Krsko è nuovamente collegata alla rete dopo un mese di lavori di revisione dell'impianto. Il reattore è stato riacceso alcuni giorni prima, ma, come sempre in questi casi, ci sono volute non meno di 72 ore perché la centrale potesse operare a pieno regime. Il reattore era stato spento agli inizi di aprile, quando si è concluso il 23.o ciclo di combustibile. Sono state sostituite le barre di uranio esaurite, 56 sulle complessive 121, ed è stato revisionato l'intero sistema. Sono stati ispezionati il reattore, le condotte, i sistemi di raffreddamento, i generatori di vapore, e tutte le saldature. La pausa annuale è stata sfruttata anche per apportare alcune migliorie tecniche legate fondamentalmente agli strumenti di misurazione. I lavori hanno coinvolto tutti i 600 dipendenti della centrale e circa 2000 collaboratori esterni, in prevalenza altamente specializzati.

Tutto si è svolto senza grossi problemi, se si esclude un piccolo incidente sul lavoro, peraltro senza gravi conseguenze, quando un operaio è scivolato dall'impalcatura durante i lavori di pulizia del serbatoio con acqua distillata. La centrale è stata collegata alla rete con qualche giorno di ritardo sui tempi previsti, ma solo perché non c'era alcuna fretta. «E' stato fatto un grande lavoro - ha dichiarato il direttore dell'impianto Stane Rozman - e non c'era bisogno di stringere i tempi, anche perché i consumi sono calati e, viste le piogge di aprile, pure le centrali idriche non hanno nessuna difficoltà per operare a pieno regime».

SULLA MONTAGNA DI SOELDEN

Austria, valanga uccide sei scialpinisti

Vittime cinque cechi e uno slovacco. I soccorsi sono stati ostacolati dal maltempo

Una valanga in una foto d'archivio

BOLZANO In Austria sei scialpinisti, cinque cechi e uno slovacco, sono morti travolti da una valanga sulla cima Schalfkogel, sopra Soelden nella Oetztal in Tirolo. La tragedia è avvenuta sabato pomeriggio, ma a causa delle cattive condizioni meteorologiche solo ieri mattina i soccorritori hanno raggiunto il luogo della slavina. L'unico sopravvissuto della comitiva è un uomo di 45 anni che all'ultimo aveva rinunciato all'escursione. In un rifugio ha atteso inutilmente per tutta la notte il ritorno dei suoi amici.

Un testimone aveva visto, verso le 16.15, la valanga staccarsi a circa 3.000 metri di quota e inghiottire un gruppo di scialpinisti. Fino al tramonto il soccorso alpino ha tentato più volte di arrivare in quota con un elicottero, ma il maltempo ha impedito l'atterraggio sul luogo della disgrazia.

Solo ieri mattina, alle 6, i soccorritori hanno potuto iniziare le ricerche. Le salme dei sei scialpinisti sono state localizzate e recuperate in meno di un'ora. Tutti avevano l'Arva, un apparecchio elettronico che emette un segnale che può essere captato già dall'elicottero di soccorso.

È toccato al compagno, rimasto nel rifugio Hochwilderhaus, il triste compito di identificare i suoi amici. L'uomo è stato accompagnato da un assistente spirituale, uno psicologo con una particolare formazione per le grandi sciagure.

Soelden è un esclusivo centro sciistico con due milioni di pernottamenti all'anno che ospita tradizionalmente la prima tappa della stagione della Coppa del mondo di sci alpino.

Per il paese si tratta della seconda grande tragedia nel giro di pochi anni. Nel settembre 2005 erano morti nove turisti tedeschi, tra loro sei bambini, che si trovavano su una funivia, colpita da un grosso contenitore di cemento che si era staccato da un elicottero.

Croazia, nonostante la crisi tutto esaurito per il ponte

Boom turistico lungo la costa. In Istria 60mila villeggianti

POLA Sostanzialmente positivo il bilancio del movimento turistico lungo l'Adriatico croato per il ponte festivo di Primo maggio, in barba al pessimismo generale per la recessione nel mondo che non risparmia neanche questo settore. Lungo tutta la costa adriatica c'e' stata una vera e propria calata di villeggianti tanto che, specie nell'area ragusea diversi alberghi hanno registrato il tutto esaurito.

In Istria stando a dati ancora ufficiosi, si è registrato l'arrivo di 60 mila villeggianti, di cui il 40 percento sloveni, seguiti dai tedeschi, italiani e austriaci. Sembra che i rapporti piuttosto tesi tra Zagabria e Lubiana non facciano cambiare idea ai turisti sloveni che dunque come destinazione mettono al primo posto la Croazia. Questo fatto è stato messo abbondantemente in evidenza dal tg principale della tv nazionale. I turisti sloveni intervistati hanno dichiarato di sentirsi a loro agio da queste parti senza preoccuparsi dei rapporti tra gli stati.

Per il primo maggio e' stata inaugurata la nuova linea charter tra Pola e Friedrischafen nel Sud della Germania, vicino al confine con l' Austria e la Svizzera, gestita dalla compagnia austriaca Intersky che avrà cadenza settimanale fino al 5 ottobre.

Anche se al momento il numero dei viaggiatori è limitato, per il direttore dello scalo polese Bruno Rogovic tenuto conto dei tempi che corrono bisogna combattere per ogni ospite: «E' importante segnalare che negli ultimi tempi quasi non c'erano collegamenti turistici con la Germania mentre ora si assiste a un incoraggiante rilancio, grazie soprattutto alle compagnie low cost che dalla prossima estate manterranno collegamenti tra l'Istria e Berlino».

Dati positivi per questo ponte del primo maggio anche dal meridione del Paese: Makarska e Ragusa hanno registrato 12 mila vacanzieri, molti dei quali arrivati via mare e via aereo. Per la precisione è stata avviata la linea low cost della compagnia EasyJet con Londra, con 4 collegamenti settimanali fino al 23 ottobre. Al porto raguseo nei giorni scorsi sono approdate 4 navi da crociera con a bordo ben settemila passeggeri.

Il bilancio relativo sia alle festività pasquali sia al Primo maggio sembra dunque piuttosto incoraggiante però a raffreddare gli entusiasmi sono i sondaggi effettuati dalle autorevoli riviste turistiche Adria Zeitung e Adria Traveller. Ne emerge che neanche in tempi di recessione la gente rinuncerà alle vacanze lontano da casa. Però sicuramente spenderà di meno e a risentire del risparmio saranno soprattutto i ristoranti e i locali pubblici.

Questa situazione dovrebbe riflettersi in termini positivi soprattutto per i campeggi e gli affittacamere privati dove i villeggianti per il vitto e l'alloggio pagano meno. E si prospetta anche un buon giro d'affari per i supermercati e negozi di generi alimentari. Sempre stando alle due riviste,le grosse aziende alberghiere per attirare i villeggianti si daranno battaglia sul fronte dei prezzi e dell'offerta di contenuti sportivi e per il tempo libero. *(p.r.)*

Un valico sloveno-croato in Istria

Ragusa, ristorante «Gorbaciov» per i russi

L'anno scorso sulla riviera sono arrivati 140mila visitatori provenienti da Mosca

Lo Stradun, il corso principale di Ragusa

FIUME Abbiamo voglia di un'ottima vodka originale russa? Fredda al punto giusto? Oppure di una ciotola di borsch, il tradizionale minestrone russo con verdure e carne di manzo? Per di più pasteggiando al suono della balalajka? Bene, allora andiamo da «Gorbaciov», rione Pile, in pieno centro storico di Ragusa. Ovviamente non è che l'ex signore del Cremlino, padre della perestrojka, abbia preso casa nella perla del turismo dalmata.

Il «Gorbaciov» è infatti solo l'ultimo grido della ristorazione ragusea. Un locale extralusso, creato da un perspicace imprenditore del posto, nella vecchia casa di pietra di un altro ristorante di buon livello, ma costretto a chiudere mesi addietro per l'ormai insopportabile equilibrio fra tasse, spese e ricavi. Anziché lasciar deperire inutilizzati gli spazi del vecchio locale, il nostro imprenditore ha avuto il coraggio di rilanciare, sia pure in tempi di prospettive abbastanza incerte. E lo ha fatto a ragion veduta e mettendo a frutto i nove anni trascorsi a Mosca, ossia prendendo atto della nuova realtà turistica ragusea, che vede proprio i nuovi ricchi provenienti dalla Russia crescere di anno in anno nella top list delle presenze turistiche a Ragusa e dintorni.

Dove peraltro i nuovi ricchi hanno acquisito anche considerevoli proprietà immobiliari. Basti dire che l'anno scorso a sbarcare in riva al mare sulla Riviera ragusea sono arrivati 140 mila villeggianti decollati in gran parte da Mosca. E le previsioni per quest'anno preannunciano un numero ancora maggiore.

Tanto che proprio pochi giorni orsono le autorità di Zagabria hanno avallato una deroga provvisoria che consente nuovamente ai rumorosi e inquinanti aerei russi col marchio «Ilyushin» di frequentare gli aeroporti croati. Almeno fino al termine della stagione turistica.

I turisti che oggi arrivano dall'ex impero della falce e martello sono peraltro considerati dagli operatori del ramo come ottimi clienti, propensi a non farsi mancare nulla per godersi appieno la vacanza.

Tornando al «Gorbaciov» del rione Pile (c'è da supporre che l'ex leader sovietico sia stato opportunamente interpellato), il ristorante verrà inaugurato con gran clamore pubblicitario fra una decina di giorni.

Sarà, come assicura il suo proprietario, un locale elegante e in stile tipico, il cui menù offrirà il meglio del meglio della gastronomia russa, caviale ovviamente incluso. *(f.r.)*

RICORRENZA DI SAN GIULIANO

Valle, gemellaggio istro-piemontese con il paese di Rosta

VALLE Il piccolo borgo di Valle a metà strada tra Dignano e Rovigno ha vissuto sicuramente una giornata memorabile nella ricorrenza del patrono San Zulian, San Giuliano, contrassegnata da un forte attaccamento alle proprie tradizioni e nel contempo dal respiro internazionale,o meglio, dalla voglia di farsi sentire oltre la dimensione istriana.

In questo senso va ricordata la firma del Protocollo di gemellaggio con il comune italiano di Rosta, in provincia di Torino a coronamento dell'amicizia e della collaborazione avviata nel 2005. La proposta del gemellaggio era stata lanciata da Adriano Floredan, figlio di esuli vallesi. Il documento è stato firmato dal sindaco di Valle Edi Pastrovicchio e da quello di Rosta Andrea Tragaioli. Le nostre due località hanno molti tratti in comune, hanno detto, tra cui l' economia basata sull' agricoltura, sul turismo e sulla piccola imprenditoria.

Rosanna Berne

La firma del documento è avvenuta all' interno della grande cerimonia per la festa del Patrono che, causa le avverse condizioni meteo, si è svolta nella palestra sportiva, invece che all' aperto nella suggestiva piazza Bembo. Nel rispetto della massima popolare «un colpo al cerchio e un altro alla botte» il Comune ha assegnato la cittadinanza onoraria di Valle al Capo dello Stato Stipe Mesic per il suo notevole contributo alla democratizzazione del paese e per il suo attaccamento ai valori della multiculturalità e plurilinguismo, ben radicati in Istria. Causa inderogabili impegni, Mesic non ha potuto essere presente, e il riconoscimento è stato ritirato dal suo consigliere Borislav Vuckovic che ha salutato il folto pubblico anche in italiano.

«Non appena sarà possibile - così Vuckovic ai vallesi - il Presidente verrà a farvi visita».

A fare da contorno alla cerimonia, un bellissimo programma nel quale la parte del leone l'ha fatta la Comunità degli italiani con in testa la sua dinamica presidente Rosanna Berne».

Si sono esibiti il gruppo vocale, il cantante Marino Floris che sta incidendo il suo primo cd, il gruppo di danza ritmica, le cantanti Roberta Poropat ed Elisabetta Paoletic e il gruppo storico che ha sfilato in costumi veneziani medievale fatti arrivare proprio dalla città lagunare. Hanno fatto una bella figura anche il coro misto, la banda d'ottoni e le majorettes della locale associazione «Mon Perin»,la Compagnia della spada di Padova nonché il cantautore Franko Krajcar. *(p.r.)*

SECONDO LA FEDERAZIONE DEL TRIVENETO

Legno e mobile: in Fvg previsti cali tra il 5 e il 9%

La Russia ha alzato i dazi del 100%, Tir fermi. Calligaris: «Mercato con temperature polari»

di NICOLA COMELLI

GORIZIA Secondo la Federlegno del Triveneto, il comparto regionale del mobile-arredo potrebbe registrare nel 2009 riduzioni del giro d'affari comprese tra il 5 e il 9%. Sembra però ancora troppo presto per dire con precisione cosa accadrà nei prossimi mesi. Tra l'ultimo semestre del 2008 e questi primi mesi del 2009 la Russia, uno dei mercati di riferimento, ha alzato i dazi praticamente del 100%.
Diverse ditte hanno bloccato nei piazzali camion carichi in partenza e la stessa Federlegno si è già attivata con il ministro Scajola per convincere Mosca ad abbassare la barriera protezionistica. Non è un caso, quindi, che Alessandro Calligaris, pur non sentendosela di fare previsioni, parli ancora di «temperature polari», dove il segno meno precede rigorosamente un numero a doppia cifra. Rispetto al buio pesto di febbraio, quando gli ordinativi si fermarono completamente, le cose sembrano comunque andare un po' meglio.
«Molti imprenditori in aprile sono riusciti finalmente a impostare i budget – spiega Matteo Tonon, numero uno di Promosedia, la cordata che rappresenta più di cento imprese del distretto di Manzano - e a programmare le vendite». Il settore legno-arredo, che da solo esprime un quarto del pil del Friuli Venezia Giulia, oggi, fa notare Calligaris «È come un auto in corsa. Ridurne la velocità richiede tempo e vanno attentamente calcolate le ripercussioni sul territorio».
Territorio che vede il comparto articolato su oltre 3mila aziende per circa 32mila addetti totali. Nel frattempo, dal Salone del mobile di Milano, peraltro chiusosi positivamente, sia in termini di commesse stipulate sia in termini di affluenza, è arrivato un messaggio inequivocabile, peraltro già chiaro a buona parte delle aziende: il legno, da solo, non basta più.
«Stiamo vivendo una rivoluzione: sta cambiando il modo di progettare la casa, di allestirne gli ambienti esterni e si sta modificando lo stesso concetto dell'abitare – sottolinea Antonio Zigoni, presidente di Federlegno Triveneto -. Noi, forse, questa rivoluzione l'abbiamo colta con un po' di ritardo. E' venuto il momento di recuperare il terreno perduto».
Qualcosa, sotto questo profilo, già si muove. «I processi produttivi non sono più vincolati alla lavorazione del monomateriale legno – osserva Tonon – anche se quest'ultimo deve comunque continuare a essere valorizzato: rappresenta la storia del nostro tessuto industriale e dobbiamo saperlo integrare al ferro, all'alluminio, al vetro e alla plastica».
Se ne parlerà a fondo a settembre quando Promosedia con la Camera di commercio di Udine, in vista del rinnovato Salone della sedia 2010, organizzerà un grande evento dedicato al design a metà strada tra la promozione e lo sviluppo di nuove soluzioni realizzative. Innovare, però, non resta una parola d'ordine legata solo alla produzione.
«Stiamo lavorando sul miglioramento dei servizi alla clientela e stiamo arricchendo i cataloghi», rimarcano dalla Calligaris, che proprio a Milano ha presentato la sua prima collezione di lampade di alto design e che ha affrontato il 2009 con logo, pay off e immagine nuove.
E non si tratta dell'unico caso. Interna, società leader nel contract, ovvero nell'arredamento su misura, per hotel e boutique, ad esempio, ha lanciato una nuova collezione di linee per le camere da letto. «Il 2009 resterà un anno di difficili previsioni – anticipa il presidente Diego Travan – anche se le ultime settimane ci inducono a un cauto ottimismo». Molto dipenderà dai mercati esteri sui quali finisce quasi la metà della produzione complessiva. A preoccupare più di tutti è l'est Europa: le crisi dello zloty in Polonia, del fiorino in Ungheria e del leu in Romania incideranno in profondità. E ora ci sono anche i pesantissimi dazi russi destinati a frenare un flusso di esportazioni che negli ultimi anni si era fatto estremamente interessante, specie per quanto concerne l'arredamento classico.

SISTEMA LEGNO-ARREDAMENTO
dati nazionali – triveneto
(dati 2007)

		Italia	Triveneto	Triveneto/Nazione
DATI STRUTTURALI	Aziende	77.000	17.000	22%
	Addetti	410.000	126.000	31%
DATI ECONOMICI	Fatturato alla produzione*	38.000	13.500	35%
	Export*	13.000	5.500	42%
	Import*	6.500	3.000	45%

* valori in milioni di euro a prezzi correnti

SISTEMA LEGNO-ARREDAMENTO FRIULI VENEZIA GIULIA, TRENTINO ALTO ADIGE, VENETO	Friuli Venezia Giulia	Trentino Alto Adige	Veneto
Aziende	3.200	2.400	12.000
Addetti	32.200	21.500	72.300

ADARTE

Mutui, alla Regione pratiche Mediocredito

Ipotesi di revisione delle deleghe per risparmiare fondi

TRIESTE Riportare le operazioni di elaborazione delle pratiche in «casa» per risparmiare fondi, così da poter destinare più stanziamenti ai mutui casa. Questo il ragionamento che sta alla base dell'ipotesi regionale di revisione del rapporto con Mediocredito, finora titolare della raccolta, elaborazione e distribuzione dei contributi regionali per l'acquisto della prima casa. «Mediocredito finora svolgeva due funzioni: la prima, di sportello per chi effettua la domanda di mutuo.
La seconda, di elaborazione delle pratiche» afferma l'assessore ai Lavori Pubblici, Vanni Lenna. Proprio questa la funzione che si vuole andare a ridefinire, redistribuendo il capitale destinato ai contributi regionali per la casa. L'idea sarebbe quella di ripristinare il sistema che attribuisce la funzione di interlocutore con i cittadini alle banche a sportello, mentre l'istruttoria e la pratica verranno gestita internamente dalla Regione. «La spesa che si sostiene per l'affidamento a Mediocredito del compito di elaborazione delle pratiche è molto consistente – spiega Lenna - .Rivedendo il rapporto in tal punto, si andrebbe a un risparmio che potrebbe essere reinvestito in maggior contributi per la casa». Qualora prevalga questa linea, saranno aperti appositi quattro sportelli per ciascuna delle sedi provinciali. «E' un'ipotesi a cui stiamo lavorando con l'idea di portarla all'attenzione della giunta quanto prima» conferma ancora l'assessore. Finora, Mediocredito ha elaborato per la regione 23.990 pratiche (dal 2004 al 2008), di cui 3.180 archiviate e 16.572 determinate. Per la gestione del canale contributivo in questione i fondi assegnati ammontano, per il periodo dal 2004 al 2008, a 342 milioni 42.291,50 (destinati all'attribuzione del contributo pluriennale ordinario), e a 104 milioni 981.131,88 euro per l'attribuzione della maggiorazione di contributo destinata alle famiglie ritenute in difficoltà (come prevede il regolamento). Infine, la Regione non ha neppure accantonato l'idea di venire in supporto alle famiglie con speciali azioni a sostegno di quelle famiglie che non riusciranno più a sopportare il peso del mutuo, e sta lavorando all'idea che vede la stessa amministrazione farsi da garante delle famiglie inadempienti nei pagamenti delle rate nei casi in cui la situazione economica familiare sia indebolita tanto da rischiare la perdita dell'abitazione stessa. *(e.o.)*

L'assessore Lenna

SPORTELLO PREVIDENZA

Lavoratori domestici, emersi 90mila casi di rapporti «sommersi»

di FABIO VITALE

Quasi 90mila rapporti di lavoro domestico "emersi" nel corso dei primi tre mesi del 2009: circa 24 milioni di contributi aggiuntivi incassati dall'Inps, che potrebbero produrre entro fine anno un incremento delle entrate per questa tipologia contributiva di quasi 100 milioni di euro. Le nuove modalità di pagamento dei contributi obbligatori per i lavoratori domestici, introdotte con lo scopo di semplificare gli adempimenti dei datori di lavoro, cominciano a produrre gli effetti desiderati: da quando sono state rese disponibili queste semplificazioni (bollettini a domicilio, possibilità di definire gli obblighi con una semplice telefonata all'Inps ecc.), si è registrato un significativo aumento dei contributi versati per questa tipologia di lavoratori. Nel primo trimestre di quest'anno sono stati eseguiti oltre 641mila pagamenti, per un incasso complessivo di quasi 166 milioni di euro.

Il confronto con l'ultimo trimestre del 2008 offre dati significativi: 88.609 pagamenti in più (erano 552.869 negli ultimi tre mesi del 2008), con un incremento del 16,03%, per un aumento di incassi di 23,8 milioni (+16,83% rispetto ai quasi 142 milioni di euro di contributi versati nell'ultimo trimestre del 2008). Il fatto di poter disporre di bollettini a domicilio e la possibilità di poter diversificare il pagamento (all'ufficio postale, in banca, presso le tabaccherie convenzionate Lottomatica e con la procedura online), rappresentano senz'altro un incentivo per i datori di lavoro a svolgere questo semplice adempimento per essere in regola nei confronti dell'Inps, dell'Inail e, soprattutto, dei propri collaboratori, che possono così contare su una migliore tutela dei propri diritti. I risultati ottenuti in questa fase costituiscono la premessa di una significativa emersione dal lavoro nero.

Il lavoro domestico fa parte del più ampio ambito del lavoro occasionale accessorio, introdotto dal D.lgs. 267/2003 e disciplinato dalla legge 133/2008.

I vantaggi di questo nuovo istituto sono duplici. Al datore di lavoro offre la possibilità di avvalersi di prestazioni occasionali senza dover stipulare alcun tipo di contratto, nella completa legalità, con copertura assicurativa Inail. Il lavoratore ha da parte sua il vantaggio di poter integrare il suo reddito senza imposizioni fiscali e senza alcuna incidenza sul suo stato di occupato o inoccupato, avendo comunque una copertura previdenziale e assicurativa.

A questo proposito la recente circolare Inps n. 44 del 24 marzo 2009 ha aperto all'utilizzo dei voucher per pagare i lavoratori domestici. Sono interessati i rapporti di lavoro di tipo accessorio che non superano nell'anno di imposta, e per ciascun committente, i 5.000 euro. La finalità dell'Istituto è quella di far così emergere quelle prestazioni, che proprio per il loro carattere "provvisorio", vengono rese in forma irregolare senza alcuna contribuzione. Il valore del voucher è pari a 10 euro nominali, il corrispettivo netto a favore del prestatore è di 7,50 euro. La differenza è destinata alla copertura della gestione separata Inps e al versamento Inail.

**Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia*

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

OGGI L'AD MARCHIONNE A BERLINO

Opel, Fiat pronta a una società con Gm Europe

Il cda del Lingotto: «Sarà un gigante da 80 miliardi». Ma la Magna offre di più

ROMA Se la fusione con Opel dovesse andare in porto, il Gruppo Fiat è pronto a valutare varie operazioni societarie, compreso lo spin-off di Fiat Group Automobiles in una società quotata che ne unisca le attività con quelle di General Motors Europe. È quanto si legge in una nota del gruppo, al termine del consiglio di amministrazione che si è riunito ieri. Il cda «ha preso atto dei recenti accordi conclusi con la Chrysler» e «ha dato anche il suo pieno appoggio all'iniziativa che sarà portata avanti nelle prossime settimane dall'amministratore delegato, Sergio Marchionne, volta a verificare se vi siano i presupposti per l'integrazione in una nuova società delle attività di Fiat Group Automobiles, inclusa la partecipazione in Chrysler, e di General Motors Europe».

«Se l'operazione verrà finalizzata, si creerebbe un gruppo automobilistico con un fatturato di circa 80 miliardi di euro», sottolinea una nota, spiegando che «in questo quadro, il Gruppo potrebbe valutare varie operazioni societarie, compreso lo spin-off di Fiat Group Automobiles in una società quotata che ne unisca le attività con quelle di General Motors Europe».

Obiettivo di tutte queste operazioni, conclude la nota, è quello di assicurare il miglior sviluppo strategico del settore automobilistico. L'ad di Fiat, Sergio Marchionne dunque sarà quest'oggi a Berlino per aprire un nuovo, importante capitolo nella strategia del Lingotto nel tentativo, per usare le parole del presidente Luca Cordero di Montezemolo, di «chiudere il cerchio» rilevando la tedesca Opel un «partner ideale».

Luca di Montezemolo

E mentre il governo tedesco sta definendo le condizioni di vendita per i potenziali acquirenti di Opel, sindacati e dipendenti sembrano più ostili verso il gruppo italiano che, dicono, per diventare partner di maggioranza della società simbolo dell'industria automobilistica tedesca, ha preparato un'offerta inferiore a 750 milioni di euro, e «vuole mettere al sicuro la rischiosa acquisizione della Chrysler con i miliardi dei contribuenti tedeschi».

I ministri dell'Economia, Karl-Theodor zu Guttenberg, e il titolare degli Esteri, Frank-Walter Steinmeier - scrive la stampa tedesca - dicendosi equidistanti dai vari candidati alle nozze con Opel, avrebbero fissato una serie di paletti, primo fra tutti quello relativo alla sopravvivenza nel lungo periodo degli stabilimenti Opel in Europa. Affermando che «il governo federale si accinge ai colloqui in maniera del tutto aperta: decisivo è che le imprese si accordino», Zu Guttenberg ha anche detto che lo Stato non vuole acquistare azioni Opel.

A insidiare la Fiat c'è però Magna, il gruppo austro- canadese che il 28 aprile scorso ha incontrato zu Guttemberg presentandogli quella che il ministro ha definito una «prima interessate bozza di piano».

E che, secondo indiscrezioni di stampa, assieme al costruttore russo Gaz e alla banca russa Sberbank sarebbe disposto a investire nell'operazione Opel cinque miliardi di euro, una cifra distante anni luce rispetto ai 750 milioni offerti dal Lingotto di Torino.

MINIMO STORICO

Secondo gli economisti livelli bassi sino al 2010

GRANDE ATTESA PER IL CONSIGLIO DEL 7 MAGGIO

Bce, tassi di Eurolandia verso quota 1%

Gli esperti concordi: banchieri pronti a un taglio del costo del denaro di un quarto di punto

ROMA I tassi di Eurolandia viaggiano dritti verso l'1%. E al consiglio direttivo di giovedì 7 maggio i banchieri dell'Eurotower, oltre al probabile taglio del costo del denaro di un quarto di punto al nuovo minimo storico, metteranno a punto il pacchetto di misure 'non convenzionalì che sarà la risposta della Banca centrale europea per portare i Sedici fuori dalle secche della crisi.

Le aspettative degli economisti dei principali centri studi sono quasi unanimi nel ritenere che giovedì prossimo, da Francoforte, arriverà un nuovo taglio del tasso principale di rifinanziamento Bce all'1%: «Un taglio di 25 punti base - spiega alla Reuters Marco Valli di Unicredit - è ormai dato per acquisito».

Jean Claude Trichet

Se non bastasse il crollo del prodotto interno lordo del 6% che il governo tedesco si aspetta per la maggiore economia di Eurolandia, oggi ad offuscare il quadro macroeconomico si è aggiunta la disoccupazione di Eurolandia, balzata all'8,9%, massimo di quasi quattro anni.

Un dato che rischia di indebolire ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie europee e di vanificare l'effetto positivo della bassa inflazione, a marzo rimasta invariata allo 0,6% annuo e che la stessa Bce prevede scenda temporaneamente sotto zero con l'approssimarsi dell'estate.

Gli stessi economisti, in media, si aspettano che i tassi resteranno all'1% per un bel pò, fino alla seconda metà del 2010, quando dovrebbe riaffacciarsi la ripresa. Molto dipenderà dal braccio di ferro in atto nel consiglio direttivo presieduto da Jean-Claude Trichet, dove la Germania, rappresentata da Axel Weber, continua a considerare l'1% una soglia minima invalicabile. Altri membri, come il cipriota Athanasios Orphanides e l'olandese Nout Wellink, sostengono invece che si debba discutere l'ipotesi di scendere sotto l'1%.

Il compromesso che probabilmente verrà raggiunto la prossima settimana l'ha probabilmente anticipato John Hurley, anch'egli membro del consiglio direttivo: sarà un taglio «misurato».

Trichet, come per avvertire che i tassi si stanno approssimando al minimo, ha detto nei giorni scorsi che è «troppo semplicistico» misurare l'efficacia della politica monetaria di una banca centrale da quanto questa riesce ad abbassare i tassi. In Europa - aveva spiegato già due settimane fa a Tokyo - «le banche svolgono un ruolo così dominante nella fornitura di credito a imprese e famiglie, che le misure non standard devono essere rafforzate in primo luogo con l'intervento e l'attiva partecipazione delle banche».

In questa direzione andranno le misure preannunciate per giovedì prossimo, e lungamente discusse dal direttivo, che saranno la risposta europea al problema degli asset (cespiti) tossici, che gli Usa e la Gran Bretagna stanno affrontando con l'acquisto diretto di obbligazioni da parte delle rispettive banche centrali. Juergen Stark, influente membro del comitato esecutivo Bce, ha avvertito: non dobbiamo necessariamente seguire l'approccio anglosassone.

Il risultato sarà, molto probabilmente, l'allungamento dei prestiti di rifinanziamento a lungo termine concessi alle banche dalla Bce, dai sei mesi attuali ad un anno. Escludendo l'acquisto dei titoli di Stato, vietato dal Trattato Ue, restano in ballo gli acquisti mirati di obbligazioni societarie europee, di cui la Bce potrebbe stilare una lista: potrebbero aiutare le imprese alle prese con la stretta creditizia, ma sono un nodo politicamente difficile per Francoforte.

MAGGIORANZA REGIONALE SOTTO PRESSIONE

A sinistra, Angelo Compagnon e Isidoro Gottardo. Sopra, Roberto Calderoli, A destra la giunta Tondo

Calderoli: fuori l'Udc dalla giunta Tondo Ma nessuno si schiera con il ministro

TRIESTE Roberto Calderoli mette nel mirino l'Udc ma in Friuli Venezia Giulia non mancano i distinguo, anche da parte degli stessi leghisti.

Se il ministro della semplificazione normativa dice «no alla politica dei due forni» del partito centrista, rea di alleanze ed atteggiamenti che vanno «a vantaggio dei candidati del centrosinistra», e definisce «incompatibile la presenza dell'Udc nelle maggioranze in Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia», in Regione la visione è diversa e l'invito di Calderoli ad entrare nelle giunte regionali di centro-sinistra in Emilia e Toscana, «se vuole fare la quarta colonna del Pd perché in Lombardia, Veneto e Friuli non abbiamo bisogno di trasformisti e camaleonti» cade sostanzialmente nel vuoto. Per il segretario regionale della Lega in Friuli Venezia Giulia, Pietro Fontanini, le parole di Calderoli «hanno sicuramente un senso per quanto riguarda Veneto e Lombardia ma non so se possono essere riferite anche alla nostra regione».

Per il presidente della Provincia di Udine, ha ragione Calderoli nel sottolineare «un comportamento indubbiamente equivoco dell'Udc che a Roma fa opposizione da solo, al Nord sta con noi ma in certe situazioni si allea con il Pd. Dovrebbero chiarire da che parte stanno ed avere una linea più logica e coerente». Tuttavia, se il ragionamento del ministro è valido in termini generali, per Fontanini «in Friuli Venezia Giulia non c'è alcun chiarimento da fare, stiamo lavorando in sintonia e portiamo avanti il programma senza fughe verso sinistra dell'Udc». Il coordinatore regionale del Popolo della Libertà, Isidoro Gottardo, assicura che «in Friuli Venezia Giulia non c'è alcun problema con l'Udc. Nel centrodestra che governa la regione l'Udc ha accettato un'intesa quadro rimanendo coerente all'alleanza. Un'alleanza – ha proseguito Gottardo -nata sul dato della specialità, e con il riconoscimento di un'autonomia che abbiamo gestito con responsabilità». Come Fontanini, anche Gottardo condivide le affermazioni di Calderoli «quando afferma che serve coerenza. Quando è nelle giunte regionali, l'Udc non può volere le mani libere nei Comuni come sta facendo in Veneto, Lombardia e Piemonte. In Friuli Venezia Giulia, invece si è comportata diversamente, e ha accettato un'intesa quadro rimanendo coerente all'alleanza che governa la regione». A rappresentare i centristi in Giunta regionale è l'assessore alla cultura, Roberto Molinaro, che ricorda come «l'alleanza tra Pdl, Lega e Udc stretta un anno fa in Friuli Venezia Giulia, e che indubbiamente ha rappresentato un dato di diversità rispetto alle scelte nazionali, ha consentito al centro-destra di vincere le elezioni ed è stato quindi sancito dall'elettorato». La scelta regionale dell'aprile scorso, continua Molinaro, «è stata confermata in vista delle elezioni amministrative in Provincia di Pordenone, nel Comune di Sacile e nelle principali amministrazioni comunali che vanno alle urne, ripresentando la specificità di questa Regione». Il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Edoardo Sasco, sottolinea come «senza il nostro partito Riccardo Illy oggi sarebbe il presidente del Friuli Venezia Giulia», invitando a «rispettare il voto di un anno fa». Secondo Sasco il problema «non è l'uscita dell'Udc dal governo regionale quanto attuare il programma nel corso dei cinque anni di mandato».

Roberto Urizio

Schianto in Croazia, muore il figlio di Gravner

Il giovane goriziano ha perso il controllo della sua moto nei pressi di Zara

di ROBERTO COVAZ

GORIZIA Lo schianto contro la roccia, due ore di agonia in un ospedale. Poi, il buio. Miha Gravner, goriziano di Oslavia, aveva 27 anni.

È morto verso le 19.30 di sabato all'ospedale di Gospic, cittadina croata che dista pochi chilometri dal Karlobag (Carlo Pago). È a Karlobag che si è consumata la tragedia. Gravner era in sella alla sua moto Ktm e - a quanto si è appreso - stava procedendo verso Nord lungo la splendida ma pericolosa strada del litorale adriatico, costellata purtroppo da decine di croci a bordi della carreggiata.

Un laconico dispaccio dell'agenzia di stampa croata specifica che l'incidente è stato causato dall'alta velocità. Si fa riferimento a «un italiano» senza che sia specificato nulla delle generalità della vittima.

In una curva Gravner avrebbe perso il controllo della motocicletta; il mezzo sarebbe proceduto per la tangente fino a schiantarsi contro la parete di roccia che costeggia per la gran parte del suo sviluppo la litoranea.

Miha Gravner è rimasto immobile sull'asfalto. L'hanno soccorso per primi i suoi amici sloveni, con i quali stava trascorrendo una breve vacanza nel Sud della Croazia, ai margini della Dalmazia. Poi sono arrivati i sanitari che hanno immobilizzato il giovane il quale non avrebbe mai ripreso conoscenza.

La notizia della scomparsa di Gravner si è diffusa a Gorizia ieri mattina; per i tanti che lo conoscevano è stato un pugno nello stomaco. Del resto i Gravner sono persone notissime nel panorama dei produttori di vino; lo stesso Miha stava seguendo le orme del padre Josko, plurimedagliato vignaiuolo isontino. Anche negli ambienti sportivi Miha era apprezzato e conosciuto, ed era una colonna della squadra di pallacanestro del Dom.

Sembra tratteggiato da una penna diabolica il tragico destino di Miha, che ha perso la vita in uno dei luoghi più belli dell'Adriatico. Belli ma pericolosi perché la Litoranea è una strada che non dà scampo. Scavata nella roccia è delimitata da un lato da pareti di calcaree e dall'altro da agghiaccianti strapiombi sul mare. Non si contano gli incidenti mortali lungo quell'arteria che collega Zara a Fiume, tuttavia la sua malafama non scoraggi i turisti a percorrerla, motociclisti soprattutto.

Miha Gravner con il padre Josko nella cantina di famiglia

La località di Karlobag è una perla della costiera ed è posta proprio sotto al Velebit, la mitica montagna da cui si sprigiona la bora. Davanti, sul mare aperto, Pago e all'orizzonte le altre isole che dal Quarnero alle Incoronate accompagnano il viaggiatore terrestre verso Sud.

Miha Gravner viaggiava da solo sulla Ktm, almeno così hanno appurato gli agenti della polizia croata che hanno assunto i rilievi dell'incidente. Subito dopo il decesso sono cominciate le pratiche per il reimpatrio della salma, pratiche che non sono mai semplicissime.

Già l'altra sera si è precipitato all'ospedale Gospic il padre Josko: un viaggio con il cuore in gola, pieno d'angoscia ma sicuramente confortato dal ricordo di un figlio, come era Miha, proprio bravo. La data dei funerali di Miha sarà fissata probabilmente oggi o domani.

Approda in commissione il disegno di legge anticrisi

Previste altre risorse per i precari e per gli ammortizzatori sociali in deroga alla cassa integrazione

TRIESTE Il disegno di legge anticrisi approda questa settimana in Consiglio regionale. Il testo sarà illustrato mercoledì pomeriggio alla IV commissione consiliare dagli assessori alle attività produttive Luca Ciriani, al lavoro Alessia Rosolen ed ai lavori pubblica Vanni Lenna.

Giovedì sarà una giornata di audizioni: verranno ascoltati i rappresentanti degli enti locali, delle categorie, degli ordini professionali, delle università e dei sindacati mentre nel pomeriggio, sempre di giovedì, verrà dato il parere sulla parte di competenza da parte della commissione bilancio del Consiglio e, il giorno dopo, da parte della commissione attività produttive. Il ddl predispone alcuni interventi che vanno nella direzione di accelerare la spesa pubblica regionale per opere e lavori pubblici e di rafforzamento degli strumenti di sostegno finanziario delle imprese regionali (in particolare per ciò che concerne l'accesso al credito) oltre che di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese e degli enti pubblici regionali. Nuove risorse saranno inoltre investite per gli ammortizzatori sociali, in particolare per quelli in deroga (l'accordo con lo Stato per la prima tranche di 16 milioni è stato firmato la scorsa settimana) verso quei lavoratori che altrimenti non godrebbero della cassa integrazione. Una misura che potrebbe anche essere rafforzata con un ulteriore intervento regionale per allungare di uno o due mesi rispetto ai quattro attualmente previsti. Così come potrebbe venire aumentata la quota regionale di sostegno verso i precari che si trovano senza contratti: ad oggi lo Stato garantisce un assegno una tantum del 20% rispetto all'ultimo anno di stipendi, la Regione aggiunge il 10% ma potrebbe arrivare al 15%. *(r.u.)*

Luca Ciriani

IN BREVE

ACCOLTO L'INVITO DI TONDO

Schifani in Regione per ricordare l'anniversario del terremoto del '76

TRIESTE Giovedì 6 maggio, 33/mo anniversario del terremoto del Friuli, il presidente del Senato, Renato Schifani, sarà in regione. Lo ha confermato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, sul suo blog. Tondo ha ricordato che «Schifani ha così accolto un mio invito di qualche mese fa». «Accompagnerò il presidente del Senato anche a Gemona - ha scritto il governatore Tondo -. Sarà una occasione per rappresentare alla seconda carica istituzionale dello Stato il cosiddetto «Modello Friuli». Il sisma del 1976 causò circa mille morti, alcune migliaia di feriti e lacerò un'ampia zona del Friuli pedemontano nelle province di Udine e Pordenone. La ricostruzione - che ebbe al centro il ruolo dei sindaci e la volontà di ricostruire «prima le fabbriche e poi le case» - venne ultimata in circa venti anni. Un'esperienza positiva che sarà così ricordata alla seconda carica dello Stato.

IL CAPOGRUPPO DEL PD

Moretton: mancano troppi soldi per le opere previste dell'A4

TRIESTE «Nel piano finanziario di Autovie Venete di 2 miliardi di euro per la realizzazione delle opere autostradali dell'A4 mancano tanti soldi. È di questi giorni la notizia che il pedaggio autostradale ha avuto un lieve aumento, ma si viene a scoprire che i maggiori introiti saranno incamerati solo dall'Anas e che Autovie Venete non avrà neanche un "becco" di quattrino». L'allarme arriva da Gianfranco Moretton, capogruppo in Consiglio regionale del Pd. Il destinatario è il governatore del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo. «Chi metterà i soldi mancanti (circa 300 milioni di euro) in considerazione del fatto che l'Anas non ha ancora accordato ad Autovie Venete l'aumento del pedaggio indispensabile?» interroga Moretton.

PROMEMORIA

Parte oggi l'iter per l'elezione del rettore all'Università. Alle 11 nell'aula magna di piazzale Europa è convocato il corpo elettorale composto da 1041 persone al quale il rettore e ricandidato Francesco Peroni terrà la relazione. Le urne si apriranno l'11 maggio, e poi il 12 e il 14 se nella prima tornata mancasse il quorum.

L'Esercito festeggia oggi i 148 anni dalla sua costituzione. Alle 9 l'alzabandiera a Villa Necker, sede del Comando militare regionale; alle 17.30 al Circolo ufficiali sarà consegnata una medaglia alla vedova del maggiore Stefano Rugge.

Qui sopra un'immagine del traffico congestionato in corso Italia e a destra un bus in via Carducci. Per i mezzi pubblici saranno create corsie preferenziali

PROGETTO IN GRAVE RITARDO, ORA SARÀ RITOCCATO PER ACCOGLIERE LE RICHIESTE DI TRIESTE TRASPORTI

Piano traffico, più corsie per gli autobus

Senso di marcia invertito in via Geppa. Riproposto il ring Corso Italia-via Carducci

di PIERO RAUBER

Roberto Dipiazza, in ragione di quella delega alla mobilità trattenuta per sé dopo l'uscita di scena di Maurizio Bucci, eletto un anno fa in Consiglio regionale, assicura che ci sta lavorando sopra da almeno un mese e mezzo, lasciando intendere che la grande novità sarà un incremento delle corsie preferenziali per gli autobus. Ma l'opposizione, per voce del capogruppo del Pd Fabio Omero, memoria storica del centrosinistra sull'argomento, non gli crede. E torna a incalzare il sindaco sulla storia infinita del Piano del traffico, «oggetto dei soliti silenzi e rinvii» anche adesso che è diventata realtà, da quattro mesi, la «rescissione consensuale» della collaborazione con il professor Roberto Camus. Un documento «nato male e finito peggio», con la bocciatura da parte dello stesso Dipiazza del piano Camus, la cui ricostruzione - si mormora a palazzo, e non solo tra i banchi del centrosinistra - si troverebbe ancora in alto mare e sarebbe subordinata al varo di piani particolareggiati come Borgo San Sergio piuttosto che San Vito (entrato a regime in questi giorni) o, ancora, alla fresca variante per i lavori di pedonalizzazione tra piazza della Borsa, via Einaudi e via Cassa di Risparmio con lo sguardo già rivolto verso il futuro terzo ponte sul canale di Ponterosso.

Auto in colonna sulle Rive.

ALTRE PRIORITÀ Una ricostruzione «organica» che, peraltro, non sarebbe neppure rientrata fra le priorità dell'ammministrazione municipale. Da dove, di questi tempi, si punta forte sulle partite del Parco del mare, il cui studio di fattibilità dell'assessore Giovanni Ravidà approderà oggi in giunta, e della variante generale al Piano regolatore, attesa al rush finale nelle prossime settimane e vincolata a un'approvazione definitiva del Consiglio comunale entro fine luglio.

In quel caso in effetti, pena la decadenza dei vincoli di salvaguardia del verde e dei contesti urbani di pregio, una data di scadenza c'è. Quella che è sempre mancata al Piano del traffico. Di date, ad oggi, Dipiazza non parla.

LA REVISIONE Parla, questo sì, che «sto lavorando, finalmente, su un documento divenuto di proprietà del Comune, e lo sto facendo con risorse del Comune», dato che è nata una task-force ristretta composta dal mobility manager Giulio Bernetti e dal geometra Luigi Vascotto. Un percorso di revisione tecnico-politica, dunque, con la supervisione del sindaco e assessore autodelegato, con alcuni capisaldi: «Mai - dice ad esempio Dipiazza - invertiremo la marcia di via San Francesco stravolgendo il flusso attuale. Resta valida poi l'idea del Ring lungo Corso Italia e via Carducci, che resteranno così come sono, e le Rive».

CORSIE PREFERENZIALI Primizie? Il primo cittadino non si lascia scappare una «via della Geppa a senso invertito, dalle Rive stesse per arrivare in via Carducci». E solo per i bus. Perché, in realtà, il Piano del traffico targato Dipiazza e non più Camus - riprendendo le annose richieste della Trieste Trasporti al Comune, rimaste finora a mezz'aria - prevede attualmente una serie di simulazioni per incrementare le corsie preferenziali. Obiettivo? «Aumentare - insiste il sindaco - la velocità commerciale dei mezzi pubblici, che a Trieste è bassa. E per questo ci confronteremo con la Provincia, che è l'ente competente in materia. Più che del traffico urbano privato, che abbiamo in buona misura già risolto con le Rive nuove e la Grande viabilità, bisognerebbe parlare del Piano del trasporto pubblico locale».

DURE CRITICHE

Omero: «Si procede a piccole fette»

Per il Pd, però, quelle del sindaco Dipiazza, sono solo «parole». «La verità - stuzzica Omero - è che il Comune continua ad applicare il cosiddetto Piano Honsell-Barduzzi-Illy del '98, quello che loro hanno sempre detto che faceva schifo e che, subentrando come maggioranza nel 2001, avevano immediatamente giurato di voler cambiare. Anche gli stessi piani particolareggiati, come l'individuazione di parcheggi o le nuove delimitazioni di aree pedonali, ultima quella attorno a piazza della Borsa, fanno riferimento sempre al Piano del '98». «Prima - aggiunge il capogruppo dei democratici in Consiglio comunale - Dipiazza diceva che finché non finiva le Rive non varava il nuovo Piano del traffico, poi che non l'avrebbe fatto prima dell'inaugurazione della Gvt. Adesso ripete che non si può stringere, in vista di un'eventuale pedonalizzazione di via Mazzini, finché non si levano le rotaie di Stream.

Sta di fatto che in questo modo si è trovata la strategia per non fare nulla. Il procedere a pezzetti non sta in piedi. E intanto stiamo incassando soldi statali dal fondo per la mobilità che dovrebbero servire per l'abbattimento dell'inquinamento da traffico (525mila euro su un costo totale di 750mila, *ndr*) per costruire il ponte sul canale di Ponterosso tra via Cassa di Risparmio e via Trento».

CHIESTA CHIAREZZA

Negato a Racovelli (Verdi) il progetto su piazza Libertà

Il consigliere comunale invitato a rivolgersi ad una commissione di Roma per visionare le carte

Per regolamento i consiglieri comunali dovrebbero in teoria poter accedere agli atti amministrativi del municipio. In teoria, appunto. Perché, nella pratica, capita che agli eletti quel diritto venga negato. L'ha sperimentato a proprie spese l'esponente dei Verdi Alfredo Racovelli, nel momento in cui ha chiesto agli uffici di ottenere una copia aggiornata del progetto di riqualificazione di piazza Libertà.

«Rispetto alla versione originale sulla quale l'aula si era espressa tempo fa, sono state apportate delle modifiche che riducono da sette a sei le corsie di marcia sul lato di via Ghega - spiega Racovelli -. Modifiche annunciate dall'assessore Bandelli alla stampa, ma mai illustrate ufficialmente al consiglio. Per questo mi sono rivolto alla dirigente dell'area Lavori pubblici Marina Cassin, chiedendo copia dell'elaborato. Mi è stato però risposto che il progetto è ancora in fase d'istruttoria e, di conseguenza, non può essere visionato».

Ricevuto il primo rifiuto, Racovelli ha bussato ad una seconda porta, quella del segretario e direttore generale del Comune Santi Terranova: «Da lui mi sono sentito dire che esistono diversità di vedute all'interno del Comune sulla facoltà dei consiglieri di visionare i progetti - continua Racovelli -. Il suggerimento finale, pertanto, è stato di rivolgermi ad una Commissione governativa, con sede a Roma, che si occupa proprio di accesso agli atti. Suggerimento che, ovviamente, non ho seguito. Mi pare evidente che qualcuno sta provando ad insabbiare la questione. Non so se dietro a questa serie di no ci sia la lunga mano di Bandelli. Sta di fatto che non si vuole fare chiarezza sull'opera forse più contestata degli ultimi anni, contro la quale sono state raccolte oltre 10 mila firme e su cui il consiglio deve necessariamente poter tornare ad esprimersi».

Alfredo Racovelli

Argomenti esposti anche durante l'ultima riunione nella quale l'esponente dell'opposizione ha incassato l'appoggio e la solidarietà del presidente del consiglio comunale. «A mio parere Racovelli, come ogni altro consigliere, ha il diritto di ottenere copia dei progetti - conferma Sergio Pacor -. E a difesa di quel diritto ho pure scritto un opuscolo, nel quale indico anche il percorso per chi, ritenendosi leso, sceglie di ricorrere alle vie giudiziarie. Se Racovelli deciderà di avviare un procedimento di questo tipo, gli metterò a disposizione un avvocato. Ovviamente mi auguro che non si debba arrivare a tanto».

«Quando si tratta di interpretare leggi e regolamenti, la parola spetta necessariamente al segretario Terranova - replica il sindaco Dipiazza -. E lui che interviene ogni volta che viene segnalato un problema in consiglio. Detto questo, io non ho problemi a mostrare il progetto di piazza Libertà a Racovelli perché non c'è nulla da nascondere. Sarebbe il caso di abbandonare però questa ostilità nei confronti di un intervento assolutamente necessario. Un intervento - conclude Dipiazza - che ora viene criticato e che poi, una volta conclusa, sarà apprezzato da tutti come avvenuto per piazza San Giacomo». (*m.r.*)

IL PROGETTO

Oggi la delibera va in giunta

Sarà l'ex Bianchi il fulcro del Parco del mare

L'area ospiterà le vasche principali. Tunnel interrati di collegamento con ex Pescheria e Magazzino vini

di FURIO BALDASSI

Finora se ne era solo parlato. Con dovizia di particolari, cifre, proiezioni. Di concreto, però, niente. Da oggi, invece, il Parco del mare esce dal Libro dei sogni e comincia quantomeno ad assumere i contorni di un'ipotesi sposabile. In mattinata, infatti, la giunta comunale darà il placet alla delibera di indirizzo che in sostanza individua le aree sulle quali dovrà gravare. Niente misteri: sono quelle anticipate da tempo. Un triplice sito, con ogni probabilità collegato con tunnel sotterranei, che coinvolge l'ex Pescheria, ora Salone degli Incanti, il Magazzino vini e l'area dell'ex piscina Bianchi, che dovrebbe rivestire il ruolo fondamentale. E quella infatti, per ovvi problemi architettonici e di tutela ambientale, la zona destinata a ospitare i grandi serbatoi del maxiacquario.

«Ora si fa sul serio. Avevamo promesso che il provvedimento sarebbe arrivato in tempi brevi – sintetizza il sindaco Roberto Dipiazza – e quindi manterremo l'impegno. E devo ringraziare in primis l'assessore Ravidà, che ha fatto un ottimo lavoro».

Qui accanto l'Acquario di Genova e, a sinistra, l'area delle Rive destinata a ospitare il Parco del mare

«Credo che, una volta approvato il testo dalla giunta – anticipa a sua volta l'assessore al Bilancio – l'iter sarà celerrimo in consiglio, e ritengo che entro maggio si arriverà assolutamente alla sua approvazione».

Per vedere un cantiere, comunque, ne passerà di tempo. Considerata la portata dell'intervento e l'assenza di un progetto preciso (i genovesi Costa, interessati direttamente, suggerivano l'architetto americano Peter Chermayeff, progettista dell'Acquario di Genova e vero *guru* del settore), quel 2 gennaio 2010 indicato dal presidente della Camera di commercio Paoletti come data possibile di inizio dei cantieri sembra alquanto ottimistico. Nero su bianco, al momento, esiste solo una simulazione al computer di Giovanni Fraziano, direttore del Dipartimento di progettazione economica e urbana dell'Università cittadina, che comunque dimostra come l'area si presti all'insediamento.

Paoletti, ad ogni modo, sembra soddisfatto perché le cifre fornite dalla Camera di commercio (44 milioni di euro di investimento, per due terzi pubblici e per il terzo rimanente privati, 24 mesi per la realizzazione) hanno trovato puntuale conferma in Municipio. «Si è lavorato molto sul piano economico e finanziario – annota il presidente camerale – trovando conferme che i progetti della Cdc e il relativo impatto sulla città esistono. E sono molto contento della sinergia con Fondazione CRTrieste e Comune, con i quali abbiamo lavorato assieme quasi ogni giorno».

«Il bacino potenziale c'è – conferma l'assessore che segue i project financing comunali, Paolo Rovis – e la delibera, per capirsi, individua il Parco del mare come elemento centrale della nostra strategia di sviluppo. Il nostro documento, in realtà, arrivando al Parco del mare fa un'analisi ad ampio raggio sulla strategia in cui andrebbe a inserirsi, sugli obiettivi su cui puntare. Che non si concentrano solo sul Parco».

Dato quasi per scontato il passaggio in Comune, rimangono i tempi per l'affidamento del progetto e il bando per la costruzione. Ammesso e non concesso che arrivi Chermayeff (i *guru* sono bravi ma costano) ci vorranno almeno sei mesi per l'elaborato e come minimo tre-quattro mesi per la gara. Parlare di primavera 2010, a questo punto, è qualcosa più di un pronostico.

LE INDAGINI SULL'ASSASSINIO DELLA CAMERIERA DELLE TORRI

«Natalia vittima di una vendetta trasversale»

Per gli investigatori è stata ammazzata per colpire la sua famiglia o quella del compagno

di CLAUDIO ERNÈ

«L'assassinio di Natalia Fernandez Gonzales, la cameriera colombiana di 28 anni, che lavorava alle Torri d'Europa, con buona approssimazione è collegato a una vendetta trasversale. Lo dicono le stesse modalità dell'agguato: un killer che attende la donna in strada in sella a una grossa moto e le spara all'improvviso alla nuca. Poi fugge indisturbato. E' quasi una firma, un marchio di fabbrica».

Questo afferma sul delitto avvenuto dieci giorni fa a Sincelejo, nel Nord della Colombia, un investigatore che nel Paese centroamericano ha lavorato per anni «sotto copertura», cercando di far luce sui rapporti dei «cartelli» del narcotraffico con le organizzazioni criminali italiane impegnate nell'importazione di cocaina.

«Natalia Fernandez è stata uccisa probabilmente per colpire la sua famiglia o quella del nuovo compagno, il padre della sua bambina. Difficilmente lei negli otto anni di residenza a Trieste ha compiuto qualcosa che potrebbe aver indispettito qualche potente di quel Paese. Ecco perché le indagini devono guardare a 360 gradi, coinvolgendo tutto il suo ambiente familiare. Difficile però che si giunga a una soluzione, all'individuazione dell'assassino e dei mandanti. Negli ultimi anni in Colombia sono state uccise decine di migliaia di persone.

In alto la casa a Sincelejo in cui è stata uccisa Natalia Fernandez Gonzales, nella foto a destra. La cameriera colombiana di 28 anni lavorava alle Torri d'Europa

L'ambulanza che ha soccorso Natalia. In primo piano una parente

Agiscono milizie paramilitari, guerriglieri, narcos, killer dei gruppi malavitosi e lo stesso esercito».

La terribile situazione in cui vive la popolazione nel Paese latino americano, è stata più volte sottolineata da reporter, giornalisti e sociologi. Sincelejo, la località dov'è stata uccisa Natalia Fernandez Gonzales, nel 2005 è stata definita «una città che vive nel terrore». I suoi abitanti avevano coniato una nuova definizione per chi deteneva il potere: lo chiamavano «narcoparamilipolismo», una inedita e funerea alleanza tra militari, politici e narcotrafficanti. Nella vicina località di San Onofre nella tenuta El Palmar nel 2005, era stata scoperta in una fossa comune con 500 cadaveri. Gran parte dei leader dei movimenti contadini e delle organizzazioni che si battevano per i diritti civili sono morti. «Qui la società civile non esiste più» aveva affermato un attivista politico sopravvissuto alla mattanza.

Tra il 2006 e il 2007 sono emersi altri eccidi, rapimenti ed esecuzioni di massa. Ne ha parlato Salvatore Mancuso, il primo leader paramilitare che si è "pentito" e ha rivelato pubblicamente le dimensioni del fenomeno criminale- politico, facendo però i nomi solo di collaboratori già morti., tra i quali il capo della quarta brigata dell'esercito.

Per non vivere in questo clima di terrore- in un solo anno erano stati assassinati 750 sindacalisti e un altro centinaio era scomparso - decine di migliaia di colombiani hanno abbandonato il loro Paese e le proprie terre. Profughi, emigranti, rifugiati politici. Tra essi Natalia Fernandes Gonzales, giunta in Italia nel 2001 per ricostruirsi una vita. Aveva trovato un appartamentino al penultimo piano di un condominio di via Battera, era stata assunta nel 2004 dal titolare di due ristoranti delle Torri d'Europa, l'Old West e il Dadaumpa: lì, tra i colleghi di lavoro, aveva conosciuto Joaquin Leonidas Betancourth Villegas che sarebbe diventato il suo compagno di vita. Dalla loro unione, poco più di una anno fa, era nata Natalia, la loro bambina.

Per farla conoscere ai familiari Natalia Fernandes Gonzales, era rientrata nel suo Paese di origine, dopo anni e anni di assenza. Qualcuno rimasto nell'ombra l'attendeva e ha spedito il killer a bordo di una moto proprio a Sincelejo. Un colpo alla nuca, il sangue sul cemento, l'ennesima vita troncata in un Paese in cui la violenza e la paura sono diventate usualità quotidiana. Ora i colleghi delle Torri hanno organizzato una colletta a favore dei due bambini di Natalia.

PRESIDENTE DEL CIRCOLO MIANI

Consiglio direttivo fantasma: a giudizio Maurizio Fogar

Le accuse del pm: falso e truffa ai danni della Regione per un contributo di 100mila euro

Centomila euro. Oggi si apre davanti al Tribunale il processo che vede imputato Maurizio Fogar, «apparente presidente» del Circolo Ercole Miani, come lo definisce il pm Giuseppe Lombardi nel capo di imputazione in cui gli contesta due ipotesi di reato: la truffa e il falso ai danni dell'Amministrazione regionale. I centomila euro rappresentano quanto il circolo ha percepito tra l'11 marzo 2005 e lo stesso giorno del 2006 e nello stesso capo di imputazione la Regione Friuli Venezia Giulia viene indicata come "parte offesa". In altre parole la legge le consente di costituirsi parete civile per cercare di ricuperare all'erario, in caso di eventuale condanna di Fogar, i centomila euro erogati per le attività culturali del Circolo Ercole Miani che negli ultimi anni si è segnalato per l'intensa attività diretta a sottolineare il pericolo per la salute della popolazione rappresentato dalle emissioni della Ferriera di Servola. Innumerevoli le iniziative politiche ma anche giudiziarie.

Maurizio Fogar

In precedenza negli Anni Novanta lo stesso circolo aveva avuto il merito di farsi editore di una pubblicazione di notevole spessore culturale e di aver portato a Trieste, presentandoli al pubblico in conferenze e dibattiti, personaggi come l'ex leader sovietico Mikhail Gorbaciov, i pm titolari delle inchieste milanesi su «mani pulite» e gli avvocati difensori di alcuni dei politici e manager imputati.

A mettere nei guai Maurizio Fogar è stato un esposto presentato da un cittadino che ha sostenuto di avere trovato il proprio nome e cognome inserito- a sua totale insaputa- nel direttivo del circolo Miani.

Le indagini della Guardia di Finanza hanno evidenziato che la «cooptazione» forzata non aveva coinvolto solo il firmatario dell'esposto ma anche altre ignare persone. «Maurizio Fogar in qualità di apparente presidente del Circolo Miani, in sede di presentazione di due documentazioni atta ad accedere ai finanziamenti e ai contributi regionali, con artifici e raggiri consistiti nella presentazione in due occasioni diverse, di due analoghe dichiarazioni nelle quali attestava falsamente la composizione degli organi sociali del Circolo, destinatario dei contributi e nella quale cooptava artificiosamente Giorgio De Cola, Luciana Scherni, Argeo Stagni, Giuseppe Zucca e Fulvio Moncalvo, attribuendo loro la falsa qualifica di componenti dell'inesistente consiglio direttivo del circolo, traeva in inganno l'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia così ottenendo ingiustamente la concessione di due diverse annualità nella misura di 50 mila euro per il 2005 e altrettanto per il 2006».

Secondo il decreto di rinvio a giudizio firmato dal giudice Enzo Truncellito, le cinque persone a cui era stato attribuiti falsamente il ruolo di componenti del consiglio direttivo, «mai avevano prestato il consenso all'assunzione di quelle funzioni».

Secondo l'avvocato Guido Fabbretti, difensore di Maurizio Fogar, il suo assistito non ha commesso alcun illecito e la vicenda ha unicamente degli aspetti formali, tant'è che la procura non ha contesta alcuna uscita illegittima di denaro dalla casse del circolo. Inoltre le assemblee si sono svolte regolarmente e per la natura «popolare» dell'associazione non è mai stato redatto alcun verbale. In sintesi le decisioni sarebbe state assunte in sede assembleare, da tutti i 300 soci del circolo. *(c.e.)*

IL CASO

Le indagini nate da un esposto di un cittadino che non figurava nell'assemblea

PROCESSO CON RITO ABBREVIATO

Condannato a 4 anni e mezzo il macellaio pedofilo

di CORRADO BARBACINI

Quattro anni e mezzo. È questa la pena alla quale è stato condannato con rito abbreviato dal giudice Guido Patrirchi un macellaio di 45 anni che per anni ha abusato di una bambina. Condannato pure, ma alla pena di 3 anni e sei mesi, un parente calzolaio che aveva partecipato agli incontri. Non riportiamo i loro nomi e nemmeno quello delle altre persone coinvolte in questa vicenda squallida per evitare che si arrivi a identificare la vittima.

TRIBUNALE

Tre anni e sei mesi è la pena irrogata al marito della sorella della bambina

Il pm Lucia Baldovin aveva chiesto per l'uomo la condanna a 5 anni di reclusione. Stessa pena chiesta anche per il marito della sorella della bambina, appunto il calzolaio in pensione da qualche anno. Per la sorella che all'epoca dei fatti aveva appena otto anni, è stato disposto il giudizio in dibattimento.

«E' vero signor giudice, è accaduto. Non riesco a perdonarmi questa follia. Non so come, ma a un certo punto io e la ragazzina abbiamo cominciato». Queste parole erano state pronunciate pochi mesi fa durante il primo interrogatorio davanti al giudice dal macellaio condannato.

L'esterno del palazzo di giustizia. In un'aula è stato condannato il macellaio pedofilo.

L'inchiesta, diretta in un primo momento dal pm Maurizio De Marco, aveva fatto emergere non solo i rapporti sessuali della bambina col macellaio ma anche con il calzolaio, il secondo uomo che era ed è il marito della sorella. Quest'ultima, secondo l'accusa, era perfettamente consapevole di quanto stava avvenendo, ma non sarebbe mai intervenuta e tantomeno aveva denunciato il fatto agli inquirenti. Per questo è stata rinviata a giudizio.

L'inchiesta era nata da una lettera inviata alla psicologa che assisteva la vittima di queste ripetute violenze. In breve ha fatto chiarezza, facendo emergere abitudini di vita e perversioni sessuali che mai sono state riferite sulla pagina di un quotidiano. «Io mi vergogno di dirtelo a voce, perciò te lo scrivo. Devi sapere che non c'è stato solo il macellaio ma anche mio cognato. Vorrei che tutto questo venisse a galla e che soprattutto il giudice lo venisse a sapere», aveva scritto la ragazza. «Signor giudice è anche vero che ho scaricato inconsapevolmente da internet due filmati di contenuto pedopornografico».

Il macellaio aveva ammesso anche questa seconda accusa nel corso dell'interrogatorio e aveva narrato il contenuto dei due filmati. «In entrambi vi era un uomo adulto ed una bambina di circa otto-dieci anni. Ho visto i filmati assieme a mia moglie e nella stessa giornata li abbiamo cancellati. Invece ho salvato altri filmati in cui si vedevano atti sessuali compiuti da adolescenti, da ragazzi che secondo me avevano più di 16 anni».

Gli investigatori della Squadra mobile durante l'inchiesta hanno interrogato anche la moglie. La donna ha riferito «che il marito da un paio d'anni aveva contatti con ragazze minorenni di circa 15 anni. Mandava loro messaggi. Ritengo che ora abbia perso interesse per le ragazzine, perché lui è bisessuale e guarda più verso gli uomini. Ho vissuto con lui esperienze particolari: travestimenti e amori di gruppo. So che su internet finge di essere un'adolescente e si fa chiamare Sara. Scarica dal web le foto di giovani e giovanissime per poi utilizzarle così da stimolare le fantasie sessuali di altri uomini con cui si incontra a mezzo chat ed e-mail».

Tutto questo lerciume è finito in aula. Nell'imbarazzo davanti al giudice Guido Patriarchi sono state rievocate vicende sconvolgenti avvenute nell'estate del 2005 e poi proseguite fino al 2006. Poi la sentenza.

Svaligiato per due volte un chiosco di Barcola

In una settimana i ladri hanno preso di mira due volte il chiosco che si trova vicino alla fontana di Barcola. Due furti messi a segno nella notte di mercoledì e quella di venderì. In pratica i ladri hanno semplicemente aspettato che il proprietario facesse riaparare gli infissi per forzarli nuvamente. Modesti i bottini, in tutto un centinaio di euro e bibite e merendine.

«Non ho più pace. Due furti messi a segno in pochi giorni mi sembra pazzesco», dice il gestore. Nella notte tra venderì e sabato i ladri hanno spaccato addirittura le cornici di legno che abbelliscono il bancone. «Ho dovuto far mettere delle nuove serrature che spero riescano a resistere ai ladri», dice ancora il barista.

Il chiosco che si trova in una posizione isolata è difficilmente controllabile da viale Miramare. Per questo i ladri hanno potuto agire tranquillamente in entrambe le occasioni. Delle indagini si occupano i carabinieri di Barcola. *(c.b.)*

Il chiosco preso di mira dai ladri (Foto Lasorte)

OGGI AL LICEO DANTE, COINVOLTE TUTTE LE ISTITUZIONI

Vertice su maltrattamenti e abusi ai minori

Oggi alle 16 nell'aula magna del liceo classico Dante Alighieri di piazza Oberdan si terrà un incontro tra tutti i dirigenti delle istituzioni scolastiche della provincia e i rappresentanti delle principali istituzioni coinvolte nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno dei maltrattamenti e abusi ai danni dei minori.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle attività programmate dal gruppo di lavoro interistituzionale, sorto a seguito della sottoscrizione, avvenuta nella Prefettura di Trieste il 2 ottobre 2008, di un protocollo d'intesa in materia e composto da rappresentanti di organi giudiziari, prefettura, forze dell'ordine, enti locali territoriali, scuole sociali, assistenziali e sanitari.

Giovanni Balsamo

La scuola costituisce un ambiente pubblico privilegiato per favorire l'emersione del fenomeno e una tempestiva segnalazione e presa in carico delle situazioni di disagio. Nel corso della riunione, che prevede l'intervento del prefetto di Trieste Giovanni Balsamo e del presidente del Tribunale per i minorenni Paola Sceusa e del Procuratore presso il Tribunale per i minorenni Dario Grohmann, saranno rilevate le esigenze di formazione e informazione in questo settore del personale docente e non docente, al fine di calibrare successive azioni di supporto da parte degli operatori professionali sul territorio.

ALTA VELOCITÀ
IL PROGETTO

L'associazione chiede un «dibattito costruttivo» sull'impatto ambientale

«Tav, in Val Rosandra 100 camion al giorno»

La XXX Ottobre: dieci anni per asportare i previsti 8 milioni di metri cubi di materiale

di MATTEO UNTERWEGER

«Un dibattito costruttivo per la definizione di un progetto così importante e vitale per l'economia dell'intera città». Sul nodo Trieste e infrastrutture - nella fattispecie, su Tav e Val Rosandra - scende in campo anche l'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai incaricata di occuparsi di tutela e salvaguardia del territorio. E lo fa per manifestare la propria preoccupazione sulla Trieste-Divaccia con un intervento ufficiale del suo presidente, Giorgio Godina, il quale riprende un paio di passaggi della relazione generale relativa allo Studio ambientale del progetto: «Dal momento che lo studio è stato condotto sulla base di dati disponibili in letteratura, ma senza un riscontro puntuale sul campo, è difficile valutare gli impatti specifici esercitati sui singoli elementi del sistema floristico e faunistico». E poi: «...alcune alterazioni potrebbero risultare irreversibili per flora e fauna».

Queste le frasi che più delle altre hanno allarmato Godina, il quale, in chiave futura e in tema di impatto ambientale, sottolinea un aspetto pratico legato allo scavo e alla prevista asportazione di 8 milioni di metri cubi di materiale, tra rocce calcaree ed arenaria, dalla zona carsica per l'effettuazione dei lavori: «Considerando che un singolo grosso camion può trasportare 20 metri cubi, per realizzare l'intero sterramento sarebbe necessario veicolare 100 camion al giorno per dieci anni consecutivi senza mai fermarsi».

Un dato, secondo il presidente della XXX Ottobre, «da moltiplicare ancora per due, considerando per ogni singolo camion un viaggio di andata e uno di ritorno». Il tutto, conclude, «con le ripercussioni del caso derivanti dalle emissioni acustiche, da quelle dei gas di scarico nell'atmosfera, dalle vibrazioni, all'interno o nei pressi dei centri abitati». Sulla base di queste considerazioni e per spazzare via «i tanti riserbi e gli anomali silenzi» sul tema, come li definisce lui stesso, Godina chiede un dibattito costruttivo fra le parti, un coinvolgimento dei cittadini.

Il medesimo auspicio è stato rilanciato qualche giorno fa dal consigliere regionale dell'Italia dei valori, Stefano Alunni Barbarossa, con un'interrogazione presentata alla giunta guidata da Renzo Tondo. Alunni Barbarossa, dopo aver sottolineato come «le popolazioni interessate dal passaggio del tracciato non sono mai state coinvolte in alcun tipo di discussione», chiede che le stesse siano contemplate per «scelte così importanti per il territorio e che ricadranno nel bene e nel male anche sulle generazioni future». La risposta, immediata come richiesto dall'atto del consigliere, è arrivata attraverso l'assessore regionale a Infrastrutture e trasporti, Riccardo Riccardi: «Per quanto concerne la tratta in territorio italiano, la Regione è tenuta a dare l'intesa sulla localizzazione, sentiti i comuni nel cui territorio si realizza l'opera (secondo l'articolo 3 del Decreto legislativo 190 del 2002, *ndr*)». E, quindi, «appare pienamente garantito quel coinvolgimento dei cittadini ritenuto necessario non solo dall'interrogante, ma dall'intero esecutivo regionale», ha aggiunto Riccardi.

Una convocazione del Consiglio comunale è stata richiesta invece da Roberto Decarli (Cittadini): «È arrivata l'ora che si parli di Tav nella sede più appropriata, il Consiglio comunale di Trieste, invitando in questa assise i membri del Ceb all'interno del quale è previsto un rappresentante della Regione, del Ministero dei Trasporti e della Rete Ferroviaria Italiana, o in subordine l'assessore Riccardi, e una rappresentanza delle associazioni ambientaliste più rappresentative congiuntamente al Cai XXX Ottobre».

Proprio la settimana scorsa, il sottosegretario a Infrastrutture e trasporti Bartolomeo Giachino, in visita a Trieste, aveva parlato della Tav Trieste-Divaccia ricordando che «il governo considera il Corridoio 5 strategico, per il trasferimento del traffico merci dalle autostrade ai treni, permettendo così progressi in termini di sicurezza, mole di merci trasportate e un minor inquinamento».

Scorcio della Val Rosandra con la chiesetta

VISTO DA MARANI

IL CONTRIBUTO DELL'IRPEF

Cinque per mille: nella lista 44 associazioni sportive

Lo Yacht club Adriaco inserito d'ufficio nell'elenco La Svbg: «Soldi necessari»

C'è chi ha fatto carte false per entrare, sperando così di rimpinguare i magri bilanci degli ultimi anni, e chi invece in lista ci è finito automaticamente e senza volerlo. Sono le 44 associazioni sportive triestine, tutte senza fini di lucro e riconosciute dal Coni, inserite quest'anno nell'elenco delle realtà a cui i contribuenti potranno donare il loro 5 per mille.

Ma non si pensi soltanto a piccoli gruppi amatoriali a rischio sopravvivenza per carenza di fondi. Tra i beneficiari della quota Irpef figurano infatti anche sodalizi di grande prestigio, come lo Yacht club Adriaco.«Ma noi non chiediamo i soldi del 5 per mille alla gente, ci mancherebbe altro - si affretta a precisare il presidente Nicolò De Manzini -. Quel tipo di donazione nasce per scopi legati alla solidarietà. E non cerchiamo solidarietà bensì, semmai, sponsor. Ci sono tante altre onlus che hanno più bisogno del sostegno dei contribuenti. Infatti non abbiamo fatto domanda per entrare tra i beneficiari. Tuttavia, essendo riconosciuti per statuto come una associazione senza fini di lucro, siamo stati inseriti automaticamente».

Nicolò de Manzini

Ha chiesto, e ottenuto, invece di entrare nell'elenco la società velica Barcola-Grignano. «Siamo un'associazione sportiva no profit - spiega il portavoce Fulvio Molinari -. Tutti i nostri utili, peraltro molto scarsi negli ultimi tempi, vengono reinvestiti in attività a carattere sociale. Con il 5 per mille, quindi, speriamo di racimolare un po' di soldi da destinare prima di tutto alla scuola di vela riconosciuta dal Coni che, in media, accoglie tra i 120 e i 150 allievi. Va ricordato che la Barcola Grignano è una realtà di volontariato sportivo, all'interno della quale nessuno percepisce un euro di compenso».

Fulvio Molinari

Sempre in tema di vela va segnalata anche la presenza della sezione nautica della Ginnastica triestina presieduta da Carmelo Tonon, bersaglio nei giorni scorsi di forti critiche da parte di alcuni soci e allenatori. Ma tra i 44 potenziali beneficiari della quota Irpef compaiono gruppi che dedicano la loro attività a tanti altri sport. Dal Golf club di Padriaicno al Jumping team del Circolo Ippico di Opicina, dall'associazione di arti marziali Makoto fino all'Artistica 81. (*m.r.*)

LA SOCIETÀ CHIEDE 700MILA EURO DI ADEGUAMENTO SULL'APPALTO

Battaglia tra Comune ed Euroristorazione Il caso mense scolastiche approda al Tar

Una mensa scolastica e le addette alla distribuzione dei pasti

di PIERO RAUBER

La battaglia legale tra il Municipio e l'Euroristorazione - la Srl vicentina che gestisce in perdita le mense scolastiche comunali e che chiede un'una tantum di adeguamento dell'appalto da 700mila euro per coprire aumenti di spesa ritenuti «non prevedibili» al momento dell'offerta, in primis l'aggiornamento ministeriale dei minimi contrattuali dei propri 190 dipendenti - si avvicina senza messaggi di distensione, di possibile compromesso extragiudiziale, al momento della verità.

Lo testimonia una delibera di giunta nella quale l'amministrazione Dipiazza - nel costituirsi in giudizio in vista dell'udienza di merito in agenda dopodomani davanti al Tar - mette nero su bianco la propria convinzione di come non vi siano margini di trattativa. «Contrariamente all'assunto della ricorrente - si legge infatti nella delibera affissa in questi giorni all'Albo pretorio - non possono essere presi in considerazione l'aumento del costo del personale e l'aumento del costo delle derrate alimentari, dato che il costo del personale è strettamente e imprescindibilmente connesso con l'organizzazione del lavoro, che è di esclusiva pertinenza della predetta ricorrente, e dato che il costo delle derrate alimentari è completamente connesso con le modalità dei sistemi di approvvigionamento che vengono scelte unicamente dalla medesima ricorrente».

L'Euroristorazione, lascia intendere dunque il Comune, avrebbe dovuto pensarci prima. Prima quando? Nella primavera del 2006, nel momento in cui la Srl vicentina fece pervenire l'offerta più bassa e vantaggiosa rispetto alle concorrenti, che il Municipio accettò: 15 milioni e mezzo per quattro anni di appalto. Da allora, però, si misero di traverso un'inflazione galoppante, antipasto della crisi globale, e soprattutto l'aggiornamento dei minimi contrattuali delle lavoratrici del settore. Un mix che - stando alle indiscrezioni - avrebbe portato a fine 2008 a un rosso di almeno mezzo milione. Da qui la richiesta di un adeguamento robusto del contratto, cui l'amministrazione Dipiazza ha risposto con la disponibilità a ritocchi in linea con i dati dell'Istat sull'indice dei prezzi al consumo. La differenza tra domanda e contro-offerta ammonta appunto a quei 700mila euro che si trovano sul tavolo dei giudici del Tar, chiamati a esaminare - con una lettura giuridica delle clausole d'appalto - il ricorso dell'Euroristorazione per l'annullamento del documento con cui il Comune ha respinto proprio la richiesta di revisione prezzi.

Un braccio di ferro, questo, in cui entrambi gli sfidanti sono consapevoli di avere un nervo scoperto. Il gestore delle mense sa che una chiusura anticipata del contratto prima della scadenza naturale del contratto - fissato al 31 agosto 2010, cioè alla fine del prossimo anno scolastico - gli costerebbe una penale vicina al milione e mezzo. Il Municipio, per contro, deve per forza tener d'occhio il livello dei servizi erogati da Euroristorazione, di cui è responsabile al di là dell'esternalizzazione, che riguardano appunto uno dei settori sociali più sensibili: la qualità dell'alimentazione dei bambini, e con essa la dignità del lavoro di cuoche e assistenti, che dev'essere sempre al top. «Stiamo lavorando in perdita, non siamo nelle condizioni ideali per assicurare al meglio il servizio», aveva detto già a dicembre l'avvocato Maurizio Servidio per conto dei ricorrenti.

LA VERIFICA DELL'AGIBILITA' DEGLI EDIFICI

Terremoto, rientrata la squadra dell'Università

Alcuni edifici sventrati dal terremoto

È rientrata l'altra sera a Trieste la squadra organizzata dall'Università in collaborazione con la protezione civile che ha partecipato alla verifica dell'agibilità di alcuni degli edifici colpiti dal sisma in Abruzzo.

Il team era composto dal professor Claudio Amadio, dall'ingegner Massimo Marini e dal professor Fausto Benussi della Facoltà di Architettura.

«Abbiamo operato nella zona di Bussi al Tirino dove abbiamo verificato l'agibilità di numerosi edifici. In particolare abbiamo controllato sei stabili composti ognuno da otto appartamenti. Abbiamo anche effettuato controlli su un gruppo di edifici in centro storico dell'Aquila», ha spiegato il professor Amadio.

«Credo - ha aggiunto - che saranno necessari tempi molto lunghi per rendere agibili molti edifici colpiti dal sisma. La situazione non è molto diversa da quella conseguente al terremoto in Friuli».

Nei giorni scorsi avevano già operato in Abruzzo i docenti Salvatore Noè del Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale, Natalino Gattesco del Dipartimento di Progettazione architettonica e urbana e l'ingegner Fabio Zorzini, assegnista di ricerca dello stesso dipartimento.

I RESIDENTI DI VIA POLLAIUOLO: EDIFICI PERICOLANTI DA DEMOLIRE

Sadoch in degrado, continua la protesta

Continuano le proteste nella zona di viale Ippodromo. I residenti di via del Pollaiuolo, riunitisi da tempo in comitato, chiedono al Comune di intervenire sul degrado causato da un paio di edifici pericolanti che da una quindicina d'anni hanno obbligato al transennamento di un lato della strada. Gli abitanti sollecitano l'amministrazione ad applicare il piano regolatore che prevede un allargamento della strada effettuabile appunto con l'esproprio degli edifici pericolanti. Lanciano poi un grido di allarme, sostenendo che nel comprensorio di proprietà della Art Duemila ci sarebbero residui abbandonati di eternit polverizzato privi di protezione sul lato di via del Pollaiuolo, nelle adiacenze degli edifici diroccati. Questi edifici fanno parte del comprensorio dell'ex cartiera Sadoch, già citata anche per il fallimento Tonnellotto, che con la sua Ipg srl vi doveva costruire la Residenza Ippodromo. Con il fallimento la questione è finita in Tribunale, e la proprietà, la Art Duemila, non può disporre del bene, affidato ad un curatore.

Ma andiamo per ordine. Spiega Elpidio Puppatti che in via del Pollaiuolo è proprietario di due casette: «Il degrado è insostenibile. Nelle case diroccate su un lato della strada si sono insediate anche persone senza fissa dimora. La Art 2000 è la proprietaria di questi immobili, tranne uno. Chiediamo al Comune di intervenire con un esproprio per eliminare le catapecchie e allargare la via, come è previsto dal Piano regolatore». Analoga la richiesta di altri residenti, come Mario Naveri e Marcello Pace.

La Art 2000 risponde per voce della proprietà e dell'architetto Fabbro, già direttore dei lavori per Tonnellotto: «Escludiamo che ci sia dell'amianto sbriciolato, Tonnellotto aveva fatto fare una bonifica valutata a suo tempo dall'Azienda sanitaria. Se c'è qualche pezzo di amianto è intero e non sbriciolato. Quanto agli immobili di via del Pollaiuolo, la situazione è in mano al curatore fallimentare. Non possiamo né vendere né ristrutturare. Lanciamo anzi un appello alle autorità per vedere sbloccata la situazione». La Art 2000 precisa anche di cercare di mantenere in sicurezza il sito, dove però i vandalismi sono numerosi: quotidiani i danni alle recinzioni. Perciò invita i residenti a chiamare la polizia ogni qualvolta notino presenze sospette.

Intanto, il dirigente del Comune Carlo Tosolini precisa che «per gli espropri ci vogliono soldi che in questo momento di congiuntura mancano. Il piano regolatore peraltro è in fase di aggiornamento, ma non è detto che la variante riconfermerà piccole modifiche stradali, come nel caso di via del Pollaiuolo».

Daria Camillucci

La zona degradata vista dall'alto

LA CHIESA
E LA CITTÀ

Consolidato nei decenni il ruolo sociale tenuto dalla Comunità di via dell'Istria

Don Gianni Bazzoli: «Io mi sento utile in campetto, alla gente serve aiuto»

Salesiani, calcetto e teatro per coinvolgere i ragazzi

Dal doposcuola al coro, un punto di riferimento per centinaia di adolescenti

di ELISA COLONI

Due immagini della struttura salesiana di via dell'Istria, che accoglie con le sue diverse attività centinaia di ragazzi e ragazze (fotoservizio Marino Sterle)

Tradizionalisti sì, ma al passo con i tempi. La Bibbia si legge online, parroci e suore comunicano con le e-mail, i ragazzi possono scaricare giochi e documenti dal sito Internet. La Famiglia salesiana triestina, dal suo quartier generale di via dell'Istria fatto di parrocchia, due oratori, asilo, scuola professionale e convitto universitario, vive mattina e pomeriggio, senza sosta, con centinaia di bambini e ragazzi che tra i campetti e la palestra, la sala prove per la musica e il teatro, ronzano in ogni angolo. Don Gianni Bazzoli alza bonariamente lo sguardo al cielo e si mette le mani nei capelli. Direttore della comunità dei salesiani di don Bosco da un anno, trascorre le ore smistando la posta, rispondendo a decine di telefonate, controllando le mail, raccogliendo le donazioni dei parrocchiani, monitorando le attività svolte dalla sua "squadra", con un'organizzazione "scientifica" del lavoro. A due numeri civici di distanza si replica: in via dell'Istria 55 sono le 15 suore dell'ordine delle Figlie di Maria Ausiliatrice a seguire giovani e giovanissimi, tra libri e canestri.

Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice: due congregazioni diverse, ma accomunate dalla stessa missione e, soprattutto, figlie dello stesso padre - don Bosco - che il 18 dicembre del 1859 fondò a Torino l'Ordine dei salesiani. Una realtà che nel 2009 festeggia i 150 anni, forte di una presenza massiccia in tutti i continenti: 16.092 persone in 129 Paesi. Proprio per celebrare l'importante anniversario, tra due mesi l'urna contenente una reliquia di don Bosco verrà portata in pellegrinaggio, partendo dal Cile e attraversando tutte le nazioni in cui sono presenti i salesiani, fino al 2015.

Suor Dora: in aumento i giovanissimi che vivono in casa situazioni delicate

Parroci e suore delle due congregazioni triestine, pur nella rispettiva autonomia, lavorano fianco a fianco, a pochi metri di distanza. Un tempo i ragazzi erano divisi, maschi da una parte e femmine dall'altra: oggi le attività sono rivolte a un'utenza mista. Ad aiutarli ci sono i salesiani cooperatori, gli ex allievi e le ex allieve. Queste cinque realtà compongono la cosiddetta Famiglia salesiana triestina, che affonda le radici nella storia e nella quotidianità di San Giacomo sin dal 1898. Ad affiancarli, infine, un piccolo esercito di volontari laici - studenti e adulti - arruolati in particolare per dar man forte in estate.

Cosa fa la famiglia salesiana? Com'è cambiato questo movimento religioso che si distingue da tutti gli altri in seno alla Chiesa cattolica proprio perché indirizzato ai ragazzi? La realtà è che questo angolo di città non è solo catechesi, musica e sport, ma è anche e soprattutto un osservatorio privilegiato su un universo, quello giovanile, che vive metamorfosi spesso troppo veloci e inafferrabili. «Ci sono uomini di Chiesa che preferiscono immergersi nelle profondità teologiche, dice don Gianni Bazzoli, io invece mi sento utile in campetto. Le famiglie, infatti, anche a Trieste, hanno sempre più bisogno di aiuto. Non è che ora sia più difficile fare il prete salesiano, ma certo i problemi sono diversi rispetto a trent'anni fa. Allora dovevamo fronteggiare lo sfruttamento del lavoro minorile, oggi c'è altro: il bullismo, la droga, soprattutto l'isolamento. Da noi la situazione non è drammatica, ma ci costringe a stare in guardia e tenere gli occhi ben aperti».
Suor Dora Polanzan, da sei anni direttrice dell'ordine delle Figlie di Maria Ausiliatrice, concorda: «Le attività di doposcuola che svolgiamo nell'oratorio sono rivolte anche a bambini che hanno più difficoltà di altri nell'apprendimento e a coloro che vivono situazioni delicate in casa. Quest'ultimo è un fenomeno in aumento di anno in anno: ci sono bimbi disorientati, con un solo genitore, oppure quattro; altri che hanno perso quella bussola fondamentale che è la famiglia e si sentono abbandonati. E quando subentrano sentimenti come questi – continua – aumenta il nervosismo e l'aggressività, che una volta erano meno evidenti nei più piccoli».
«È cambiata la società – aggiunge don Gianni -. Me ne sono reso veramente conto alcuni mesi fa, quando ho consultato vecchi registri di matrimonio: una coppia che si era sposata il 13 dicembre 1959 era la 132esima dell'anno; lo scorso 13 dicembre, invece, eravamo a quota cinque... Questo significa che cinquant'anni fa nella chiesa di San Giovanni Bosco si svolgeva un matrimonio ogni due-tre giorni, oggi in chiesa non si sposa più quasi nessuno. Un altro dato esplicativo della realtà attuale è che in pochissimi mi aprono la porta quando vado a benedire le case; mi dicono al citofono che non si fidano, che hanno paura. In questo clima di isolamento i ragazzi crescono soli e aggressivi».

La struttura è anche un osservatorio della società: «Cresce l'isolamento»

Per fare da collante sociale e attirare i ragazzi, dunque, il movimento salesiano affila le armi e si rinnova. Da qui il restyling degli spazi esterni dell'oratorio salesiano di don Bosco, con il campo di calcio in erba sintetica, una palestra più grande e una sala multimediale, oltre alle tradizionali mille attività che includono il coro, il teatro, l'offerta di numerose associazioni sportive, gli scout, la banda. Ma tutto questo basta? «Aiuta moltissimo – afferma ancora don Bazzoli -. Ma oggi dobbiamo affrontare anche un'altra novità: l'integrazione tra ragazzi italiani e stranieri. Fino a dieci anni fa qui, di stranieri, non se ne vedeva nessuno, mentre adesso sono tantissimi: cinesi, croati, rumeni... In alcuni casi i ragazzi riescono a trovare un certo feeling, ma molto spesso si formano gruppi chiusi: ognuno sta con i propri connazionali, ed è proprio ciò che non vogliamo succeda nel nostro oratorio. Ammetto però che questo – continua – è un problema nuovo, che stiamo ancora studiando per capire come muoverci efficacemente».

In quella domenica del 1898 all'oratorio c'erano 12 bimbi

All'inaugurazione dell'area seguì l'avvio della scuola di banda. Nel '22 di qui passò Umberto di Savoia

Il 20 ottobre del 1898 arrivarono a Trieste i primi tre salesiani e tre giorni dopo venne inaugurato l'oratorio don Bosco: erano dodici i ragazzi presenti quella domenica. La settimana seguente il numero salì a duecento. Dopo pochi mesi fu aperta la scuola di banda e poi, a ruota, partirono le mille attività che ancora oggi ampliano il ventaglio dell'offerta di via dell'Istria.

Don Gianni Bazzoli

Nel 1943 venne costituita la parrocchia San Giovanni Bosco e pochi anni dopo, nel '51, nacque il doposcuola Oma (Oratorio Maria Ausiliatrice), seguito dalla scuola dell'infanzia e da quella professionale.

Sono queste le origini e le tappe principali dello sviluppo della congregazione triestina dei seguaci di don Bosco, che oggi raccoglie centinaia di ragazzi e ragazze attorno all'insegnamento della religione e morale cattolica, dello sport, della musica e della cultura. Per quegli spazi, che negli anni si sono estesi fino a trasformarsi in una comunità dentro la città, ci sono passati quasi tutti (nel 1922 ci passò anche Umberto di Savoia).

Una realtà nata per intrecciare l'azione religiosa e sociale con la vita di quartiere in una popolosa e popolare San Giacomo a cavallo tra Ottocento e Novecento. Così era e così rimane: la struttura è cambiata (agli inizi era molto piccola, in via dell'Istria 29), la filosofia di fondo no. Oggi la comunità conta nove salesiani, di cui otto sacerdoti e un laico, e oltre venti cooperatori.

Più di settanta volontari inoltre si alternano per seguire i ragazzi, soprattutto nel periodo estivo. Esiste anche un convitto per universitari dove attualmente vivono 17 ragazzi, tra cui un palestinese e un austriaco.

A canestro nel campetto

A pochi metri di distanza si trova la sede della congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, con il rispettivo oratorio e le scuole. In questo caso le suore sono 15. Al Ciofs, istituto professionale che sforna segretari aziendali e tecnici del turismo, ci sono attualmente ottanta studenti, mentre sono una cinquantina i bambini e le bambine che frequentano l'asilo.

Le attività di doposcuola interessano circa ottanta ragazzini tra i sei e i tredici anni, mentre altre 250 atlete sono impegnate in varie attività sportive, sia nella palestra di via dell'Istria che in quelle delle strutture scolastiche cittadine. Entrambi gli oratori, l'Oma e il don Bosco, organizzano poi una proposta estiva che, tra giugno e luglio, contribuisce a dare un po' di ossigeno a decine di famiglie triestine, con figli a carico a scuola finita. Anche in questo caso si va dallo sport alle gite al mare, dal pellegrinaggio al santuario di Maria Ausiliatrice di Lubiana alle passeggiate in montagna. *(e.c.)*

RACCOLTI QUATTROMILA EURO PER L'ABRUZZO

Ogni mese 220 borse della spesa

La generosità dei parrocchiani permette di aiutare 118 persone

L'INIZIATIVA

Nel 1991 è stata avviata l'adozione a distanza dei piccoli boliviani di Santa Cruz

«Sì, la povertà è in aumento anche qui a Trieste, nella nostra città. Lo vediamo anche noi, qui, nel nostro piccolo: al giorno d'oggi distribuiamo qualcosa come 220 borse della spesa al mese, mentre fino a cinque anni fa il loro numero ammontava a quaranta in meno».

Così dice Elena Clovi, da diciotto anni cooperatrice salesiana, una delle responsabili della Caritas all'interno della parrocchia di San Giovanni Bosco. Nelle mattinate di ogni mercoledì e venerdì, tra le 9 e le 11, in via dell'Istria si aprono le porte a chi ha bisogno di aiuto, concreto, di natura economica. Grazie alle donazioni dei parrocchiani si riescono a consegnare 220 borse della spesa con beni di prima necessità, oppure a offrire un contributo per il pagamento delle bollette.

«Passano gli anni e i problemi restano sempre gli stessi: esistono persone che non sono in grado di autogestirsi – spiega Elena Clovi -. Il fatto è che ora, a tutto questo, si aggiungono una serie di altre difficoltà causate dalla crisi economica. Lo scorso anno le persone che assistevamo erano 90, mentre adesso sono salite a 118».

Un'immagine dell'oratorio salesiano risalente ai primi anni Quaranta

«Fortunatamente esiste la beneficenza – spiega don Gianni Bazzoli, direttore della comunità dei salesiani di don Bosco -. Quella non è stata ancora intaccata dalla crisi. Chi può permetterselo continua a donare del denaro. Faccio solo un esempio: poco dopo il terremoto che ha colpito l'Abruzzo ho sparso in chiesa delle buste con la scritta "Offerte per i terremotati", senza peraltro avvisare nessuno dell'iniziativa. Il risultato è stato che in dieci giorni ho raccolto la cifra di quattromila euro. In una busta – aggiunge don Bazzoli - ho trovato addirittura 150 euro».

Se la generosità della popolazione di San Giacomo, e non solo, si fa sentire nei confronti delle persone indigenti residenti nel rione così come verso le emergenze come quella dell'Abruzzo, non manca neppure quella nei confronti dei bambini. Quelli della Bolivia. Sì, perché una delle principali attività benefiche tenute in piedi dai salesiani è l'adozione a distanza.

«Il progetto è quello del Gruppo amici dell'Hogar don Bosco Santa Cruz – afferma ancora don Gianni Bazzoli -. E anche in questo caso la solidarietà non manca: sono decine i triestini che sostengono a distanza i bambini di Santa Cruz, sin dal 1991». *(e.c.)*

Tubi gas nel cantiere, il Comune ferma i lavori

Autorizzazione sospesa a Opicina. L'Associazione in difesa del borgo: troppe nuove case

Uno scorcio del centro di Opicina

Immediata sospensione dei lavori, che potranno essere ripresi solo dopo che sarà stata accertata l'assenza di pericolo per la cittadinanza. Questo in sintesi il contenuto dell' inusuale provvedimento emesso con urgenza dall' Area pianificazione territoriale del Comune, in relazione a un cantiere situato a Opicina, in via Carsia 34/11. Era stato infatti lo stesso Comune a concedere il permesso a costruire due edifici residenziali a Stefano Poggio e Luisa Manosperti, lo scorso 11 febbraio. Il 13 marzo all'Area pianificazione era pervenuta la comunicazione d'inizio lavori, che riguarda l'impresa di Davide Villa, con sede a Concordia Sagittaria.

Ai primi colpi di ruspa però la vicina, Sara Scamperle, si è subito allarmata: «Ricordavo che all'epoca della costruzione della mia casa, a pochi passi dal confine fra le due proprietà - spiega - avevo visto importanti condutture del gas dell' Acegas Aps situate proprio nel sito nel quale l'impresa Villa aveva cominciato gli scavi. Immediatamente ho contattato il progettista, che mi ha dichiarato di non sapere dell'esistenza delle condutture sotterranee di gas in quel punto. Allora - aggiunge - ho scritto al prefetto Giovanni Balsamo e al sindaco Roberto Dipiazza, anche in quanto titolare dell'assessorato all'Urbanistica, per avvisarli dell' incombente pericolo».

Il Comune, preso atto della situazione e delle possibili conseguenze, ha ordinato ai proprietari committenti e al direttore dei lavori, Bruno Poldrugo, di «sospendere immediatamente i lavori», inviando copia del provvedimento all'impresa esecutrice, per competenza, e all'Azienda per i servizi sanitari, per conoscenza.

L'area di via Carsia che ha visto sospesi i lavori (Lasorte)

Adesso occorrerà procedere a verifiche per decidere se e come i lavori potranno essre ripresi.

L'episodio non è sfuggito all'Associazione per la difesa di Opicina, che da tempo protesta per quella che è definita «urbanizzazione selvaggia dell'altopiano». «Si sta creando una grave emergenza a Opicina - afferma la presidente dell'associazione Giovanna Crismani - per l'indiscriminato proliferare di nuovi complessi residenziali, che non tengono in alcun conto la tipologia carsica e crescono sulle rovine di giardini e di antiche e belle dimore ben inserite nel contesto urbano. In parallelo - aggiunge - assistiamo al preoccupante aumento del traffico veicolare lungo strade di Opicina palesemente inadeguate e alle difficoltà del sistema fognario, che non regge il peso dell'aumento esponenziale dei residenti».

Passando al caso specifico, la Crismani afferma che «qui uno dei proprietari vicini al cantiere ha subito denunciato il problema, ma sorge il dubbio che possano esserci casi simili, con i confinanti che non se ne accorgono. Sta alle istituzioni effettuare i necessari controlli».

Ugo Salvini

A cura di Arianna Boria

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonoanto@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

«INDIAN TIME 2009» DA OGGI AL 30 MAGGIO

La cultura degli indiani d'America in conferenze, documentari, pittura

C'è anche un concorso artistico, aperto a tutti, sul tema «Segnali di fumo»

«Fu un generale di vent'anni figlio d'un temporale». Con queste parole Fabrizio De Andrè nella sua canzone «Fiume Sand Creek» denunciava lo sterminio dei nativi americani da parte dei coloni arrivati dall'Europa. Il festival **«Indian Time 2009»** che si terrà a Trieste da oggi al 30 maggio punta al recupero della cultura nativa, spesso stereotipata e marginalizzata: «Negli ultimi anni c'è stato un ritorno d'attenzione verso gli indiani d'America – afferma la pittrice e organizzatrice Sabrina Matucci – e il nostro festival vuole far conoscere usi, costumi e pensiero di questa civiltà molte volte poco conosciuta e poco apprezzata: il loro modo particolare di guardare al mondo e alla natura».

Organizzato con il sostegno e la collaborazione dell'associazione Italo Americana, «Indian time 2009» prevede un articolato programma di eventi: oggi inaugurerà la manifestazione una **conferenza sulle tribù indiane** tenuta dall'esperto Paolo Zanier, alle 17.30, all'associazione Italo Americana. Al termine della serata Zanier eseguirà un rituale tradizionale di purificazione: l'accompagneranno il suono del tamburo, le immagini e le poesie degli indiani d'America. Altre due conferenze di Zanier, «Una tradizione viva» e «Indiani fra noi», si **svolgeranno il 7 e il 14 di maggio**.

Due immagini degli Indiani d'America: il festival si aprirà oggi con una conferenza sulle tribù

Dall'8 al 29 maggio è invece prevista la proiezione di **sei documentari dedicati a grandi tribù indiane** come gli Irochesi, i Navajo, i Cheyenne. La pittura giocherà un ruolo importante nella manifestazione, e **lunedì 11** sarà inaugurata la mostra personale di **Sabrina Matucci**: «Le mie opere ad acquerello sono molto figurative – spiega la pittrice – e mostreranno ai visitatori i costumi tradizionali degli indiani. Verranno esposti anche esempi di artigianato indiano, come tomahawk (l'ascia da guerra dei nativi), coltelli e tamburi». Anche l'apertura della mostra sarà animata dal suono di musiche e canti indiani.

L'evento conclusivo del festival sarà la premiazione del concorso pittorico «Segnali di fumo», che avrà luogo il 30 maggio: «Il concorso si svolgerà dal 23 al 30 del mese – spiega Matucci – ed è aperto a tutte le fasce d'età: molte delle scuole che abbiamo invitato vi prenderanno parte. Per noi non è importante stimolare la competizione, tanto che ogni partecipante riceverà un premio: i primi qualificati, però, potranno vincere addirittura un viaggio».

L'idea di «Indian time» nasce dalle esperienze di viaggio e dalle collaborazioni di Matucci con gli indiani delle riserve: «Da sempre dipingo impressioni di viaggio – racconta – e dal 1993 mi occupo di indiani: nel corso di due viaggi nelle riserve americane e canadesi imparai a conoscere la loro cultura e loro apprezzarono le mie opere che li ritraevano». Dall'idea di organizzare una mostra negli Stati Uniti nacque poi l'iniziativa di Trieste, che è alla sua seconda edizione: «Il precedente Indian time fu nel 2006 – dice – per fortuna abbiamo avuto ampio sostegno nell'organizzare quest'evento, dalla Regione al consolato americano di Milano all'ambasciata di Roma». Gli appuntamenti del festival sono divisi in due parti: la prima parte (4 –10 maggio) si terrà alla sede dell'Italo americana in via Roma 15, la seconda (11–30 maggio) al circolo Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1. Il bando del concorso «Segnali di fumo» si potrà reperire all'associazione fino al 18 maggio (entro le 17) o al circolo delle Generali dall'11 al 18 maggio. Per ulteriori informazioni: Italo Americana (040630301) oppure Sabrina Matucci al numero 0407606403.

Giovanni Tomasin

«Realtà di Alpe Adria» ospita Rosignano

Oggi l'artista presenta il suo libro «Il comunista di San Giacomo» alla Baroncini

Enzo Santese, critico d'arte e scrittore

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'associazione «Realtà di Alpe Adria», Enzo Santese presenterà **oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini Generali** di via Trento 8, il libro di **Livio Rosignano «Il comunista di San Giacomo»**, libro chiaramente autobiografico nel quale il noto artista triestino che altre volte si è lasciato sedurre dalla scrittura, si addentra a raccontare quel popolare rione di Trieste dove è nato e vissuto. **Lunedì 8 giugno** invece, sempre nella Sala Baroncini e con la presentazione di Santese, si terrà un altro «**Incontro con l'artista**», ultima iniziativa del sodalizio fino a settembre.

Fondata nel 1998, «Realtà di Alpe Adria» (la sede si trova in via Costalunga 45), che è presieduta da Angela Valenti, ha sin dalla sua nascita in Enzo Santese, che è stato presidente dell'associazione dal 1988 al '94, l'instancabile promotore e organizzatore di incontri, rassegne, convegni, e dibattiti di studio che ben rispecchiano gli obiettivi del sodalizio. Obiettivi intesi a promuovere e sviluppare l'idea di pace e collaborazione in Europa con particolare riguardo alla zona compresa tra Italia, Slovenia, Croazia, Austria.

«Realtà di Alpe Adria» si configura dunque, tenendo presenti due popolarità essenziali: ovvero la geografia del vicino attenta a cogliere eventi, iniziative, e singole personalità del territorio triestino e regionale, mentre nel panorama internazionale intende puntualizzare le correnti di pensiero, i movimenti culturali e le individualità che da esso emergono.

Innumerevoli in questi vent'anni sono stati i convegni e i dibattiti promossi dall'associazione, a Trieste e in regione, su artisti di grande richiamo, ma anche su scrittori e poeti. Inoltre l'associazione si schiude anche al teatro e alle performance d'arte, con spettacoli in cui si intrecciano poesia, arte, musica, grazie alla collaborazione tra Enzo Santese, per quanto riguarda i testi, e Gianna Danielis per quanto riguarda la «traduzione» scenica del testo. Spettacoli questi, che hanno avuto successo non solo a Trieste, ma anche in regione, così come in Slovenia, in Austria, in Croazia.

Personalità di spessore e di sfaccettata cultura, da decenni Enzo Santese è impegnato con grande fervore sia come critico d'arte – è autore di monografie di pittori e scultori, nonché organizzatore di rassegne personali e collettive in Italia e all'estero – sia, in particolare, come poeta, ma anche narratore, saggista, autore di testi per il teatro.

In poesia, l'esordio di Santese risale al 1976 con «Diapason» in cui già si evidenziava quella magia della parola che tra silenzi e metafore caratterizza tutte le successive, numerose e raffinate pubblicazioni dell'autore triestino che di recente, assieme a Gianna Danielis – udinese, regista di teatro sperimentale, ha fondato il Festival del teatro Indipendente di Pordenone – ha firmato «Prioritari@mente» – «ti leggo, ti scrivo (edizioni Antony, Trieste, pagg. 231, euro 24), volume in cui si raccolgono sessanta missive – corredate da una significativa serie di illustrazioni – che Danielis e Santese, rispettivamente mittente e destinatario, si scambiano in un intrecciarsi di osservazioni, confessioni, pungenti problematiche e mordenti provocazioni. Il tutto nel segno di un'affettuosa, intellettuale schermaglia che fa di «Prioritari@mente», come scrive Gianfranco Scialino nella prefazione, un esempio di come sia possibile una nuova e ricca stagione per un genere letterario che rispacchia gli umori di un'epoca, e soprattutto rende visibili i tratti più veri delle personalità che vi sono implicate.

Grazia Palmisano

I cappelli alpini dei fratelli Piero e Paolo Fonda Savio, scomparsi a vent'anni nel 1943 in Russia, e del loro padre, Antonio, medaglia al valor militare

DONATI I CAPPELLI AL MUSEO ANA

Le «penne» dei Fonda Savio

Si arricchisce la già preziosa raccolta di testimonianze dell'Ana di Trieste, custodita nella sala storica della sede. La famiglia Petronio ha donato infatti alcuni preziosi cimeli, i copricapi appartenuti ai due fratelli Fonda Savio, Piero e Paolo, ufficiali poco più che ventenni della Divisione Julia scomparsi nel gennaio 1943 in Russia travolti dalle vicende dell'Armir. Viene consegnato inoltre il cappello alpino del loro padre il colonnello Antonio Fonda Savio (già Medaglia d'Argento al Valor Militare nella Grande Guerra), quello che indossò nelle vicende legate alla Resistenza a Trieste nel maggio 1945. Una illustre famiglia che ha dato molto all'Italia e a Trieste ancor di più se viene collegata allo scrittore Italo Svevo che, padre di Letizia Fonda Savio, è stato il nonno di Piero e Paolo e del terzo fratello Sergio anche lui caduto per una granata tedesca durante la Resistenza della città. Ora i loro preziosi copricapi sono riposti in una vetrina della sede di via Geppa 2.

LA NUOVA GUIDA SPIRITUALE DELLA COMUNITÀ GRECO-ORTODOSSA

Pater Gregorios consacrato vicario episcopale

Pater Gregorios Milaris, archimandrita della chiesa greco-ortodossa di Trieste, lo scorso 23 aprile - giornata dedicata al culto di San Giorgio, patrono dei greci - ha ricevuto la consacrazione ufficiale di «vicario episcopale» del capoluogo giuliano e del Friuli Venezia Giulia.

L'investitura, dalle mani del metropolita arcivescovo d'Italia e di Malta, Gennadios Zervós, è avvenuta nel corso di una solenne cerimonia a Venezia, sede dal 1991 dell'arcidiocesi greca d'Italia e di Malta, nella cattedrale di San Giorgio in Campo dei Greci, quartiere storico della comunità ellenica veneziana. La messa «per la gloria di Bisanzio» celebrata dal metropolita Gennadios nella maestosa cattedrale edificata verso la metà del '500, meglio nota come «San Giorgio dei Greci», ha commemorato la memoria del santo patrono e ufficializzato l'investitura formale di pater Gregorios quale responsabile spirituale della comunità dei fedeli greco ortodossi triestini, della regione e delle diverse nazionalità presenti sul nostro territorio.

Pater Gregorios il 6 gennaio

«Degno!». Alle parole della solenne formula di consacrazione pronunciata dal metropolita, accompagnate dalla imposizione della croce sul capo del nuovo vicario episcopale, ha fatto seguito l'unanime replica «Degno!» pronunciata dal folto gruppo di fedeli giunti da varie regioni e città italiane per presenziare alla doppia cerimonia.

Dopo il rinfresco per rendere onore alla festività intitolata a San Giorgio e brindare all'investitura di pater Gregorios, la giornata si è conclusa con un breve concerto durante il quale sono state eseguite pagine di musica classica contemporanea di compositori greci, eseguite dall' orchestra del conservatorio di Corfù.

Della nomina a vicario episcopale dell'archimandrita Milaris, parroco della chiesa di San Nicolò dei Greci, è stata inviata comunicazione formale al vescovo di Trieste monsignor Eugenio Ravignani e alle autorità religiose e civili cittadine e della regione.

Patrizia Piccione

Pater Gregorios consacrato dal metropolita Gennadios Zervós

4 MAGGIO

- **IL SANTO**
  San Ciriaco
- **IL GIORNO**
  è il 124 giorno dell'anno, ne restano ancora 241
- **IL SOLE**
  Sorge alle 5.48 e tramonta alle 20.16
- **LA LUNA**
  Si leva alle 15.23 e tramonta alle 3.22
- **IL PROVERBIO**
  Non chiamare una cosa triste che ti può capitare di peggio.

50 ANNI FA

IL PICCOLO

4 maggio 1959 *di R. Gruden*

● Da oggi la locandina dei cinematografi porta un nome di meno: quello del vecchio «Nazionale». Esso verrà abbattuto e al suo posto sorgerà un palazzo, che avrà alla base un altro moderno cinema.

● Molto interesse ha suscitato il Campo Scout, innalzato dagli esploratori di Asci e Agi fra gli alberi del Giardino Pubblico e inaugurato l'altro ieri dall'alza-bandiera e dalla benedizione del Vescovo.

● Da ieri mattina, gruppi di studentesse e studenti hanno iniziato la raccolta delle offerte per la Giornata del Cieco, distribuendo ai cittadini il distintivo azzurro con le tre stelle e la sigla Uic.

● Dopo due giornate di gare, si sono conclusi al Palazzo dello Sport di Trieste i campionati nazionali di tennis da tavolo. Il singolo maschile è stato vinto da Mauro Galli (Pontedera) su Sergio Durazzano (Trieste).

● Il parroco della chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù (via Manzoni), don Luigi Carra, è stato nominato canonico effettivo del Capitolo di San Giusto, di nuovo al «plenum» di nove componenti.

FARMACIE

■ **DAL 4 AL 9 MAGGIO 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Ginnastica 6	tel. 040-772148
via Curiel 7/B - Borgo San Sergio	040-281256
Basovizza *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040-9221294

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Ginnastica 6	
via Curiel 7/B - Borgo San Sergio	
piazza Venezia 2	
Basovizza *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040-9221294

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Venezia 2	040-308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	133,0
Via Carpineto	μg/m³	93,4
Via Svevo	μg/m³	75,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	9
Via Carpineto	μg/m³	16
Via Svevo	μg/m³	22

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	66
Monte San Pantaleone	μg/m³	93

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

LO SPETTACOLO «FIREXXXPRESSION»

Danza sportiva a scuola

«Firexxxpression II - l'espressione dell'energia» è lo spettacolo che ha concluso il progetto «Danza sportiva a scuola». L'iniziativa, promossa dalla società sportiva Club Diamante, in collaborazione con la Provincia di Trieste, ha portato in scena una cinquantina di **studenti degli istituti superiori «Carducci» e «Nordio»**, impegnati in due coreografie, su ritmo di cha cha cha e su musiche di Madonna. Il resto dello spettacolo, della durata di circa novanta minuti, ha visto all'opera gli atleti del Club Diamante. Bis e incredibile successo di pubblico per la performance dei ragazzi, alla presenza di docenti e dirigenti scolastici, dell'assessore provinciale all'Istruzione Adele Pino e del presidente Fids regionale, Glauco Romano.

La serata è stata la verifica di un percorso di lezioni di danza sportiva tenute agli studenti dagli atleti di classe internazionale Stefano Vidoni e Giulia Settomini, che sono riusciti, anche grazie alla vicinanza di età, a trasmettere alcuni movimenti base e tanto entusiasmo per la danza sportiva. Coreografie e direzione dei tecnici Fids Fulvio e Marisa Settomini.

«Firexxxpression» ha portato in scena gli studenti di Nordio e Carducci

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 4 MAGGIO 2009

MATTINO

● **PRO SENECTUTE**
Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Sono aperte le iscrizioni per il centro diurno assistito della Pro Senectute. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo.

● **ELEZIONI EUROPEE**
Il Comune informa che oggi, trentaquattesimo giorno antecedente alle Elezioni Europee del 6 e 7 giugno, l'Ufficio Accettazione Atti, in via Punta del Forno 2, stanza n. 2, resterà aperto ininterrottamente dalle 8.30 alle 20, per il ricevimento delle domande dei fiancheggiatori che intendono effettuare affissioni di propaganda. Secondo la procedura, le domande presentate saranno quindi protocollate e inoltrate all'Area Servizi di Segreteria Generale.

● **INVECCHIARE INFORMATI**
Oggi dalle 9 alle 12 l'Ada (Associazione per i Diritti degli Anziani) promuove un incontro sul tema «Invecchiare informati: la casa». L'appuntamento è nella sede di Domio n. 189 (nei pressi dell'incrocio con via Flavia, deviazione per San Dorligo della Valle - Domio). L'ingresso è libero. Informazioni tel. 040-826400.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 ai Gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18. 040-577388, 333-3665862, 334-3400231, 333-9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

POMERIGGIO

● **RICORDO DI GREZAR**
Oggi ricorrono 60 anni dalla scomparsa dell'ex calciatore alabardato e azzurro Pino Grezar, perito nella tragedia aerea di Superga. L'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia intende ricordare il campione triestino con una cerimonia in programma alle 18.30, nella Mostra-Videoteca azzurra «Luca Vascotto» allo stadio «Rocco», Tribuna Colaussi. I discorsi celebrativi saranno tenuti dal giornalista Dante di Ragogna. Ingresso libero.

OGGI LA CERIMONIA A VILLA NECKER

L'Esercito festeggia i suoi 148 anni

L'Esercito celebra in questi giorni il suo anniversario, in ricordo di quel 4 maggio 1861 quando veniva abolita l'antica denominazione di Armata Sarda e sorgeva l'Esercito Italiano. La cerimonia, organizzata dal Comando militare Esercito del Friuli Venezia Giulia per il 148° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano, si svolgerà **oggi nella splendida cornice di Villa Necker** a Trieste, sede del Comando militare regionale.

Alle 9, alla presenza del comandante militare regionale, generale di brigata Andrea Caso, di numerose autorità civili e militari e di rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'Arma regionali, sarà effettuato l'alzabandiera. **Nel pomeriggio al Circolo Ufficiali, in via dell'Università 8, alle 17.30**, verrà consegnata una medaglia commemorativa a Lucia Oddo, vedova del maggiore **Stefano Rugge** deceduto in missione di pace in Macedonia nel 2002. Il generale Caso saluterà anche la vedova e il figlio del 1° maresciallo Antonio La Banca, deceduto in Bosnia-Erzegovina. Nel Friuli Venezia Giulia vi è una presenza di circa 10.000 uomini e donne dell'Esercito. I militari sono effettivi al Comando militare Esercito, nelle sedi di Trieste e Udine, alla Brigata Ariete (Pordenone), alla Brigata Julia (Udine), alla «Pozzuolo del Friuli» (Gorizia), al Comando Brigata Genio (Udine), al 5° Rigel (Casarsa della Delizia), al 7° Reggimento Trasmissioni (Sacile) e all'8° Reggimento Trasporti (Remanzacco).

Gli alpini della «Julia» sono appena rientrati dalla missione di pace in Afghanistan, mentre la Brigata Pozzuolo del Friuli è rientrata in questi giorni dal Libano, dove è andato in visita anche il presidente della Regione Renzo Tondo, in occasione del passaggio di consegne con i carristi dell'«Ariete», che rimarranno in Medio Oriente per sei mesi.

Il generale Andrea Caso, comandante militare regionale

● **PANTA RHEI**
Oggi alle 18 nella sede dell'Associazione Panta rhei di via del Monte 2 è in programma la conferenza «Giuseppe Sanmartino a Trieste: la Religione velata» dedicata al maggiore scultore napoletano e uno dei maggiori europei del Settecento. A cura di Christian De' Litteris. Per ulteriori informazioni. tel. 040-632420, cell. 335-6654597.

● **SALOTTO DEI POETI**
Oggi alle 17.30, al «Salotto dei Poeti» in via Donota n. 2, III piano (Lega Nazionale) si terrà il consueto laboratorio di poesia. In tale occasione potrano essere ritirati i bandi del Concorso poetico di Haiku, i cui lavori dovranno essere presentati entro il 22 di questo mese. L'ingresso è libero.

● **LA CASA EUROPEA**
Oggi alle 17.30 avrà luogo all'Università della Terza Età «Danilo Dobrina», via corti 1, una tavola rotonda promossa dai Lions Clubs del Distretto 108TA2 su «La nostra casa comune si chiama Europa - Testimonianze letterarie, storiche e sociali». Relatori i lions Irene Visintini (Fulvio Tomizza), Giovanni Gregori (Biagio Marin), Giuseppe Passoni (Vent'anni dopo la caduta del muro di Berlino), Antonella Gallaroti (Carlo Michelstaedter), Luigi Milazzi (Manlio Cecovini), Claudio Saccari (I Lions verso una cittadinanza umanitaria), Mario Nicoloso e il past governatore, Claudio Sacrari. La manfiestazione è aperta al pubblico.

● **MUSEO DEL MARE**
Il Comune informa che l'incontro «Trieste e il mare al Museo della scienza e della tecnica di Milano» già previsto per oggi alle 18, al Museo del Mare, è stato rinviato per motivi tecnici.

● **CIRCOLO GENERALI**
Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VII p.) per il VI ciclo «Appuntamenti con la storia» a cura di Roberto Gruden si terrà la conferenza «Ricerca storica e uso politico della storia: la politica delle celebrazioni»; relatore Diego Redivo.

● **EXPOMITTELSCHOOL**
Oggi, alle 18, ospiti Rosa Bosco, produttrice di vini e gli chef Michele Grandi e Andrea Levratto di Pepenero Pepebianco.

● **LABORATORIO RADOLE**
Il Laboratorio artistico «G. Radole» organizza oggi alle 16.30 al Caffè Tommaseo, un incontro aperto a tutti con l'educatrice Alessandra Sila dal titolo «I benefici della lettura ad alta voce dal primo anno di vita del bambino».

● **INCONTRO CON THÉMELIS**
L'Università, Cattedra di Neogreco, in collaborazione con la comunità greco orientale di Trieste, organizza un incontro con il prosatore Nikos Thémelis, che parlerà al pubblico dei suoi «Itinerari letterari fuori e dentro la Grecia». La manifestazione avrà luogo oggi alle 16 nella sala dell'albergo «Filoxenia», in via Mazzini 3.

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola» informa che oggi viene proposto per il consueto appuntamento, il tema «Il prato... nel piatto», proiezione multimediale presentata da Pierino Tomat. Nella sala conferenze del Centro Servizi Volontariato, via San Francesco 2, II piano. Ingresso libero.

SERA

● **CIRCOLO METROPOLIS**
Il Circolo del Cinema Metropolis propne per oggi il film «Viaggio a La mecca - Le grand voyage» di Esmael Ferroukhi (2004). La proiezione avverrà al Knulp di via Madonna del Mare 7/a con inizio alle 20.30. Ingresso con tessera Ficc acquistabile all'ingresso. Info: 320-0480460. Metropolis.trieste@gmail.com.

● **NOTE E PAROLA**
Nell'ambito della VI edizione di «Note e Parola», oggi alle 20.30, nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni 22, la FariTeatro aprirà la rassegna con la commedia musicale «Un uomo aveva due figli». Alla drammatizzazione, a ingresso libero, seguirà un dibattito.

● **CORSI DI YOGA**
Questa sera alle 20 yogacharya Kaartik Giri presenta immagini dall'India e lo yoga della tradizione indiana collegata al Rishi Culture Astanga Yoga, che insegnerà nei mesi estivi all'alba, sulla terrazza a mare del Marina San Giusto. Joytinat Yoga Ayurveda, via Felice Venezian 20. Ingresso libero.

VARIE

TEATRO AMATORIALE

■ Ha avuto inizio l'organizzazione della V edizione della Rassegna di Teatro amatoriale a tema che si svolgerà il prossimo autunno nella sala «S. Pellico» di via Ananian. È riservata a compagnie del Friuli Venezia Giulia e delle comunità italiane dell'Istria che recitino in lingua italiana e organizzata da «Teatro Incontro». Il tema è «Sopra le righe, dentro le regole». Per informazioni tel. associazione 338-1167057, e-mail Info@teatroincontro.it, www.teatroincontro.it.

ASSOCIAZIONE IDEA

■ L'Associazione Idea - Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia - propone sabato 9 maggio «Ad Aquileia con noi»; sabato 16 maggio gita nella città lagunare «Venezia città di mare»; infine martedì 26 maggio alle 18 alla Stazione Rogers, riva Grumula 12, una conversazione tenuta da Roberto Lionetti dal titolo «Salute e Violenza» (entrata libera). Appuntamento e programmi con relativi costi sono a disposizione nella sede di via Don Minzoni 5 (tel. 040-314368), al «Punto Idea» bar Audace, piazza Unità d'Italia ogni mercoledì dalle 10 alle 11.30. Inoltre potete prenotare tramite e-mail: info@ideatrieste.it.

ARTE E INDUSTRIA STOCK

■ Proseguono ogni mercoledì e venerdì alle 17 le visite guidate gratuite alla Collezione «Arte e Industria Stock» organizzate dalla Fondazione CrTrieste nella sede di via Cassa di Risparmio 10. Prenotazione obbligatorio entro le 16 del giorno precedetne (040-3476081 o collezionestock@studiosandrinelli.com), massimo 10 persone per visita.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- Nella ricorrenza delle nozze d'oro da Lida e Sergio ed amici 500 pro Agmen, 500 pro Lilt Go.
- In memoria del mio papà da Rita 20 pro Airc.
- In memoria di Amelia Volpi Perdan a 9 anni dalla scomparsa (4/5) dalla figlia Marisa 30 pro Agmen.
- In memoria di Gilda Brezigher ved. Stor nell'VIII anniv. (4/5) dalla figlia Nerina e dalle nipoti Giuliana e Nicoletta e Giorgio 20 pro Astad, 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Lina e Carlo Tosti per il compleanno (4/5) e nell'anniv. della morte (17/5) dai figli Mirella e Riccardo 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Aldo Vecchiet (4/5) dalla sorella 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Letizia Bressi ved. Giorgi da Paolo Bressi e fam. 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Liliana Cesar dai suoi familiari 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Luciana Daveglia dalle fam. Assani Camber 100 pro Ana - borsa di studio prof. Riccardo Camber.
- In memoria di Ada De Rota dai colleghi della figlia Giuliana 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Magda, santola Maria, zio Mario, Miki 20 pro Ass. Radio Maria, 20 pro Ass. Vol. ospedalieri, 20 pro Ass. Albero della vita, 20 pro Ass. Madonna di Fatima, 20 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Marina Predonzan da Sergio, Dario e Fabio Predonzan 200 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori.
- In memoria di Genesio Smet da Luciano Grison e familiari 40 pro parrocchia S. Giovanni decollato (Caritas S. Giovanni).
- In memoria di Fulvio Valentinuz da Marisa e Luciano, Cinzia e Nevio, Claudia e Federico 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

POSTI AL TEMPO PIENO

■ Alla scuola primaria «Domenico Rossetti» di via Zandonai 4 sono ancora disponibili posti nelle classi prime a tempo pieno per il prossimo anno scolastico. Per informazioni e iscrizioni i genitori interessati possono contattare la segreteria dell'Istituto comprensivo Valmaura di salita di Zugnano 5 al numero 040-827219, e-mail tsmm01700c@istruzione.it.

AIKIDO E IAIDO

■ Continuano i corsi di Aikido e di Iaido al Ken Yu Shin Kan Dojo - Scuola di Arti marziali tradizionali giapponesi - tenuta al Dojo Suishin-Kan sito in via Valmaura 57/a. Le lezioni di Iaido si tengono il mercoledì dalle 18 alle 20 e le lezioni di Aikido il mercoledì e il venerdì dalle 20.15 alle 21.45. È possibile effettuare lezioni di prova gratuite di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo 339-2568810.

ROTARY MUGGIA

Al Villaggio del fanciullo missione contro il disagio

Massimo Tierno

Dei principi che guidano l'azione del Villaggio del fanciullo ha parlato al Rotary Muggia, presentato da monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, Massimo Tierno, presidente del Comitato regionale Confap Fvg, che rappresenta dieci enti di formazione. Il Villaggio del fanciullo opera da decenni nel territorio triestino, offrendo servizi di accoglienza, formazione e inserimento lavorativo, per tutti i giovani in particolari condizioni di disagio. Il pensiero che sottende tali iniziative è basato sull'attenzione agli aspetti educativi e formativi ritenendo necessario uno sviluppo integrale della persona, ovvero di una persona pienamente protagonista della sua crescita, cittadino attivo, uomo completo e maturo.

Fondato nel 1949, su progetto dell'architetto udinese Marcello d'Olivo, il Villaggio si estende su un'area di diecimila ettari, con aree verdi, attrezzature sportive, e dodici edifici rivolti a varie destinazioni d'uso. Nel comprensorio sono presenti la «comunità», attività primaria da cui ha avuto origine il Villaggio: una struttura d'accoglienza con appartamenti per giovani in situazione di disagio sociale, ove operano educatori professionali. E attivo da alcuni anni anche un gruppo d'accoglienza per minori stranieri non accompagnati. Sono altresì presenti una tipografia, significativa realtà produttiva nel settore della grafica e stampa della Provincia di Trieste, il Centro di formazione professionale, operante in tre edifici, rispettivamente per la grafica, la meccanica ed il ristorante. Non mancano campi di calcio, basket, tennis, una palestra e un edificio polifunzionale per le attività culturali.

Dopo aver rivolto un grazie a monsignor Ragazzoni, presente nel Villaggio da 50 anni, prima come direttore, poi presidente, vero punto di riferimento di educatori e formatori, e a Vinicio Degrassi (al Villaggio dal 1957) che sovrintende al Centro di formazione, Tierno si è soffermato sulle attività. Si tratta di un ente senza scopo di lucro che svolge formazione, orientamento e accompagnamento dei giovani per un loro efficace inserimento nel mondo del lavoro e degli adulti per sostenere la costruzione del loro percorso professionale lungo tutto l'arco della vita.

«Ci auguriamo - ha concluso - di migliorare la qualità del lavoro rafforzando i principi fondamentali dell'Opera e valorizzando la nostra identità».

Fulvia Costantinides

Università della Terza età "Danilo Dobrina"

via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule via Corti 1/1

Corso computer : Word mattina 9.30-11.30; pomeriggio 15.30-17.30.
Aula A 09.15-12.15 Pianoforte: I e II corso; Aula C 09.00-11.00 Pittura su stoffa, bambole, decoupage; Aula D 09.00-11.30 Tiffany; Aula Professori 09.00-11.00 Macramè e Chiacchierino; Aula 16 09.00-12.00 Bigiotteria; Aula A 15.30-16.20 Geologia del Friuli Venezia Giulia: Cambiamenti climatici su base storica; Aula A 16.30-17.20 Profili artistici contemporanei; Aula A 17.30-18.20 Canto corale; Aula B 16.30-17.20 Meccanicismo o finalismo - Conflitti e convergenze nel dibattito storico-filosofico tra il Seicento e il Settecento; Aula C 15.30-17.20 Lingua inglese: corso intensivo; Aula Razore 16.30-17.20 Storia della popolazione triestina - Conclusione corso; Aula Professori 17.15-18.30 Lingua inglese: corso intensivo.
Sezione di Muggia
Sala Millo 08.45-10.25 Lingua Inglese: corso principianti - A1; Sala Millo 10.30-12.10 Lingua Inglese: corso base - A2; Sala Biblioteca 09-00-11.00 Bigiotteria; Sala Uni3 09.30-11.30 Hardanger; Sala Millo 16.00-16.50 L'uso degli olii essenziali, l'utilizzo dell'acqua a scopo terapeutico nei centri specializzati e nell'uso domestico.

AUGURI

ENNIO Auguri affettuosi per i settant'anni dalla moglie Anny, dai figli Alex e Valentina, da Armin e dai nipotini Samuele e Tommaso, parenti e amici. Buon compleanno

ADRY Per il 60° compleanno, auguro alla mia adorata mammina tanta felicità, serenità e salute (e bori...). Mille di questi giorni da Rino, Sara, Francesco, Vincy, Lory, Giangy e mamma Laura, un bau da Pallina e Cica

ANTONIO Al bel «marinaio» di questa fotografia che oggi festeggia settant'anni, tanti auguri affettuosi da Michele e Luciana. Buon compleanno e tante cose belle

BRUNA E SERGIO Per i cinquant'anni di matrimonio arrivano da Geelong, in Australia, tanti auguri dalla figlia Carmen, dal genero Bruno e dalle nipoti Giovanna e Margherita

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

Questa crisi ci farà riscoprire i veri valori

Sotto il peso della crisi globale, che in estrema sintesi interpreta una famosa massima di Lionel Robbins, nel dire che «l'economia è lo studio dell'utilizzazione di risorse scarse per soddisfare gli illimitati bisogni dell'uomo», la politica italiana stenta a dare risposte e da vistosi segni di cedimento, tutta protesa all'autoconservazione del potere consolidato. Senza una classe politica all'altezza, autonomamente nel nostro Paese, si fanno strada i valori legati alle idee di tradizione e creatività. Valori legati alle radici culturali e alle forme di socialità primaria, insieme ai valori post-materialisti dell'autenticità e dell'estetica. I valori che gli italiani condividono in maniera maggiore, si trovano tutti nella direzione della protezione della famiglia, rispetto degli anziani, tradizione, fede religiosa, rispetto dell'ambiente, tolleranza, eguaglianza, responsabilità sociale, autenticità, cultura, bellezza, creatività. All'interno di questa cornice, ci si avvia rapidamente verso la messa in discussione del bieco materialismo offerto dall'unico idolo incontrastato e cioè il «Dio denaro». Dentro questa crisi, però, si delinea anche uno spiraglio di speranza, dove spunta il tiepido pensiero che la felicità non aumenta necessariamente con l'aumentare del reddito. In molti, nell'impossibilità di raccogliere gli inviti a consumare, si comprende meglio, che la soddisfazione che si ottiene entrando in possesso di un certo bene è temporanea e viene, di solito, riassorbita dall'abitudine. È l'effetto benefico di questa crisi, dove si comincia a percepire la consapevolezza, che le fonti di felicità più durature, sono quelle legate alla qualità delle relazioni umane che si intrattengono con amici, familiari, fidanzati, con i propri simili in generale. Sull'altare della crescita del reddito si sono sacrificati i rapporti con gli altri, dall'amore all'amicizia e si è sacrificato anche il vero senso della politica.

Ladi Minin

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 4 MAGGIO 2009

REGIONE (1)

Mancanza di etica

Assenteismo dei consiglieri regionali: ora scatterà il giro di vite, un rimedio sarà trovato visto che, grazie ai giornalisti, i cittadini hanno saputo di questo ennesimo malcostume.
Così le leggi continuano a rincorrere i comportamenti in una continua affannosa ricerca dei sistemi per rimediare alla mancanza di etica della responsabilità da parte di tutti, politici e cittadini: continui inasprimenti di pena, telecamere dappertutto, impronte digitali, ronde... in un inesauribile crescendo di argini... inutili. Inutili perché, dall'altra parte ciascuno ritiene di poter legittimare i propri comportamenti trovando sempre un'autogiustificazione. I consiglieri, quando non sono in aula, lavorano. Le telefonate, gli incontri con i cittadini e con i rappresentanti delle varie lobbies, facendo parte del loro lavoro, essi ritengono che li giustifichino dall'essere assenti dall'aula. Vige il principio: ci hanno votato, il nostro lavoro lo facciamo come vogliamo. Così per i lavoratori che timbrano il cartellino e poi escono per altri affari: si rendono conto che il comportamento è illecito? Mi sembra che il più delle volte scattino mille scuse: «in fondo ... non ti beccano, il mio è un motivo d'urgenza e poi... per quello che si è pagati?» Allora, via ai tornelli, ma al bar interno ci vai quando e quanto vuoi. E avanti così: i Brunetta di turno sbraitano e inventano sempre nuovi sistemi di contenimento - che diventano contenzione per gli onesti - e nelle maglie della rete i furbi continuano a passare; i sindacati si arrabbiano, ma non troppo e ... i cittadini? Ai cittadini ci pensa la tv, a rovistare nello scandalo, per la serie «è tutto uno schifo, sono tutti uguali» o ad intorpidire le menti: in entrambi i casi per disaffezionarli dalla politica, dalla cosa di tutti, dal bene comune.
Etica della responsabilità e bene comune: cosa vuol dire nell'epoca dei diritti individuali ossessivamente proclamati, pur se non praticati? L'etica della responsabilità implica il riconoscimento dell'altro «perché è come te», quindi dei suoi pensieri, dei suoi desideri, dei suoi bisogni. Non basta che la mia libertà si fermi dove quella degli altri inizia, né che i miei diritti finiscano dove cominciano quelli degli altri: in questo modo restiamo delle monadi, ciascuno nella propria sfera individuale, non siamo persone responsabili perché ci manca la relazione, il senso del collettivo, il farsi carico dell'altro al quale, il più delle volte, la sua libertà e i suoi diritti non bastano perché ha bisogno di noi, di quello che ciascuno di noi può o deve fare per lui. La crisi, come il terremoto, può far scattare di nuovo il senso della responsabilità collettiva, quella che portò tanti giovani a morire sulle montagne per liberarci dal nazifascismo? Può darsi, ma non potrebbe bastare un momento, come quando si riscopre la solidarietà sotto le tende e ci si vuol bene nonostante il freddo e i disagi. Perché se tornati al caldo delle case ci richiudiamo di nuovo in noi stessi, tutto tornerà come prima, o peggio. Invece di continuare a sbandierare i diritti, impariamo di nuovo a parlare di responsabilità solidale e del nostro dovere compiuto per gli altri. Altrimenti non ci sarà contenimento né controllo che tenga.

Caterina Dolcher

RIMPATRIATA CON IL PROFESSOR MARTINUZZI

Gli "elettricisti" della quinta A del Volta 45 anni dopo

La quinta A elettricisti dell'Iti «A. Volta» ha ripetuto la cena di maturità dopo quarantacinque anni. Tutti presenti meno quattro giustificati. In piedi da sinistra a destra Boschin, Fabbri, Pecchiari, Ughi, prof. Martinuzzi, Punis, Machetta, Pavlica, Vidulli, Volpi, Ricci, Predonzan, Degiosa, Zavaldi, Rossi; accasciati Gobbo, Milani, Bonaccorsi, Petronio, Agostini, Gallani.

NOI E L'AUTO

di **GIORGIO CAPPEL**

Come guidare per diminuire l'inquinamento acustico

Riporto la risposta ad alcune domande che mi sono state formulate negli ultimi tempi.

Cosa si può fare per diminuire il rumore da traffico nelle grandi città?

Premesso che, come nel caso dell'inquinamento, il traffico non è l'unico colpevole di tutti i mali, va ricordato che, in base ad una legge del 1995, non ancora completamente attuata, i Comuni dovrebbero definire le zone della città classificandole secondo i limiti accettabili di emissioni acustiche ed adottando i conseguenti provvedimenti strutturali. Il Codice della Strada all'art. 155 e al corrispondente art. 350 del Regolamento, fissa con precisione il massimo dei decibel consentiti per le autoradio o comunque per gli apparecchi che riproducono suoni, e limitano a tre minuti la durata del sibilo degli antifurto. Va da sé che il massimo contributo alla limitazione dei rumori risiede nel buon senso con cui uno guida, evitando di imballare il motore e di frenare ed accelerare in modo inconsulto.

È vero che se uno viene trovato a guidare ubriaco gli viene confiscata la macchina?

Sì, ma solo se il tasso è superiore a 1,5 grammi di alcool per litro di sangue e se il veicolo appartiene al trasgressore.

Ho sentito dire che le case costruttrici di automobili stanno pensando a motori di minor cilindrata rispetto alle attuali.

È vero. E' sicuramente un effetto della crisi, ma porterà dei benefici indotti. Attualmente l'evoluzione della tecnica consente di ottenere, a parità di dimensioni, una potenza più elevata di quello che si riusciva nel passato. Quindi, a parità di potenza necessaria per un determinato veicolo, i motori saranno più piccoli, lasceranno più spazio, e consumeranno meno. Personalmente spero che si arrivi ad ottenere dei motori sui quali ci si possa mettere le mani senza smontare tutto quello che gli sta intorno.

Come funziona il passante di Mestre?

Premesso che era un'opera indispensabile, si può dire che funziona bene, anche se ha portato alcuni dissapori a causa dell'aumento delle tariffe che costringono i pendolari della zona a pagare di più. Nella pratica un automobilista che parte dalla nostra regione ed è diretto verso ovest, solamente se dotato di Telepass per eliminare le soste ai due caselli, può scegliere il tragitto di migliore convenienza: nelle ore morte si guadagna qualche minuto percorrendo la "vecchia" strada, evitando così l'allungamento di circa 10 chilometri. Nelle ore di punta non ci sono discussioni sulla convenienza del nuovo passante. Ovviamente il tutto vale anche nella direzione opposta.

Voglio cambiare solo due pneumatici alla mia vettura a trazione anteriore: li monto davanti o dietro?

Prudenza vorrebbe cambiarli tutti e quattro. Dovendo scegliere, è meglio montarli sull'asse posteriore, migliorando così la stabilità in curva.

STORIA

Resistenza e Salò

Bene ha fatto «Il Piccolo» del Primo maggio ad accogliere nello spazio di «Dibattito» delle Segnalazioni la lettera del generale Valencich. Egli si avvale, con suo pieno diritto, di quella libertà di pensiero e di espressione che i «ragazzi di Salò», per i quali auspica un riconoscimento ufficiale ed un vitalizio a carico dell'Italia democratica, fecero del loro meglio per negare. Manovalanza dei nazisti, i soldati del regime fantoccio di Salò si distinsero nei rastrellamenti e nella brutale repressione del movimento partigiano: se a molti fra di essi, giovani allora di meno di vent'anni, psicologie turbate e traviate nel cataclisma della guerra, si può offrire la nostra umana comprensione (a capire lo stato d'animo di quei ragazzi possono aiutarci gli splendidi libri di Carlo Mazzantini), meno a coloro che li sedussero (anche prima del luglio 1943, un Granbassi, per esempio) e li guidarono a farsi strumento di barbarie: quegli ufficiali fedifraghi che violarono il giuramento di fedeltà al re, quei gerarchi di prima e di seconda fila affascinati dal culto della guerra e della razza, pronti a seguire il loro capo nel suo delirio di morte; e molti dei quali - in un Paese che non conobbe, come sarebbe stato giusto ed opportuno, un suo «processo di Norimberga» - seppero benissimo riciclarsi, passata la tempesta, nelle file del M.S.I., contribuendo a garantire persistenze di fascismo (si pensi alla lunga durata del «codice Rocco») in un'Italia riguadagnata alla democrazia. Se gli storici, e coloro che la storia insegnano nelle aule delle nostre istituzioni educative, non dovranno scordare spiegando la Liberazione, così come chiede il generale Valencich, di mettere in rilievo gli eccessi della Resistenza, i regolamenti di conti e le vendette contro squadristi, mandanti e, ahimè, contro nemici personali, meno ancora dovranno dimenticarsi di sottolineare il tributo di sangue di tutti coloro che fecero l'Italia libera nella quale viviamo: i soldati dell'esercito «cobelligerante» e le truppe angloamericane senza dubbio, ma, in primo luogo, i partigiani . I più esposti e più perseguitati, coloro che soprattutto, «bianchi» o «rossi» che fossero, lavarono, pagando spesso con la vita coerenti scelte etico-politiche, l'onta di un popolo che troppo facilmente si era lasciato prendere al laccio della demagogia e trascinare in tragiche guerre «imperiali». È soprattutto per loro che dobbiamo pronunciare un fermo no ad ogni tentativo di equiparazione fra chi si batteva per la libertà e chi invece la voleva soffocare nel sangue.

Fulvio Senardi

DALMAZIA

Vipere e insetti

Vipere in Dalmazia: volevo a tale proposito precisare che per difendersene non serve canticchiare, fischiettare e parlare ad alta voce: le vipere non «sentono», non hanno orecchie e il loro apparato uditivo funziona attraverso le vertebre; in parole povere, al limite, se si sparasse una cannonata vicino a loro non la sentirebbero.
È invece vero che «sentono» benissimo le vibrazioni trasmesse dal terreno quando si cammina, quando si batte a terra un bastone e anche quando con il medesimo si battono sui tronchi e sui rami degli alberi vicini a terra: e anche i suoni delle radioline, purché gli altoparlanti tocchino direttamente il suolo.
Circa l'abbigliamento basterebbero un paio di pedule alte e calzettoni spessi. Ma siccome ci sono anche le zecche gli stivaloni sono ottimali. I guanti spessi? sarà meglio usare il bastone tutte le volte prima di raccogliere qualsiasi cosa; il discorso vale per tutti gli oggetti, asparagi, funghi, caramelle. Frugare sempre!
Ricordiamo infine che la vipera dalmata, generalmente la «ammodytes», è assai meno velenosa della cugina «berus»; comunque, se del caso, calma e ospedale, e guardiamoci bene dai sieri: oggi è noto che ne son morti più di siero che di morso.
Voglio invece elogiare il cronista per aver messo l'accento sugli insetti (api, vespe, calabroni); il loro veleno, vespe e calabroni soprattutto, detto in parole povere, ha strettissime somiglianze con quello dei cobra ed è soltanto perché la dose è infinitesimale che non leggiamo più spesso di disgrazie attribuibili alle loro punture: ma è anche vero che se una puntura non crea di regola grossi problemi, invece tante punture possono essere gravissime.

Stefano Zoppi

MUGGIA

Furti al cimitero

È da tempo che seguo il problema della sistematica scomparsa degli annaffiatoi del cimitero che servono per bagnare piante e fiori delle tombe e dei loculi.
Nei vari punti strategici di rifornimento d'acqua ci sono 9 rastrelliere con 3 ganci cadauna per un totale di 27 ganci per appendere 27 annaffiatoi. Qualche volta se ne trovano 4 o 5 complessivamente o addirittura 1 solo. Mi domando dove vanno a finire!
Non voglio pensare che chi li porta via (ruba) gli utulizzi per annaffiare gli orti, (può essere una possibilità). Chiedo al personale che opera nel cimitero e mi dicono che quando ne integrano una parte non durano che qualche giorno. Per questo motivo le persone che vengono spesso in cimiteri sono costrette a portare da casa o bottiglie di plastica o tanichette, per ovviare a questo problema. Non mi pare giusto!
Mi è stato raccontato che anni fa era stata presa una persona mentre caricava annaffiatoi presi nel cimitero sulla propria automobile. Mi fa pensare che la storia si ripeta, non saprei definire questo atto se sciacallaggio se furto o che altro commessi in un luogo sacro.
Sicuramente la scomparsa sistematica di questi recipienti diventa un'impresa ardua per chi ha il compito di sostituirli.
Sinceramente non posso immaginare che sistema di controllo si potrebbe attuare per evitare questo trafugamento.
Penso che solo il buon senso (se si può parlare di buon senso) di chi fa questi atti potrebbe evitarlo. Su tutta la vicenda stendo un velo pietoso.

Piero Robba

REGIONE (2)

Il lusso dell'assenteismo

Colgo l'occasione dal vostro quotidiano per poter esprimere tutto il mio disappunto riguardo i «nostri» consiglieri regionali. Tutti noi a volte andiamo a lavorare controvoglia ma purtroppo dobbiamo andarci, come mai questi che son stati delegati da noi si prendono il lusso di non presentarsi sul loro posto di lavoro? Noi, sempre comuni mortali, se non abbiamo giustificazioni più che valide per assentarci dal lavoro ci licenziano e questi?

Stefano Lorenzon

L'INTERVENTO

Contro i tumori meno medicine miracolose e cambiare invece il proprio stile di vita

Ho seguito recentemente le notizie relative ad un procedimento disciplinare dell'Ordine dei Medici di Trieste nei confronti di un collega che propone delle terapie alternative per molte malattie, tra cui, inevitabilmente, fa da gran richiamo la cura contro il cancro. E ti pareva. Così mi sono documentato un poco.
Il procedimento ha avuto un risultato pesante, due sospensioni l'una sull'altra e, inevitabilmente, sono intervenuti a supporto del collega pazienti in cura e non sono mancati articoli vari su stampa non particolarmente nota, come sempre a difesa della libertà di cura, contro la chemioterapia (che tra l'altro non è l'unica cura per i tumori), sui medici complici dell'industria e chi più ne ha più ne metta. Ovviamente c'è il ricorso al ministero, nel frattempo qualcuno (poco addentro alle questioni evidentemente) ha avuto la brillante idea di dare al collega suddetto anche un prestigioso premio cittadino. Niente di nuovo sotto il sole. Il copione è sempre lo stesso e la storia è sempre la stessa, all'incirca ogni due o tre anni. Da 40 anni, per quanto riguarda la mia memoria professionale, da molto di più, da quanto sta scritto sui libri. Questa è una delle tante, una piccola storia triestina o quasi, sempre meglio che una grossa storia nazionale.
E da 40 anni io sono sempre triste quando questo succede perché chi ci va di mezzo sono sempre i malati.
Per fortuna dei malati, in genere basta aspettare e della cura «A» o «B» dopo un po' non si ricorda più nessuno. Quanti si ricordano oggi del pandemonio scoppiato in Italia non molti anni fa con il caso «Di Bella»? Assai pochi. Lo so dai miei pazienti e dai miei studenti. I miei pazienti non chiedono nulla e gli studenti non sanno neanche di cosa si trattasse. Ma all'epoca non c'è stato paziente che non chiedesse e le ore di lezione di quell'anno sono state spese tutte a discutere del problema.
E, in virtù di un paio di mie lettere piuttosto indignate che il vostro giornale pubblicò, ricevetti svariate lettere firmate e no di insulti e minacce.
La verità è banalmente semplice: nonostante l'aumento dei tumori dovuto agli stili di vita assai di più che alle centrali nucleari, nei Paesi ricchi la guaribilità di molti tumori (mammella, colon, linfomi, leucemie e altri) è in costante aumento, grazie alla diagnosi più precoce e alle cure tradizionali, tossiche per i pazienti e costose per la società. Nei Paesi poveri meno, perché hanno più tumori e non hanno i soldi per comprare le medicine. Le cure tradizionali sono sperimentate e somministrate in tutto il mondo civile secondo leggi dello Stato che servono proprio a tutelare i pazienti dall'abuso dei disonesti e dalla autoreferenzialità dei sognatori, entrambe ugualmente pericolose. La buona fede non esime dalla responsabilità.
Le vitamine fanno bene (purché non se ne prendano troppe), l'aloe è una sostanza eccellente per la gastrite e contro le scottature solari e fa bene al fegato quasi come la ben nota «Soluzione XY» tuttora in commercio. Stili di vita corretti sono una sacrosanta regola per difendere la salute. Ma la guarigione del cancro non ha nulla a che vedere con tutto ciò. E questo vale non solo per il cancro. Se in un Paese muoiono pochi bambini nei primi anni di vita e la vita media degli anziani è lunga, è per merito delle volgari e tossiche medicine tradizionali, di chi opera la gente col bisturi, chi fa la chemioterapia, chi ti misura la pressione, chi ti mette un tubicino nuovo dentro una coronaria vecchia. Non dell'aria buona né delle vitamine.

Giorgio Mustacchi
direttore
Centro Oncologico
Ass1 Triestina

RINGRAZIAMENTI

La mia «avventura» iniziata il 29 settembre 2008 al quindicesimo piano della Torre Chirurgica - Clinica chirurgica - dell'Ospedale di Cattinara è quasi finita.
Voglio ringraziare il Direttore Prof. Gennaro Liguori e tutta la sua equipe: medica e paramedica: in modo particolare, il dottor Angelo Turoldo, che assieme alle sue assistenti, dottoresse Rita Eramo e Monica Urbani, mi hanno curata con professionalità, grandissima umanità ed empatia e mi hanno permesso di affrontare un momento molto difficile.
In momenti diversi, mi hanno seguita: il dottor Martinoli e le dottoresse Gobessi e Rutar e la dottoressa Agosti della camera iperbarica. Grazie al reparto di rianimazione e alla terapia del dolore.
Grazie alla Caposala Lara e alle infermiere Adriana e Alessandra della Stanza 80 dell'ambulatorio, al distretto di San Giovanni e alla dottoressa Maggiore dell'Ospedale Maggiore. Grazie mille a tutti.

Maura Forni

PROMEMORIA

Oggi al Cinema Ariston di Trieste nuovo appuntamento con la rassegna del ventennale del Muro di Berlino realizzata da Alpe Adria Cinema e Goethe Institut: alle 18.30 verrà proiettato "Coming Out" di Heiner Carow. Alle 20.30 "Hedwig - La diva con qualcosa in più" di John Cameron Mitchell.

Ai registi Citto Maselli e all'americano Joel Schumacher sono stati assegnati gli "Ischia Global Award - Nel mito di Luchino Visconti alla carriera". I riconoscimenti verranno consegnati nel corso del Global Film & Music Fest, dal 12 al 19 luglio.

DUE LIBRI PER CAPIRE COSA STA SUCCEDENDO

Antonio Nutti si occupa dei recenti problemi economici e Luciano Gallino fa luce sulla "Hiroshima del denaro"

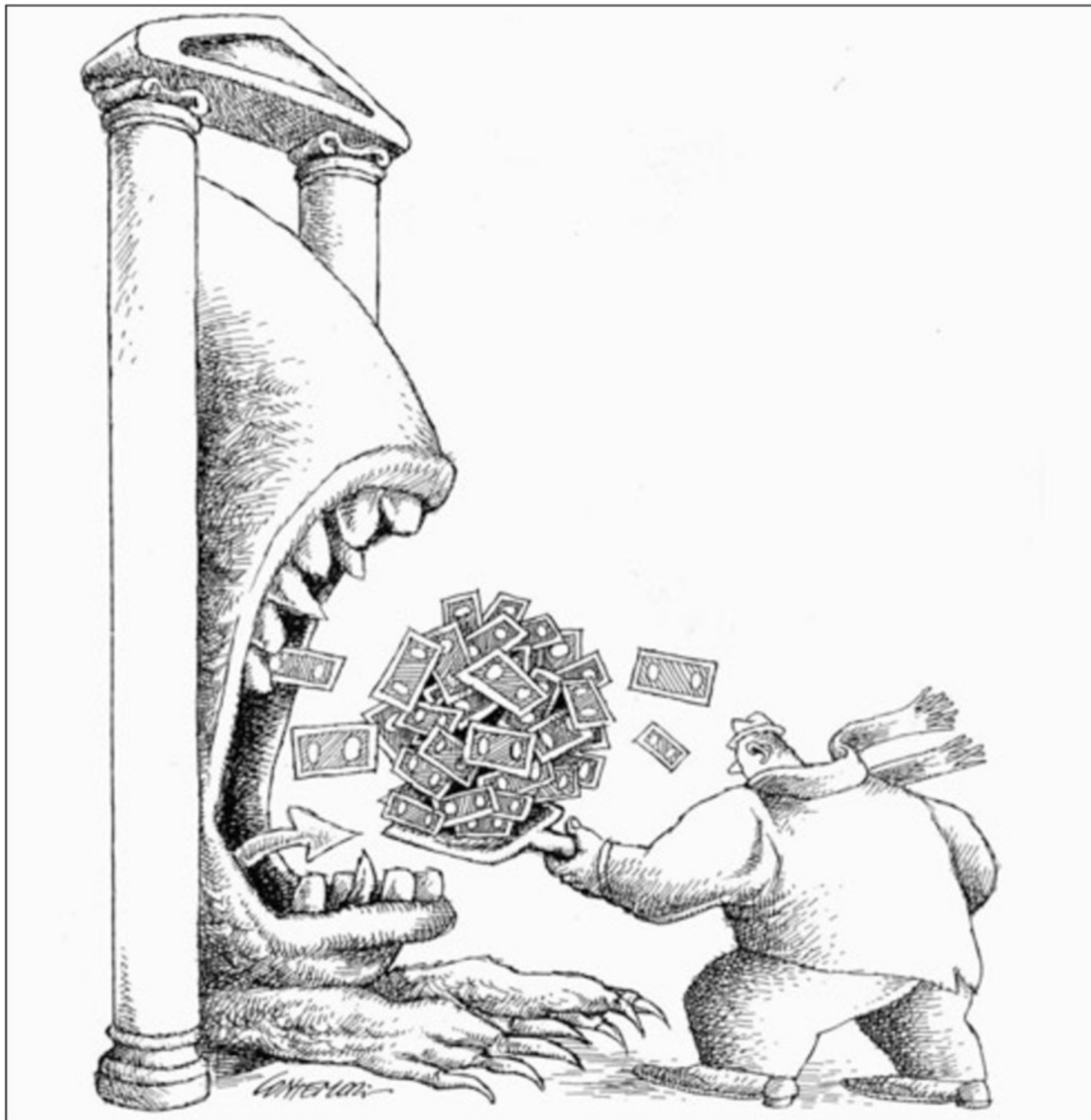
Come orientarsi in tempo di crisi nel labirinto d'arcani della finanza

di FRANCESCO MOROSINI

Le prime file, nei dibattiti su "finanza e crisi", sono degli economisti; subito dietro, ma con peso crescente, vengono i giuristi. Certo, oggi i teorici della "triste scienza pagano pegno per una caduta d'immagine in quanto rei di mancata previsione (nonostante i molti di loro - come già nel 2000 faceva l'italiano Bini Smaghi, ora alla Bce, in "Chi ci salva dalla prossima crisi finanziaria?" – che da tempo suonavano l'allarme) di quella "Hiroshima del denaro" che ha bruciato i sogni del capitalismo nel dopo-comunismo. In ogni modo, gli economisti, pur se bisognosi di qualche rattoppo di credibilità, restano interlocutori obbligati del "crisi show" dei media. Sebbene tuttora più defilati, qui facilmente i giuristi avranno ruoli emergenti poiché è da essi ci si aspettano (in Italia così esplicitamente ragiona il Ministro dell'economia Tremonti) nuove regole che, almeno, allevino pro futuro l'amaro calice dei cortocircuiti tra economia finanziaria e reale.

Insomma, appartengono solitamente a queste discipline sia gli opinion leader che i medici chiamati al capezzale del globalismo malato. Bene, naturalmente; anche perché si tratta di tradizioni conoscitive alle quali è ovvio chiedere valide terapie. Tuttavia, è pure lecito supporre l'esistenza di altri "saperi" utili per avere una più precisa eziologia della "pandemia del denaro" che da Wall Street è dilagata ovunque. Ad esempio, da quello sociologico. Infatti, sono nelle librerie due contributi in materia che vengono da questa area di studi; meglio, da un suo settore: la sociologia dei mercati finanziari. La prima, il cui scopo dichiarato è di colmare la lacuna italica relativamente agli sviluppi recenti della sociologia dei mercati finanziari medesimi (ma non per questo risulta meno utile a capire i guai che ci sono capitati addosso), è di **Antonio Mutti** e titola **"Finanza sregolata?"**, edita per i tipi del **Mulino**; l'altra, i cui intenti prioritari sono di critica politico/economica, autore **Luciano Gallino**, è **"Con i soldi degli altri"**, **Einaudi editore**.

Il primo merito di entrambi i libri consiste nel mostrare al lettore una prospettiva forse per lui inaspettata: ossia come anche dal lavoro del sociologo possano giungere riflessioni valide a fare chiarezza sugli arcana del denaro; e, per questa via, altresì poter contribuire, chiarendone le premesse teoriche e di valore (sia esplicite che implicite) all'azione dei policy maker. D'altronde, visto che la "sociologia della finanza" e la "sociologia del denaro" hanno come "padri" Weber ("La borsa") e Simmel ("Filosofia del denaro"), è allora lecito aspettarsi da esse validi – come ora capita grazie a Mutti e Gallino – contributi.

Mutti apre opportunamente il suo "Finanza sregolata?" facendo una rassegna della letteratura scientifica grazie alla quale la teoria sociologica è giunta ad individuare le "tribù umane" che, dietro ai diagrammi dei prezzi dei titoli, danno corpo sociale ai mercati del denaro e del prestito/credito: conseguentemente, conflitto, consenso, potere, sono vocaboli leciti per spiegare, integrando l'approccio economico, i "fatti" del denaro. La qual cosa significa, ad esempio, che il "destino" dei bond (che ci fa stare collettivamente col fiato sospeso quando franano come nel recente - finito? - tsunami finanziario) dipende da una rete di relazioni fiduciarie e di potere, qui definibile come asimmetria distributiva dell'informazione finanziaria, che agisce in queste "comunità di mercato"; e che assume infine (nel paradigma economico) la forma di quelle curve di domanda ed offerta dal cui intrecciarsi si genera il prezzo dei bond medesimi.

Quindi, se "possono essere spiegati sociologicamente processi tipicamente studiati dalla teoria economica: la formazione dei prezzi e la loro volatilità" (Mutti), è lecito dedurre che i prezzi stessi (cioè le valutazioni di costo/opportunità degli operatori) sono prodotti da una filiera sociale dove si formano lungo si trattano informazioni e fiducia; tant'è che questa, secondo ricerche d'oltreoceano, stabilizzando le aspettative, fa da calmiere alla volatilità dei prezzi dei titoli. Poiché entrambe (informazioni e fiducia) sono "politicamente" scarse, logica vuole che esse, gerarchizzando la "rete del denaro" a favore di quegli intermediari finanziari dominanti e Autorità di regolazione che possono meglio produrle, ne decidano pure il potere di mercato visto che è proprio la disponibilità del "sapere finanziario" - cioè dell'«interpretazione autorevole», magari illusoria, ma ambita al crescere del rischio finanziario indotto dalla globalizzazione(anarchica?) - a muovere tra euforia e panico la moltitudine degli operatori. Insomma, la sociologia ci ricorda che attraverso le schermate di grafici borsistici dei computer "parla" un'élite del potere. O, per dire con Gallino in «Con il denaro degli altri», una delle «due delle principali fazioni della nuova classe capitalistica transnazionale» composta da «i gestori dei fondi e i manager delle grandi società».

Non a caso, nell'analisi del sociologo torinese la "questione manager" è strategica per inquadrare le patologie della finanziarizzazione sull'economia reale; tra l'altro, per Gallino, in questo trentennio di Belle Epoche globale cresciuta assai meno (perché, ad esempio, la della bolla finanziaria monetizzata nel Pil lo sovrastima) del ritenuto. Tuttavia, al di la dei diversi criteri contabili, ma tornando alla questione "manager e finanziarizzazione", Gallino induce a riflettere sul fatto che sia stata quest'ultima, favorendo uno slittamento del potere aziendale dal management tecnico/commerciale al finanziario, a modificare l'approccio manageriale inducendo a business policy prioritariamente centrate sulla valorizzazione borsistica a breve delle imprese: di qui precarizzazione del lavoro, decentramento produttivo; magari anche riduzioni di investimenti pro futuro se di scarsa resa immediata. Conseguenze: più asimmetrie distributive della ricchezza; poi, ovviamente, più "economia del debito" che, per reggere sui consumi, incrementa la propria fragilità finanziaria fino allo scoppio della "bomba subprime". Che per Gallino nasce, ecco il punto, da fattori "reali" (le asimmetrie distributive della ricchezza) oltre che finanziari. In altri termini, è inutile disquisire di economia finanziaria e reale come entità opposte: perché la cosiddetta finanziarizzazione è il lato "celeste" delle asimmetrie sociali (di reddito/potere) dell'economia reale.

Però, come ci ricorda "Finanza sregolata", in materia vanno evitate posizioni populiste che riducono la finanza al «regno dell'improduttività, dell'ingordigia e del parassitismo» (Mutti); perché così si ricadrebbe nel mito della separatezza tra denaro e produzione dimenticando così che senza "buona" finanza manca "pure la "buona" economia. Il punto, al contrario, è quello della governance dei mercati: che, poi, è una questione politica. Altro punto d'interesse sollevato da entrambi i libri è relativo al nesso tra modelli economici ed azione degli operatori finanziari. Qui sia Mutti che Gallino danno un'interpretazione simile. Nel senso che per entrambi l'economics è "teoria" che si fa direttamente "prassi": per Mutti perché, anche favorita dalla rivoluzione delle tecnologie informatiche e dallo sviluppo della modellistica matematica, l'economics è divenuta performativa, cioè "capace di modellare l'economia"; analogamente Gallino, riprendendo le riflessioni di uno studioso inglese, afferma che «i modelli finanziari sono un motore primo dell'economia globale, non una macchina fotografica».

Sarebbe però sbagliato dedurre da ciò che i mercati funzionino sui parametri dalla perfetta razionalità dell'homo oeconomicus; d'altra parte, se così fosse, sarebbe perfino impossibile parlare di crisi finanziarie. Piuttosto, la sociologia della finanza, con ricerche sul campo, ha mostrato che la comunità degli operatori (le tribù del mercato) «negoziano costantemente l'introduzione ed il raggiustamento dei modelli» (Mutti) mettendo in gioco potere, interessi, legami sociali: dunque, il potere performativo dell'economics è, oltre che condizionato socialmente, anche vincolato ai limiti della conoscenza umana; e questo ne ostacola il ruolo di creare una visione condivisa nei mercati onde ridurne l'incertezza. Insomma, la realtà resta sufficientemente "sovversiva" rispetto all'economics da lasciare margini di "rischio non calcolabile". La qual cosa, come ci ricorda Gallino osservando il caso della privatizzazione dei sistemi pensionistici, apre alla tematica della sua distribuzione sociale (vuol dire: in linea di principio, chi ha più potere è meglio tutelato).

La barca della finanza, per andare, necessità di fiducia e reputazione; il dubbio è se esse siano ben fondate: purtroppo, meno di quanto si vorrebbe. In primo luogo perché le agenzie di valutazione della "merce finanziaria" hanno sufficiente potere di mercato (qui il liberismo è sempre stata una chimera) da fuggire alle sue sanzioni in caso di errore; ma soprattutto perché la cosiddetta "fiducia sistemica", senza la quale i mercati del denaro si bloccano (lo tsunami finanziario è stato anche questo), risponde a una tale necessità sociale dei mercati stessi da auto-riprodursi attraverso "sottili processi di accettazione pragmatica" (Mutti) come condizione di loro sopravvivenza.

La recente "Hiroshima del denaro" sta bruciando i sogni del capitalismo. Il disegno è di Lido Contemori

ARTE. È STATO UNO DEI PROTAGONISTI DEL NOUVEAU REALISME

Yves Klein, l'uomo che rivoluzionò gli anni '60

Una grande mostra antologica verrà inaugurata a Museo di Lugano il 16 maggio

LUGANO Una grande antologica dedicata al genio di Yves Klein, tra i protagonisti del Nouveau Realisme e antesignano del monocromatismo del secondo dopoguerra, verrà inaugurata il 16 maggio e resterà aperta fino al 13 settembre al Museo d'Arte di Lugano.

Esposte oltre cento opere, provenienti dall' Archivio Yves Klein di Parigi e da numerose collezioni pubbliche e private, mentre le piazze della città ticinese ospiteranno una ventina di sculture metalliche di Rotraut Uecker, artista a lui vicina per condivisione poetica e sua consorte. Curata dal direttore del museo, Bruno Corà, la mostra si intitola appunto "Yves Klein & Rotraut" con l'obiettivo di offrire al vasto pubblico una visione completa dell'opera di questo grande esponente della rivoluzione estetica dei primi anni '60. Diventato una leggenda, un punto di riferimento ineluttabile per le generazioni successive, pur essendo morto giovanissimo, a soli 34 anni nel 1962, con una produzione artistica durata neanche 15 anni. Un'opera che, come una meteora, ha attraversato la scena dell'arte per pochissimi anni e che l'esposizione ripropone attraverso i cicli più importanti.

Articolato sui tre piani del museo, il percorso seguirà un andamento prevalentemente tematico, sottolineando i nuclei principali della poetica di Klein.

Yves Klein al lavoro

Una scena di "Departures" premiato da Far East Film

AL TEATRO NUOVO DI UDINE

Far East Film si chiude con 50mila spettatori e vuole crescere ancora

UDINE Le cifre parlano chiaro: la popolarità del Far East Film Festival di Udine non solo è confermata, ma cresce addirittura anno dopo anno. L'undicesima edizione è terminata sabato con numeri da record: più di 50 mila spettatori, 1200 provenienti praticamente da tutto il mondo, oltre 200 giornalisti accreditati. Quella del festival, organizzato dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, è effettivamente una proposta unica che porta il pubblico direttamente in contatto con il cinema più visto dell'area asiatica.

La finestra sul cinema dell'Estremo Oriente spalancata ogni anno dal Festival attira l'attenzione a livello internazionale (anche con un +25 per cento di visite al sito Internet ufficiale, soprattutto da Giappone e Usa), ma è amatissima anche dal pubblico locale. Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sono arrivati spettatori di tutte le età, anche nelle proiezioni mattutine e pomeridiane: i molti film sold-out hanno spinto il Cec, per la prima volta nella storia del Festival, a organizzare delle repliche anche ieri al Cinema Visionario.

«Fra le soddisfazioni più grandi di quest'anno c'è stato l'apprezzamento del pubblico verso nuovi talenti che potrebbero essere il futuro del cinema asiatico», afferma la direttrice artistica del Festival, Sabrina Baracetti. «Un esempio è Kang Hyeong-Chul, regista coreano di "Scandal Makers": è uno straordinario talento nella commedia e siamo stati orgogliosi di aver proposto la prima proiezione del film fuori dalla Corea. "Scandal Makers", secondo classificato, ha ricevuto una media di voti pari alla prima posizione dell'anno scorso: significa che l'indice di gradimento di alcuni titoli è cresciuto in maniera vertiginosa». Soddisfazione anche da parte degli ospiti che «hanno apprezzato il clima "a misura d'uomo" del Festival. Hanno notato il grande calore umano del Far East e potuto parlare con i fans senza stress».

Appena calato il sipario, si pensa già al futuro: «Una delle cose che incrementeremo nei prossimi tre anni sarà la sezione retrospettiva per continuare a studiare e fare ricerca su queste cinematografie», annuncia Baracetti. «Per l'anno prossimo stiamo già ragionando sul cinema di Hong Kong, vorremmo esplorare gli anni '80 della "New Wave", un vero momento di svolta. In particolare stiamo pensando a Patrick Kong Lung, nome chiave per la New Wave, regista del film da cui John Woo ha tratto il remake "A Better Tomorrow". Poi, per gli anni successivi, progettiamo una retrospettiva sul cinema giapponese anni '50 e '60 e una sul "pink movie" anni '60, con anche una pubblicazione: vogliamo che il Far East non sia solo un evento, ma lasci un segno. Stiamo pensando anche di pubblicare testi orientali mai tradotti in lingue occidentali».

Tanto fervore nasce dalla passione per la cultura dell'Estremo Oriente, ma anche per la cultura popolare in senso lato. Lo testimonia il programma, che è passato da opere di autori già affermati (come la regista hongkonghese Ann Hui, protagonista della retrospettiva, Tsui Hark o Miike Takashi), a nomi noti in patria ma che cominciano solo ora ad affacciarsi sul panorama internazionale (uno per tutti Takita Yojiro, l'autore del Premio Oscar "Departures", che si è anche aggiudicato il Premio del Pubblico al Far East).

È stata una selezione capace di guardare all'amore per i manga, tenace anche in Italia (ad esempio con "Drop" del giapponese Shinagawa Hiroshi) ma anche al nuovo orizzonte dell'action tailandese (apprezzatissimo, ad esempio, "Chocolate" di Prachya Pinkaew) e a kolossal coraggiosi e inaspettati ("Frozen Flower" di Yoo Ha). Un cartellone, insomma, che insegnato al pubblico italiano qualcosa dei gusti del pubblico asiatico con una lunga lista di première, di cui una mondiale, 20 internazionali, 14 europee. Con queste cifre, il Far East è diventato anche un innegabile evento economico per Udine, e un ponte con alcuni dei maggiori festival di tutto il mondo: il prossimo settembre, alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, due film della selezione di mezzanotte saranno ancora presentati con il marchio del festival. E poi appuntamento alla dodicesima edizione del Far East, dal 23 aprile al primo maggio 2010.

Elisa Grando

Qui sopra, il pianista Herbert Schuch e, a destra, l'Eos Quartet Wien, oggi in concerto

RASSEGNA. OGGI AL RIDOTTO DEL VERDI

Eos Quartet al Salotto cameristico

Formazione d'archi della Wiener Symphoniker Orchestra con il pianista Schuch

di LAURA STRANO

TRIESTE Prosegue con un evento musicale di rilievo internazionale l'edizione 2009 della rassegna musicale di primavera "Il Salotto cameristico", realizzata per la direzione artistica di Fedra Florit. Oggi, nella Sala Ridotto del Verdi alle 20.30, di scena sarà il prestigioso Eos Quartet Wien, formazione d'archi austriaca composta dalle prime parti della mitica Wiener Symphoniker Orchestra, in occasione del concerto triestino integrate dal talentuoso e sensibile pianista Herbert Schuch pagine di Franz Joseph Haydn (Quartetto per archi in fa maggiore op.50 n.5 Hob.III:48 "Il sogno"), Wolfgang Amadeus Mozart (Quartetto per archi in si bemolle maggiore KV 458 "La caccia"), Robert Schumann (Quintetto per pianoforte e archi in mi bemolle maggiore op.44). Willy Büchler e Christian Blasl al violino, Roman Bernhart alla viola e Andreas Pokorny al violoncello compongono la formazione dell'Eos Quartet Wien, fondata a Vienna nel 1992, ovunque gratificata da clamoroso entusiasmo per le interpretazioni del gruppo.

In Austria così come in Europa, ma anche a Mosca e a Tokyo, i quattro membri della Wiener propongono da quasi vent'anni in piena libertà e creatività il loro repertorio cameristico, senza per questo smettere di partecipare alle esecuzioni dell'Orchestra, e sempre ai massimi livelli. Il repertorio comprende l'intero arco di letteratura per quartetto, da Haydn ai compositori contemporanei. L'Eos Quartet trova uno sbocco concertistico fondamentale nella Wiener Konzerthaus e si avvale dei consigli di esperti musicisti quali Gerald Schulz (in particolare per Mozart), György Kurtag (per Schubert) e Vladimir Fedosejev (per Shostakovich). Dal 1994, quando il gruppo ha iniziato a tenere concerti in modo regolare, la Wiener Konzerthaus è divenuta la sua residenza. Oltre alle opere principali del periodo classico e romantico, il Quartetto ha anche interpretato alcuni cicli speciali, tra i quali l'esecuzione di tutti i quartetti per archi di Paul Hindemith. Particolarmente amato dell'Eos Quartet è il repertorio del periodo noto come "crisi della tonalità". Numerose le registrazioni effettuate: oltre a compositori del repertorio classico, il Quartetto ha registrato CD con musiche di Stravinsky, Martinu, Shostakovich, Hindemith e Schulhoff. Herbert Schuch, nativo di Temesvar, in Romania, classe 1979, ha catturato l'attenzione mondiale nella stagione 2004-05, con l'eccezionale trionfo in tre importantissimi concorsi, quali il Casagrande di Terni, la London International Piano Competition e l'International Beethoven Piano Competition. Sono del 2007 i debutti al Musikverein di Vienna con il Quinto Concerto di Beethoven sotto la bacchetta di Pierre Boulez, alla Deutsche Radio Philharmonie Saarbrücken Kaiserslautern, al Ruhr Piano Festival, con la London Philharmonic Orchestra e la Camerata Salzburg, e il debutto al Rheingau Music Festival per l'integrale dei Concerti di Beethoven con la Rheinische Philharmonie Koblenz.

La rassegna del Salotto cameristico è prodotta dall'Associazione Chamber Music Trieste con la Regione Fvg e il Ministero per i Beni Culturali, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste, in collaborazione con Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Suono Vivo e Toro Assicurazioni. Prevendite presso Ticket Point Trieste (corso Italia 6/c - orario 9-12 16-19, tel. 040.3498276), con proposte vantaggiose per giovani e giovanissimi e con la possibilità di un abbonamento speciale per i due concerti "Integrale Beethoven in Sala Tripcovich".

TELEVISIONE. POLEMICA SUL DIVORZIO DA MEDIASET

Bongiorno si lamenta da Fazio e Berlusconi alza il telefono

ROMA Mike Bongiorno si lamenta a «Che tempo che fa» per non aver ricevuto una telefonata da cinque mesi da Silvio Berlusconi e il premier lo chiama subito dopo il suo intervento in trasmissione. «Si è trattato di una telefonata assolutamente privata - hanno poi spiegato al programma - di cui non conosciamo il contenuto».

«Ho chiamato Silvio Berlusconi a novembre - ha detto ieri sera Bongiorno intervistato da Fabio Fazio -: da allora sono passati più di cinque mesi e non mi ha ancora richiamato». Al centro dell'intervista, la fine del rapporto di Bongiorno con Mediaset e il passaggio a Sky.

Bongiorno, che il 26 maggio compirà 85 anni, ha ripercorso la vicenda della sua rottura col Biscione: «A Natale non è arrivato il rinnovo del contratto; un funzionario mi ha detto "ha tutto in mano Piersilvio, non abbiamo soldi quindi non rinnoviamo il contratto". Il fatto è che non mi hanno neanche chiamato, non mi hanno avvertito, non si sono fatti sentire neanche per i saluti. Ci sono rimasto male e ho sofferto molto. Sono spariti tutti».

Bongiorno ha raccontato di aver provato a chiamare Berlusconi in persona: «L'ho chiamato a novembre, sono più di cinque mesi e non mi ha mai richiamato. Sono molto triste e mi chiedo cosa ho fatto? Qualcosa di brutto? Lavori 30 anni con un gruppo e di colpo sei fuori. Quando a Natale ho cercato di fare gli auguri a Silvio la segretaria mi ha risposto: "c'è una lunga lista di attesa, la richiamiamo". A me? Cose da pazzi».

Adesso ha qualcos'altro a cui pensare, ha detto Fazio. «Macchè, sai cosa sta facendo ora? Si sta facendo fare i capelli da parrucchiere, perchè abbiamo lo stesso parrucchiere e ora che ha finito con me mi ha detto che andava ad Arcore da Berlusconi».

«Mi auguro di ricevere questa telefonata - ha poi insistito Bongiorno, sempre riferendosi a Berlusconi - è un dolore e un dispiacere perchè si sono scordati di quello che ho fatto. Chissà se ci sta vedendo? Se Silvio telefona io sono qua e rispondo. Ce l'hai il telefono qui?», ha chiesto a Fazio.

Quando Bongiorno era già uscito, durante l'intervento di Littizzetto, Fazio è stato avvertito che la telefonata tra Berlusconi e Bongiorno c'era poi stata.

Prima di uscire comunque Bongiorno ha annunciato l'ingresso di Luciana Littizzetto, la quale ha scherzato subito su un possibile divorzio tra lei e Fazio: «Sono la tua Veronica e tu sei il mio ciarpame», ha detto la comica. E Mike si è concesso una battuta: «Direi di evitare la parola divorzio, meglio che me ne vado».

Mike Bongiorno

MUSICA. CONCERTI APERITIVO

Gli Ottoni del Verdi tra jazz e Radetzky

TRIESTE Dopo la pausa di programmazione durata tutto il mese di aprile, la ripresa dei concerti-aperitivo promossi dal Teatro Verdi in collaborazione con Illy è stata affidata agli "Ottoni del Teatro Verdi", ensemble composto dall'intera sezione di tromboni e basso tuba dell'Orchestra del Teatro Verdi, da quindici anni impegnato in un'intensa attività concertistica realizzata per far conoscere tutte le sfumature e potenzialità timbriche di questi due strumenti attraverso proposte che spaziano dalla musica rinascimentale a quella contemporanea.

Ospite fisso delle ultime edizioni dei concerti-aperitivo, il gruppo -ne fanno parte Domenico Lazzaroni, Mauro Ferrari, Luca Erra, Alberto Ventura, Lucio Zanella e Ercole Laffranchini al basso tuba- può contare sul positivo riscontro di numerosi estimatori.

È stato così anche per il concerto di ieri mattina al Ridotto in cui, grazie alla verve del leader Lazzaroni, non sono mancati aneddoti, battute e curiosità, a condire un percorso nella storia della musica americana segnato dalle atmosfere blues di Michel e Agrell, dagli accesi colori propri al jazz bianco-dixieland di Armitage e, attraverso il ritmo di fox-trot di Jahn, approdato allo swing di Howard e del grande Hoagy Carmichael con "Stardust". Alla fine, però, peccato aver spento il ritmo a stelle e strisce con un'estemporanea quanto inutile "Radetzky-Marsch" eseguita nel fuoriprogramma. Prossimo aperitivo domenica 24 maggio - alle 11- con il Quintetto di fiati e pianoforte del Teatro Verdi.

Patrizia Ferialdi

PARTECIPERÀ A CANNES

Film e mega tournée per il rocker Hallyday

PARIGI Basta con i concerti. Il mito è stanco e, a 66 anni, sente il richiamo del set. Johnny Hallyday, monumento del rock alla francese, abbandona le scene (almeno per il momento, dice) con una tourneè mastodontica. Contemporaneamente, il film "Vengeance", di cui è protagonista, sarà uno degli eventi del Festival di Cannes. Il Tour 66 supera, in dimensioni, quelli pur epocali degli ultimi anni: 250 persone al lavoro e in viaggio su 70 camion con rimorchio per spostare una scena di 60 metri per 30 e 250 tonnellate di città in città, con otto megaschermi.

Dieci-quindi milioni di euro di budget per un'impresa che toccherà le principali città francesi a partire dall'8 maggio, quando Johnny salirà sul palco dello Zenith di Saint-Etienne.

Cinquant'anni di concerti dal vivo, di dischi, Johnny - appena tornato dalle prove in studio con il suo gruppo a Los Angeles - è atteso da un paio di mesi infernali: il giorno dopo l'esordio sarà già a Cannes, dove si ferma una settimana per fare passerella con il suo thriller "Vengeance", regia di Johnnie To, girato tutto in Cina, dove interpreta il ruolo di un gangster. Il 20 sarà già di nuovo sul palco a Bruxelles per quattro concerti, poi Parigi (Stade de France, dal 29 al 31 maggio), quindi giro degli stadi (Sochaux, Metz, Lens, Le Havre, Nantes, Bordeaux, Lione, Marsiglia). Sospensione estiva, poi si riprende per il gran finale dal 25 settembre.

■ TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Prolusione all'opera LA FILLE DU RÉGIMENT di G. Donizetti a cura di Angelo Foletto. Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi, giovedì 7 maggio, ore 18. Ingresso libero.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. LA FILLE DU RÉGIMENT. Musica di G. Donizetti. Teatro Verdi, venerdì 8 maggio, ore 20.30 (turno A); sabato 9 maggio, ore 17 (turno S); domenica 10 maggio, **spostata alle ore 20** (turno D); martedì 12 maggio, ore 20.30 (turno B); mercoledì 13 maggio, ore 20.30 (turno C); giovedì 14 maggio, ore 20.30 (turno E); sabato 16 maggio, ore 16 (turno F).

STAGIONE CONCERTI APERITIVO 2009. Continua la vendita di biglietti per tutti i concerti.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

SALA DEL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI. SALOTTO CAMERISTICO 2009. Lunedì 4 maggio, ore 20.30 EOS QUARTET WIEN con HERBERT SCHUCH (pf). Musiche di Haydn, Mozart e Schumann.
Info: Ticket Point tel. 040-3498276 - Acm tel. 040-3480598 - www.acmtrioditrieste.it

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

PUPKIN KABARETT. Oggi, alle 21.21. PUPKIN KABARETT. Un incontro tra l'happening, il laboratorio comico, il locale di cabaret e un format comico televisivo senza telecamere. Per una comicità solidale e socialmente inutile. Ingresso € 7.

TEATRO MIELA. Dal 9 al 17 maggio «SERIA/MENTE DIVERTITI» per festeggiare il compleanno di Erik Satie: allegrezza/visioni/musiche/medidate stravaganze. Prevendita spettacoli: biglietteria del teatro ogni giorno dalle 17 alle 19. Programma su www.miela.it.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Venerdì 8 maggio, SCUOLE DI MUSICA D'EUROPA - Concerto dei migliori talenti del Conservatorio di Parigi, dell'Università della Musica di Vienna e dell'Accademia di Santa Cecilia.

Oggi biglietteria chiusa. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato: dalle 16.00 alle 19.00.

6 maggio ore 20.45, VOXONUS - ACADEMIA DI MUSICI E CANTORI - Filippo Maria Bressan direttore; musiche di Haydn e Mozart. L'importo di ogni biglietto acquistato sarà interamente devoluto al soccorso dei terremotati d'Abruzzo.

■ CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

X-MEN LE ORIGINI: WOLVERINE 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con Hugh Jackman, Ryan Reynolds, Liev Schreiber.

■ ARISTON D'ESSAI

www.aristontrieste.it

CHE - GUERRIGLIA 16.00, 22.00
di Steven Soderbergh con Benicio Del Toro.

TRACCE DI MURO:

COMING OUT 18.30
di Heiner Carow

HEDWING 20.30
La diva con qualcosa in più. Di John Cameron Mitchell.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

X-MEN LE ORIGINI: WOLVERINE 16.00, 17.00, 18.05, 19.15, 20.10, 21.30, 22.15
Con Hugh Jackman

STATE OF PLAY 16.30, 19.00, 22.00
con Russel Crowe, Ben Affleck, Helen Mirren.

HANNAH MONTANA. THE MOVIE 16.10, 18.10, 20.05
con Miley Cyrus.

CHE GUERRIGLIA 19.45, 22.20
di Steven Soderbergh con Benicio Del Toro. A 5,50 €.

CHE L'ARGENTINO 20.00
Eccezionale maratona! Da lunedì 4 a giovedì 7 CHE L'ARGENTINO 20.00 + CHE GUERRIGLIA 22.20, al prezzo speciale di 5,50 € oppure CHE - GUERRIGLIA a 5,50 € (sono valide le Cine-Ram).

HOUDINI L'ULTIMO MAGO 20.00, 22.00
con Catherine Zeta-Jones.

LE AVVENTURE DEL TOPINO DESPEREAUX 16.00
Animazione.

FAST & FURIOUS: SOLO PARTI ORIGINALI 17.45, 22.25
con Vin Diesel.

QUESTIONE DI CUORE 22.05
con Antonio Albanese e Kim Rossi Stuart.

EARTH - LA NOSTRA TERRA 16.05, 17.50
documentario Disney Nature.

MOSTRI CONTRO ALIENI 3D 16.10, 18.05
Vivi la vera esperienza tridimensionale sugli schermi più grandi della città! Per la visione in 3D è previsto un sovrapprezzo di 2,50 €, applicato a tutte le tariffe.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

IO & MARLEY 16.30
con Jennifer Aniston, Owen Wilson, Alan Arkin.

KATYN 18.30, 20.20
di Andrzej Wajda. L'esecuzione di massa di 22.000 polacchi da parte degli invasori sovietici nel 1940. Uno dei più controversi atti d'accusa contro la Germania hitleriana. Nomination all'Oscar miglior film straniero. In concorso al Festival di Berlino e al prossimo Festival di Venezia.

ROCKNROLLA 22.20
di Guy Ritchie (l'ex di Madonna). Sangue, sesso e droga in un film dark, pulp, eccessivo!

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

LEZIONI D'AMORE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con i premi Oscar Penelope Cruz, Ben Kingsley, Dennis Hopper.

QUESTIONE DI CUORE 16.40, 18.30, 20.30, 22.15
di Francesca Archibugi, con Kim Rossi Stuart, Antonio Albanese, Micaela Ramazzotti, Paolo Villaggio, Carlo Verdone.

GLI AMICI DEL BAR MARGHERITA 18.15, 20.00, 21.45
di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Luigi Lo Cascio, Laura Chiatti, Neri Marcorè, Fabio De Luigi, Katia Ricciarelli.

MAMMA MIA! 16.30
con Meryl Streep e Pierce Brosnan.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

STATE OF PLAY 16.20, 18.15, 20.15, 22.15
con Russell Crowe, Ben Affleck, Robin Wright Penn.

HANNAH MONTANA THE MOVIE 16.30, 18.20, 20.15
Dalla Disney con la superstar Miley Cyrus.

GENERAZIONE 1000 EURO 16.30, 20.30
con Carolina Crescentini, Alessandro Tiberi, Valentina Lodovini. Dal successo letterario che ha conquistato il Web.

HOUDINI L'ULTIMO MAGO 18.15, 22.15
con Guy Pearce, Catherine Zeta-Jones.

VALERIE
DIARIO DI UNA NINFOMANE 18.00, 19.30, 21.00
con Belén Fabra. Dal libro scandalo il film più discusso! V.m. 14

MOSTRI CONTRO ALIENI 16.30
Dai creatori di «Madagascar» e «Kung fu Panda».

GRAN TORINO 22.15
di e con Clint Eastwood.

FAST AND FURIOUS - SOLO PARTI ORIGINALI 22.30
con Vin Diesel, Paul Walker, Michelle Rodriguez.

■ NAZIONALE ANTEPRIMA

STAR TREK giovedì alle 22.15.

■ SUPER

LE INTOCCABILI 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

X-MEN LE ORIGINI: WOLVERINE 17.30, 20.00, 22.10

HANNAH MONTANA: THE MOVIE 18.00, 20.00

HOUDINI - L'ULTIMO MAGO 22.00

STATE OF PLAY 17.30, 19.50, 22.00

CHE - LA GUERRIGLIA (II parte) 17.30, 19.50, 22.10

Oggi e domani «Rassegna Kinemax d'autore»:
TEZA di Haile Geremina: 18.00, 21.00.
Ingresso unico a 4 €

GORIZIA

■ KINEMAX

X-MEN LE ORIGINI: WOLVERINE 17.30, 20.00, 22.10

STATE OF PLAY 19.50, 22.00

L'ONDA - THE WAVE 17.45, 20.00, 22.10
Rassegna «Kinemax d'Autore Gorizia»

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE:
• MINERVA • EINAUDI
• NERO SU BIANCO • TRANSALPINA (TS)
• FELTRINELLI • FRIULI (UD)
• MINERVA (PN) • GORIZIANA (GO)

NARRATIVA ITALIANA

1. **L'Italia in seconda classe** - di P. Rumiz (Feltrinelli)
2. **Sonaglio** - di A. Camilleri (Mondadori)
3. **Attenti alle rose** - di P. Roveredo (Bompiani)
4. **La forma della paura** - di G. De Cataldo (Einaudi)
5. **La strada di Smirne** - di A. Arslan (Rizzoli)

SAGGISTICA

1. **Disputa su Dio e dintorni** - di C. Augias / V. Mancuso (Mondadori)
2. **Conti con me stesso** - di I. Montanelli (Rizzoli)
3. **Il sultanato** - di G. Sartori (Laterza)
4. **Lo scimmione intelligente** - di E. Boncinelli (Rizzoli)
5. **In principio era Darwin** - di P. Odifreddi (Longanesi)

NARRATIVA STRANIERA

1. **Il silenzio dei chiostri** - di A. Gimenez - Bartlett (Sellerio)
2. **Non deve accadere** - di A. Holt (Einaudi)
3. **Educazione siberiana** - di N. Lilin (Einaudi)
4. **I corpi lasciati indietro** - di J. Deaver (Rizzoli)
5. **La regina dei castelli di carta** - di S. Larsson (Marsilio)

LA SCRITTRICE AMERICANA MORTA NEL 1965

Quelle storie da brivido che Shirley Jackson raccontava a mezza voce

Dell'autrice amata da Stephen King, Adelphi pubblica "Abbiamo sempre vissuto nella casa"

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Uno dei suoi fan più devoti si chiama Stephen King. Lo scrittore americano, che ha regalato fior di brividi ai suoi lettori, ama a tal punto Shirley Jackson da averle dedicato il suo romanzo "L'incendiaria". Per lei ha scritto: «A Shirley Jackson, che non ha mai avuto bisogno di alzare la voce». Sintetizzando in poche parole il pregio principale della giornalista e narratrice nata a San Francisco nel 1916 e morta a Bennington nel 1965.

Il punto è proprio questo: **Shirley Jackson** era bravissima a costruire storie inquiete, intrecci che spalancano davanti ai piedi del lettore un baratro, pur senza mai alzare la voce. Pur senza mai forzare i toni. Lo sa bene chi ha già letto "L'incubo di Hill House" e "La lotteria". Adesso, **Adelphi** propone nella traduzione di Monica Pareschi un altro suo gioiello: **"Abbiamo sempre vissuto nella casa" (pagg. 182, euro 18)**.

È con tono sommesso, felpato, ma che mette addosso un'inquietudine tremenda, che Shirley Jackson tratteggia, pagina dopo pagina, la vita nella grande casa avita dove vive la diciottenne Mary Katherine. Per allusioni, per frammenti di discorso, e soprattutto riportando le cantilene canzonatorie dei ragazzini del villaggio, la scrittrice ci fa capire che lì, in quella dimora isolata dal resto del mondo, tempo addietro si è consumata una tragedia. Anzi, un omicidio plurimo. Qualcuno, infatti, ha introdotto veleno nella zuccheriera, lasciando che tutti se ne servissero abbondantemente.

Così, dei Blackwood, sono sopravvissuti soltanto la strana Merricat, lo strampalato zio Julian e la dolcissima Constance. Una ragazza dalle mani d'oro, che sa cucinare piatti di raffinata bontà. Che non perde mai l'occasione per rendere felici le persone che vivono con lei. E che, tanto tempo prima, è stata sospettata proprio di quell'orrendo massacro. Anche se, poi, il tribunale l'ha scagionata e assolta.

Merricat, Connie e lo zio vivono nei territori del sogno e della follia. Guardati con sospetto, ma anche con una malsana curiosità e invidia, da tutto il resto del villaggio. Che non perde occasione per fare loro qualche piccola cattiveria. Tutto procede secondo un copione rigidamente ripetuto, sempre uguale, fino a quando, dentro quel mondo ai confini della realtà compare il cugino Charles. L'indesiderato, l'inaspettato. Giura su quello che ha di più caro di non avere mai dato ascolto alle maldicenze. Si installa nella vecchia magione tentando di squinternare gli equilibri. Provando a tirare dalla sua parte la dolce Connie, per troncare il filo ombelicale che la lega in maniera morbosa alla sorella e allo zio.

La partita si fa dura. Anche perché Merricat non tollera che Charles provi a distruggerle quel mondo fatato che lei si è costruita attorno. Così, piano piano, la follia che anni prima ha sterminato la famiglia Blackwood riprende forma. Esce dalla penombra di quelle stanze solitarie. Spingendo Connie e gli altri verso un nuovo abisso.

Ma il Male, questa volta, arriva travestito da angelo.

La giornalista e scrittrice americana Shirley Jackson è morta a Bennington nel 1965

"L'ASSEDIO DEL MALE" DELLA COLLEONI

Matilde indaga con Padre Pio

Diciamo la verità: nel mondo dei gialli se ne sono viste di tutti i colori. Diavoli e serial killer, streghe assassine dal fascino irresistibile, suggeritori e esecutori dei delitti più efferati. Per non parlare dei detective, dei poliziotti, dei giornalisti che si lanciano in labirinti intricatissimi per uscirne con la soluzione del rebus. Però bisogna ammettere che un'agente speciale che si mette a indagare sotto la protezione di Padre Pio da Pietrelcina non si era ancora vista in giro.

A colmare questo vuoto ci ha pensato **Lidia Colleoni**. Bresciana di origine, classe 1965, residente da tempo a Roma, dove si è laureata e dove lavora, debutta con il suo primo romanzo intitolato **"L'assedio del Male" (pagg. 297, euro 17,50)** pubblicato da **Baldini Castoldi Dalai editore**.

Padre Pio, appunto. È a lui che si rivolge Matilde Volitani, battagliera ispettrice del Nucleo Investigativo Speciale, quando si trova a indagare sulla sparizione e sulla morte violenta di una mamma. Un caso apparentemente banale, anche perché la donna soffriva di depressione. Ma, all'improvviso, la storia si complica: la figlia della sfortunata Matilde De Toma, la giovane Amanda, viene trovata impiccata. Demoniache presenze cominciano a manifestarsi attorno alla poliziotta.

Tenebroso e ben radicato nella tradizione regionale italiana, forse un po' troppo smaccatamente filo-cattolico, "L'assedio del Male" si rivela un romanzo di debutto un po' prolisso ma affascinante.

GUERRA PER SEMPRE

Dall'ascesa al potere dei Talebani, attraverso l'11 settembre, fino alle guerre in Afghanistan e Iraq, cui questo libro è dedicato: Dexter Filkins è stato ovunque, ha visto tutto, e tutto ha registrato, con occhi bene aperti, emozione controllata e penna lucidissima, a partire dalle note sul campo.

Guerra per sempre
di Dexter Filkins
B. Mondadori, pagg. 372, euro 25,00

IL SIGILLO DELLA NUOVA ATLANTIDE

È il 14 dicembre 1799. Poco prima di morire, George Washington affida ai meandri del tempo una profezia cruciale, un segreto inestricabilmente legato alla città che doveva chiamarsi Georgetown e che invece si chiama... Washington, oggi.

Il sigillo della nuova Atlantide
di Thomas Greanias
Longanesi, pagg. 380, Euro 18,60

I RE DEL SOLE

A partire dalla straordinaria tempesta magnetica del 2 settembre 1859, la storia delle osservazioni astronomiche sul sole e sulle conseguenze che possono avere per tutti. Un racconto scientifico che si legge come un thriller e dopo il quale il sole non sarà più lo stesso.

I re del sole
di Stuart Clark
Einaudi, pagg. 267, Euro 25,00

ALLE ORIGINI DI UNA CARRIERA

A coronamento di una carriera intensa e fortunata, Arrigo Levi si è accinto a scrivere il suo "come diventai giornalista" ma, si sa, la memoria ci porta dove vuole lei: così è nato questo limpido e sereno reincontro con le proprie origini.

Arrigo Levi: un paese non basta
di Arrigo Levi
Il Mulino, pagg. 293, Euro 16,00

FILM
IN DVD

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA:
Via col Video (Trieste)
Video House (Trieste)
Blockbuster (Udine)
Da Vedere (Pordenone)
Videosonik (S. Canzian d'Isonzo - Gorizia)

FILM PER TUTTI

1. **Twilight** - di Hardwicke (Eagle Pictures)
2. **007 - Quantum of solace** - di Forster (20th Century Fox)
3. **Ultimatum alla Terra** - di Derrickson (20th Century Fox)
4. **Death Race** - di Anderson (Universal Pictures)
5. **Changeling** - di Eastwood (Universal Pictures)

FILM PER RAGAZZI

1. **Bolt** - di Williams-Howard (Buena Vista)
2. **Wall - E** - di Stanton (Video System)
3. **Madagascar 2** - di darnell e McGrath (Paramount- Dreamworks)
4. **Boog & Elliot 2** - di o' callaghan & Wilderman (Sony Pictures)
5. **Un uomo chiamato Flingstone** - (Warner)

LA SCENEGGIATURA È FIRMATA DA JENNY LUMET

Anne Hataway, ragazza "interrotta" per Demme

Protagonista in "Rachel sta per sposarsi" del regista del "Silenzio degli innocenti"

Anne Hathaway, protagonista di "Rachel sta per sposarsi"

di VALENTINA CORDELLI

È diventato celeberrimo (e ha vinto ben cinque Oscar) nel 1991 spaventando mezzo mondo con "Il silenzio degli innocenti" (in dvd per 20th Century Fox) - dopo "Manhunter" di Michael Mann, il secondo adattamento dai romanzi di Thomas Harris aventi Hannibal Lecter come protagonista - ma la sua carriera di regista-sceneggiatore-produttore è iniziata negli anni Settanta grazie all'incontro con Roger Corman (geniale regista di film di genere a basso costo che apparirà anche come attore in diversi film di Demme). Nel 1974 Corman infatti gli produce "Femmine in gabbia", tipico film di exploitation del filone "women-in-prison" che ne rivela il talento pur nella stanchezza del genere e che da due anni i cinefili più attenti possono recuperare grazie al dvd di Mondo Home Entertainment.

L'intera filmografia di Demme rivela un artista eclettico e coraggioso che ama mescolare generi e passioni, alternando film con budget hollywoodiani - come "Philadelphia" (Sony) e "The Manchurian Candidate" (Paramount) - a commedie irriverenti e dark - come "Qualcosa di travolgente" (20th Century Fox) - a documentari di grande sensibilità politica e sociale, come l'eccezionale "The Agronomist" (Feltrinelli), un ritratto del giornalista Jean Dominique che ha combattuto per la democrazia di Haiti.

Il suo ultimo lavoro "Rachel sta per sposarsi" è uscito ora in dvd per la Sony in una buona edizione con commenti tecnici, dietro le quinte e scene inedite. Amatissimo dalla critica americana, meno dal grande pubblico forse non abituato a due ore di fitti dialoghi spesso ripresi con camera a mano, "Rachel sta per sposarsi" mostra il riemergere delle vecchie cicatrici di una famiglia attraverso gli occhi di Kym, una ragazza "interrotta" che esce da un centro di riabilitazione per andare al matrimonio della sorella. Nei panni di Kym c'è Anne Hathaway che si è misurata con un ruolo scomodo (e difficile da amare) dopo aver raggiunto la grande notorietà come seconda "Emily" ne "Il diavolo veste Prada" e recitando in film per famiglie targati Disney. Hathaway ha vinto con questo ruolo molti premi, sfiorando anche l'Oscar come miglior protagonista. La sceneggiatura è firmata dall'esordiente Jenny Lumet (figlia del grande regista Sidney) e tradisce momenti di difficoltà nella gestione dei dialoghi ma la regia partecipe e al contempo stupefatta di Demme, insieme alla toccante interpretazione di Debra Winger (tornata al cinema dopo molti anni), rendono il film un'affascinante e originale, seppur sofferente, riflessione sul matrimonio e sulla famiglia.

Demme riprende le giornate di festeggiamenti e litigi tradendo la sua passione per i documentari, portando con intelligenza e libertà (quasi giocando con le norme del Dogma 95) la cinepresa tra ospiti, parenti e musicisti - tra gli invitati al matrimonio c'è infatti Robyn Hitchcock e il futuro marito è il cantante dei Tv On The Radio.

L'amore per la musica è una vecchia e mai abbandonata passione di Jonathan Demme che, prima di sfondare con "Il silenzio degli innocenti", si era fatto notare nel 1984 girando "Stop Making Sense", pionieristico filmconcerto dei Talking Heads. Ha diretto poi video per i New Order, UB40 e Bruce Springsteen, che vinse un premio Oscar per la sua canzone in "Philadelphia".

IL FILM DI GIULIO MANFREDONIA

Si può fare: omaggio a Basaglia

L'attrice Anita Caprioli

Esce in dvd per la Warner Home Video "Si può fare", un film italiano importante per numerose ottime ragioni. In primo luogo il film di Giulio Manfredonia è costato poco, ha incassato bene al botteghino e ha ricevuto buone critiche; in secondo luogo "Si può fare" riesce a mantenere un equilibrio narrativo e un' apprezzabile leggerezza non comuni mentre racconta le avventure di una cooperativa milanese di malati mentali che, all'inizio degli anni Ottanta, si trasforma in una piccola e redditizia impresa che realizza parquet.

Presentato all'ultima Festa del Cinema di Roma, "Si può fare" è un film che riesce a divertire pur mostrando anche i drammi, grandi e piccoli, legati al reinserimento nel mondo del lavoro, e quindi nella società comune, di malati mentali finalmente liberati dai manicomi tradizionali grazie a Franco Basaglia. Il titolo stesso del film è un omaggio al pensiero del padre della psichiatria contemporanea che, proprio da Trieste, ha rivoluzionato la vita di milioni di persone grazie al suo lavoro e alla conseguente legge 180 del 1978 - nota come "legge Basaglia".

Il film, con Claudio Bisio, Anita Caprioli, Giuseppe Battiston, Bebo Storti, è nato perché lo sceneggiatore Fabio Bonifacci (anche autore del recente "Diverso da chi?") ricordava un articolo di otto anni fa dedicato alla cooperativa Noncello di Pordenone (tuttora attiva), composta da ex pazienti di un manicomio e gestita dal sindacalista Rodolfo Giorgetti (che ha ispirato il personaggio di Bisio) e dallo psichiatra Angelo Righetti (interpretato da Battiston). Il film ha conquistato anche le platee più difficili: quelle composte da chi lavora quotidianamente in queste cooperative.

DON GIOVANNI

Il capolavoro di Mozart e Lorenzo Da Ponte incontra il talento di Joseph Losey che nel 1978 selezionò 12 diversi set tra le ville palladiane e le isole di Venezia. A dirigere l'Opera di Parigi: Lorin Maazel. Una rilettura fedele ma fuori dagli schemi del teatro filmato.

Regia di Josepg Losey
Con John Macurdy
20th Century Fox - 180'

L'INVASIONE DEGLI ULTRACORPI

Primo adattamento del romanzo del 1954 di Jack Finney. Una cittadina è invasa da alieni che, tramite baccelloni, copiano gli abitanti ai quali si sostituiscono nel sonno. Da qui i "fagioloni" di "Totò nella luna" del 1958.

Regia di Don Siegel
Con Kevin McCarthy
Cecchi Gori - 85'

LA DUCHESSA

Nel 1774, a soli 17 anni, Georgiana Spencer (lontana antenata di Lady Diana) si sposa con il ricco duca di Devonshire che le darà due figli e una vita infelice. La storia, molto romanzata ed epurata dai dettagli più scomodi, è tratta da un libro di Amanda Forman.

Regia di Saul Dibb
Con Keira Knightley
01 Distribution - 110'

"Ricominciare" su Raidue assieme ad Alda D'Eusanio

ROMA «Ricominciare». È questo il filo conduttore del programma di Alda D'Eusanio, che torna su Raidue in prima serata con quattro nuovi appuntamenti in onda a partire da oggi. Un grande viaggio nella memoria popolare, storie intense di personaggi famosi e gente comune che hanno lasciato una traccia indelebile nell'immaginario collettivo, persone arrivate alla ribalta del successo o della cronaca e poi, improvvisamente, dimenticate. «La realtà in genere è molto diversa da quella che appare sotto i riflettori nei momenti di massima attenzione mediatica - spiega Alda D'Eusanio - noi vogliamo far conoscere la vera natura di queste persone e com'è finita la storia che li ha resi celebri. Una sorta di ricerca della verità che non è mai stata raccontata. L'idea del programma nasce proprio dall'esigenza di mostrare l'altra faccia della medaglia, non l'aspetto dettato dalle leggi del gossip ma un resoconto che ha come scopo la ricerca della realtà dei fatti».

Alda D'Eusanio

Tra documenti, interviste e testimonianze inedite, la conduttrice ripercorre le loro vite talvolta straordinarie, il passato ed il presente, l'uscita di scena ed il ritorno alla «normalità». Che fine hanno fatto queste persone? Come è cambiata la loro vita? È questo l'interrogativo che caratterizza ogni intervista. Nella risposta, Alda D'Eusanio scoprirà con il pubblico la fede, i sentimenti, la voglia di vivere che ha dato ai protagonisti la forza necessaria per poter «Ricominciare».

Ad intraprendere questo viaggio a ritroso nel passato, in esclusiva per «Ricominciare», si ritroverà Carmela Barbato, ex moglie di Gigi D'Alessio, che per la prima volta in tv in un lungo faccia a faccia con la conduttrice racconta il suo grande amore con il popolare cantautore e la sua vita di oggi lontano dai riflettori. E poi il ritorno in tv di Renèe Longarini, la Signora Steiner de La Dolce Vita di Federico Fellini, ma soprattutto «Sua soavità» nella definizione di Enzo Tortora. E ancora, le esplosive «Ragazze Cin Cin» di Colpo Grosso, il trasgressivo show della fine degli anni '80 condotto da Umberto Smaila.

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 20.30
INTERVISTA A SCALFARI

Eugenio Scalfari, protagonista e testimone della vita giornalistica, politica e culturale italiana, è ospite di Lilli Gruber e Federico Guiglia a Otto e mezzo, per un confronto sui temi di attualità del nostro paese. All'interno del programma la rubrica Il punto a firma di Paolo Pagliaro.

RAITRE ORE 10.00
AVVOCATI E CRISI

Tra crisi economica e difficoltà di carriera, i giovani avvocati italiani sono sempre più insoddisfatti della propria professione. Ma è veramente così difficile, oggi, entrare e sopravvivere nella casta degli "azzeccagarbugli"? Ne parleranno Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati.

RAITRE ORE 15.15
TREBISONDA IN ABRUZZO

Giochi, laboratori, quiz e sfide tra i ragazzi in studio e il pubblico a casa: Trebisonda, il programma per under 14 di Raitre in diretta tv dalla Rai di Torino, propone una puntata di intrattenimento al servizio dei ragazzi delle tendopoli abruzzesi con Elena Castagnoli e Stefano Simmaco.

RAIDUE ORE 23.25
LA MUSICA DI SCORIE

Musica nel mirino di "Scorie", con Nicola Savino che accoglie The Bastard Sons of Dioniso. Il gruppo giunto secondo a «X-Factor» si racconta a una sempre più cool Victoria Cabello (Brenda Lodigiani). Ancora musica con due esibizioni live.

I FILM DI OGGI

ANGELICA ALLA CORTE DEI RE
di Bernard Borderie con Michèlle Mercier, Robert Hossein, Jean Rochefort.
GENERE: AVVENTURA (Francia, 1965)
RETE 4 16.20
Angelica si rifugia alla corte dei miracoli e ne diventa la regina. Per vendicare la morte dell'amico Nicola, conquista i favori del Re Sole. 3° dei 5 film tratti dai 18 romanzi dei coniugi Anne e Serge Golon. Meno romantico degli altri, più movimentato. Scene e costumi sfarzosi.

AMICI MIEI ATTO III
di Nanni Loy con Ugo Tognazzi, Adolfo Celi, Enzo Cannavale, Bernard Blier.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1985)
RETE 4 23.20
I quattro amici di un tempo, sempre più invecchiati, finiscono in una casa di riposo di lusso, ma per continuarvi le loro bravate.

NEMICI PER LA PELLE
di Rossella Drudi con Stefano Masciarelli, Massimiliano Bonetti.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2006)
LA 7 14.00
Una coppia di amici, divisi da un litigo, sono spinti dalle mogli, attraverso un trucco, a ritrovarsi all'interno di una casa di cura per anziani. La presenza degli altri pensionati della casa di cura li aiuterà a superare il trauma di un tempo e a ristabilire l'antico legame.

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO
di David Cronenberg con Viggo Mortensen, Naomi Watts, Vincent Cassel.
GENERE: THRILLER (GB, 2007)
SKY 1 12.25
Una ragazza russa muore dando alla luce un figlio. L'ostetrica ne traduce il diario alla ricerca dei parenti cui dare in affido il bambino.

DEEP CORE
di Rodney McDonald con Craig Sheffer, James Russo, Harry Van Gorkum.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2000)
SKY MAX 16.05
Il professor Goodman, a capo di un team di esperti, ha realizzato un imponente cingolato, una specie di talpa meccanica in grado di aprirsi la strada nel sottosuolo e raggiungere impensabili profondità. Assalito dal dubbio che la sua macchina possa essere usata per fini bellici, lo scienziato abbandona il progetto.

LE SCIMMIE ASSASSINE
di Robert Young con F. Murray Abraham, Matt Ryan, Amy Manson, Matt Reeves.
GENERE: HORROR (Thailandia, 2007)
SKY MAX 22.35
Conrad Hamilton, professore di antropologia, intraprende una ricerca approfondita su una specie sconosciuta di primati.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Incantesimo 10.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1 / Tg 1 Le idee
09.00 Tg 1 / Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta. Con Lamberto Sposini.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Max Giusti.

21.10 FILM TV
> **Enrico Mattei** *Di G. Capitani. Con M. Ghini.* Mattei diventa un nemico per il mercato del petrolio.

23.10 Tg 1
23.15 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.50 TG 1 Notte
01.00 TG 1 Le idee
01.20 Che tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.00 Rewind la Tv a grande richiesta. Con Cinzia Tani.

RAIDUE

06.00 Scanzonatissima
06.20 Italian Academy 2
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
11.00 Insieme sul Due. Con Milo Infante.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.55 Tg 2 Medicina 33
14.00 Italian Academy 2. Con Lucilla Agosti.
15.00 Italia allo specchio. Con Francesca Senette.
16.15 Ricomincio da qui.
17.20 Presa Diretta - Accademy.
18.00 Meteo 2
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Piloti. Con Enrico Bertolino, Max Tortora.
19.30 Squadra speciale Cobra 11.
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TALK SHOW
> **Ricominciare** *Conduce Alda D'Eusanio.* Un viaggio nella memoria popolare tra ieri e oggi.

23.10 Tg 2
23.25 Scorie. Con Nicola Savino, Digei Angelo.
01.15 Tg Parlamento
01.25 Protestantesimo
01.55 Almanacco. Con Alessandra Canale.
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema
02.15 Tg 2 Costume e società
02.30 Una prova d'innocenza.

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.15 La storia siamo noi.
09.15 Verba volant
09.20 Cominciamo bene - Prima.
10.00 Cominciamo bene.
12.00 Tg 3
12.25 TG3 Shukran.
12.45 Le storie - Diario italiano.
13.05 Terra nostra.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 TG3 Flash L.I.S.
15.15 Trebisonda.
15.20 Double Trouble
16.00 TG3 GT Ragazzi
16.30 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Agrodolce.
20.35 Un posto al sole
21.05 Tg3

21.10 FILM
> **Agente 007 - La spia che mi amava** *Di L. Gilbert. Con R. Moore.* Bond fianco a fianco a una spia sovietica.

23.10 Replay. Con Marco Civoli.
00.00 Tg 3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI - Video musicale
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.40 Mediashopping
07.10 Quincy.
08.10 Hunter.
09.00 Nash Bridges.
10.10 Febbre d'amore.
10.30 Ultime dal cielo.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.38 Vie d'Italia
11.40 Un detective in corsia.
12.25 Renegade.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
13.55 Meteo
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff un poliziotto a Berlino.
16.20 Angelica alla corte del re. Film (avventura '65). Con Michèle Mercier, Claude Giraud.
18.40 Tempesta d'amore.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.19 Meteo
19.35 Tempesta d'amore.
20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris, Clarence Gyliard.

21.10 TELEFILM
> **Il Comandante Florent** *Con Corinne Touzet.* Camille Valois viene trovata morta, colpita da un proiettile...

23.20 Amici miei atto III. Film (commedia '85). Di Nanni Loy. Con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi.
01.35 Tg 4 Rassegna stampa
01.50 Passwor*d il mondo in casa. Con Emilio Fede.
02.50 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
03.55 Febbre d'amore.

CANALE5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Mattino Cinque. Con Barbara D'Urso, Claudio Brachino.
09.55 Grande Fratello Pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg 5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful.
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne
16.15 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
18.00 Tg5 minuti
18.50 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La voce della supplenza. Con Ficarra e Picone.

21.10 MINISERIE
> **I Cesaroni** *Con Alessandra Mastronardi.* Eva sa che, prima o poi, dovrà affrontare Alex.

23.10 Matrix. Con Alessio Vinci.
01.30 Tg 5 Notte
01.55 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La voce della supplenza. Con Ficarra e Picone.
02.30 Mediashopping
02.45 The Guardian. Con Alan Rosenberg, Charles Malik Whitfield, Dabney Coleman.
03.10 Tg 5 Notte

ITALIA1

06.50 Fragolina
07.05 Doraemon
07.35 Pippi calzelunghe
07.50 L'isola della piccola Flo
08.05 Bentornato Topo Gigio
08.30 Gadget e gadgettini
09.00 Willy, il Principe di Bel Air.
09.25 Xena
10.20 Baywatch.
11.15 Supercar.
12.15 Secondo voi
12.25 Studio Aperto / Meteo
13.00 Studio Sport
13.35 MotoGP - Quiz
13.40 Dragon Ball GT
14.05 Detective Conan
14.30 I Simpson
15.00 Smallville
15.50 Kyle XY
16.40 Malcolm
17.40 Bakugan
17.55 Gormiti / Spongebob
18.30 Studio Aperto / Meteo
19.00 Studio Sport
19.30 I Simpson
19.50 Camera Café - Ristretto
20.05 Camera Café.
20.30 La ruota della fortuna.

21.10 FILM
> **Fast and furious** *Di R. Cohen. Con V. Diesel.* Corse clandestine a perdifiato nelle notti di Los Angeles.

23.20 Torque - Circuiti di fuoco. Film (azione '04). Di Joseph Kahn. Con Martin Henderson, Ice Cube, Monet Mazur, Matt Schulze, Max Beesley.
00.50 Poker1Mania
01.45 Studio Sport
02.10 Studio Aperto - La giornata
02.25 Talent 1 Player

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life. Con Tiziana Panella.
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 F/X.
11.25 Movie Flash
11.30 Matlock.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 L'ispettore Tibbs
14.00 Nemici per la pelle. Film (commedia '68). Di Denys De La Patellière. Con Jean Gabin, Louis De Funès, Paul Marcey.
16.00 Movie Flash
16.05 Relic Hunter.
17.05 Atlantide, Storie di uomini e di mondi
19.00 JAG - Avvocati in divisa.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber e Federico Guglia.

21.00 ATTUALITÀ
> **L'infedele.** *Conduce Gad Lerner.* L'attualità politica italiana sotto la lente del sagace Lerner.

23.30 Delitti
00.30 Tg La7
00.50 Movie Flash
00.55 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber e Federico Guglia.
01.35 L'intervista
02.05 Alla corte di Alice. Con Cara Pifko, Michael Riley, Michael Murphy, Michael Healey.
03.05 Due minuti un libro
03.10 CNN News

SKY 1

07.00 I predatori della città perduta. Film. Con J. Brolin.
08.45 Cake. Ti amo, ti mollo... ti sposo. Film (commedia '05). Con Heather Graham.
10.25 Alla ricerca dell'isola di Nim. Film (avventura '08). Con Jodie Foster.
12.25 La promessa dell'assassino. Film (thriller '07). Con Viggo Mortensen.
15.10 Caos calmo. Film (drammatico '08). Con Nanni Moretti, Alessandro Gassman.
17.05 Un amore senza tempo. Film (drammatico '07). Con Meryl Streep, Glenn Close.
19.05 Cake. Ti amo, ti mollo... ti sposo. Film (commedia '05). Con Heather Graham, David Sutcliffe, Taye Diggs, Sandra Oh.

21.00 FILM
> **Sogni e delitti** W. Allen . Con C. Farrell. Due fratelli si ritrovano a fare i killer per raccimolare soldi.

22.55 Empire. Con J. Gray, K. Manners.
00.25 John Rambo. Film (azione '08). Con Sylvester Stallone.
02.20 Caos calmo. Film (drammatico '08). Con Nanni Moretti.
04.30 La promessa dell'assassino. Film (thriller '07). Con Viggo Mortensen

SKY 3

12.25 L'ultimo compleanno. Film (drammatico '07). Con Lacey Chabert.
14.00 Dirty Dancing - Balli proibiti. Film (sentimentale '87). Con Patrick Swayze.
15.45 Stardust. Film (fantastico '07). Con Charlie Cox.
17.55 Un giorno ancora. Film (drammatico '07). Con Michael Imperioli.
19.30 Ace Ventura - L'acchiappanimali. Film (commedia '94). Con Jim Carrey.
21.00 L'allenatore nel pallone 2. Film (commedia '08). Con Lino Banfi.
22.55 Animal. Film (commedia '01). Con Rob Schneider.

SKY MAX

12.45 Brivido di sangue. Film (thriller '98). Con Jude Law.
14.25 Alien Agent. Film (azione '07).
16.05 Deep core. Film (azione '00). Con Harty Van Gorkum.
17.40 Il mistero del faro. Film (horror '08). Con Lindy Booth.
19.20 Foolproof. Film (thriller '03). Con Ryan Reynolds.
21.00 Il tesoro perduto. Film (avventura '97). Con Michele Green.
22.35 Le scimmie assassine. Film (thriller). Con F. M. Abraham.
00.10 Black Christmas - Un Natale rosso sangue. Film (horror '06).

SKY SPORT

12.30 Campionato italiano Serie A: Una partita
13.00 Goal Deejay
13.30 Euro Calcio Show
14.00 Serie A Highlights
14.30 Gnok Calcio Show
15.15 Torneo fondazione Milan: Adidas Cup
15.30 Fan Club Roma
16.00 Fan Club Napoli
16.30 Fan Club Fiorentina
17.00 Fan Club Juventus
17.30 Fan Club Milan
18.00 Fan Club Inter
18.30 Guarda che lupa
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 Best Match
23.00 Mondo Gol
00.00 Guarda che lupa
00.30 Numeri Serie A
01.00 Euro Calcio Show

MTV

12.00 Chart Blest
13.00 Randy Jackson presents
14.00 MTV Confidential
14.30 Nobile Mobile
15.00 TRL - Total Request Live. Con Carlo Pastore, Elena Santarelli.
16.00 Flash
16.05 Lovetest
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Chart Blast
19.00 Flash
19.05 TRL - Total Request Live. Con Carlo Pastore, Elena Santarelli.
20.00 Flash
20.05 Pussycat Dolls present
21.00 MTV the Most
22.00 All access
23.00 Flash

ALL MUSIC

06.30 Star.Meteo.News
09.45 The Club
10.00 Deejay Chiama Italia. Con Linus, Nicola Savino.
12.00 Inbox
13.00 All News
13.05 Inbox
13.30 The Club
14.00 Community. Con Valeria Bilello, Ivan Olita.
15.00 All Music Loves Urban. Con Camilla Cavo.
16.00 All News
16.05 Rotazione Musicale
19.00 All News
19.05 The Club
19.30 Inbox
21.00 Alive
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Rapture. Con Rido.
00.30 The Club
01.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.10 Storie tra le righe
08.35 Il notiziario mattutino
10.30 Novecento Contro Luce.
11.25 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.05 A.com Automobilissima
12.30 Capodanno cinese a Hong Kong
13.15 Salus TV
13.30 Il Notiziario Meridiano
13.50 ... Animali amici miei.
14.30 Udin e Conte
14.40 Ritmo in Tour
15.45 Saul 2000
16.40 Il Notiziario Meridiano
17.00 K 2
18.35 Super Calcio Udinese
19.00 Super Calcio Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.10 Le perle dell'Istria
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Campionato di Calcio Serie B: Triestina - Piacenza
22.45 Videomotori
23.00 Il Notiziario Notturno
23.35 Il direttore incontra

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Est Ovest
14.30 Tuttoggi scuola
14.55 Alter ECO
15.25 Slovenia Magazine
15.55 Zoom. Con Edda Viler.
16.25 L'universo è
16.55 Il settimanale
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Fanzine
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera TG R Telegiornale in lingua slovena

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6: GR 1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.35: La borsa e la vita; 8: GR 1; 8.25: Questione di titoli; 8.40: Ultime da Babele; 9: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Il diario di Maurizio Costanzo; 10.37: Radio City, l'informazione in onda; 11: GR 1; 11.40: Pronto, salute; 12: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13: GR 1; 13.20: Radio 1 Sport; 13.25: Pianeta dimenticato; 13.35: RadioUno Musica Village; 14: GR 1; 14.05: A tutto campo; 14.15: Con parole mie; 14.45: Ho preso il trend; 15: GR 1; 15.35: GR 1 - Scienza; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16: GR 1 - Affari; 17: GR 1; 17.25: Musicultura; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18: GR 1; 19: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.35: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 21: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22: GR 1 - Affari; 23: GR 1; 23.05: Demo; 23.40: Radioeuropa; 23.45: Uomini e camion; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.20: L'uomo della notte; 1: GR 1; 1.05: La notte di Radiouno; 2: GR 1; 3: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4: GR 1; 5: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6: Il Cammello di Radio2. Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Amnèsia; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16: Condor; 17: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.30: GR 2; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23: Il Cammello di Radio2 - Nel frattempo...; 24: La mezzanotte di Radio2; 2: Radio2 Remix; 5: Prima del giorno.

RADIO 3

6: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12: I Concerti del Mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15: Fahrenheit; 16: Storyville; 16.45: GR 3; 18: Il Terzo Anello; 18.45: GR 3; 19: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20: D'Amore si vive; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 24: La fabbrica di polli; 0.10: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio ad occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16-16.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.15: Libro aperto: Boris Kolar: Iqball Hotel - 3.a pt; segue: Music box; 11: Studio D - Noi e l'economia; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6: Il Caffé di Radio Capital; 8.30: Lateral; 9: Nine To Five; 12: Nine To Five; 14: Nine To Five; 17: Il Caffé della sera; 20: Vibe; 21: Whatever; 22: Capital Gold (solo musica).

RADIO DEEJAY

6: Due a Zero; 7: Platinissima; 9: Il Volo del mattino; 10: Deejay chiama Italia; 12: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.30: Ciao belli; 15: Tropical Pizza; 16.30: 50 Songs (Everyday); 18: Pinocchio; 20: Vickipedia; 21: Cordialmente; 22: Dee giallo; 23: B side; 24: Deenotte; 2: Chiamate Roma Triuno Triuno; 3: Ciao belli; 4: Il Volo del mattino; 5: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06:Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 6.45: Presentazione mattinata radiofonica; 7: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 7.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 7.45: Segnalazione stampa; 24-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 8.05: Le stelle di Elena; Locandina; 8.25: Una massima al giorno; 8.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 8.35: Euregione news; 8.40: La canzone della settimana; 8.45: Parliamo di...; 8.50: La traversa (Ramiro Orto/Andro Merkù, dal vivo); 9: Un anno di scuola; 9.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11: Il giardino di Euterpe; 11-12: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13-14: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16-18: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20-24: Radio Capodistria Sera; 20: Scaletta musicale; 20.15: La canzone della settimana; 20.30: Spazio aperto (replica); 21.30: Un anno di scuola (replica); 21.55: Sigla single; 22: Osservatorio (replica); 23: Le note di Giuliana (ciclo classico); 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

4: Pure Seduction; 7: M to Go; 9: m2-all news; 9.05: Mib; 10:Gli Improponibili; 11:m2-all news; 11.05: Bip; 13: m2on line; 14: Zero Db; 15: Out of mind; 17: m2on line; 18:Gli Improponibili; 19: Real Trust; 20: Chemical Lab; 21: Tribe; 22: Stardust; 24: Stardust in Love; 01: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degli anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-24 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 24-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12:News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13:News; 13.05: Calor latino; 15: Hit 101; 16: News; 16.45: Meteo; 17: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18: News; 18.30: Meteo; 19: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20: Calor latino; 22: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali sparsi specie su Lombardia e Piemonte; tendenza dalla serata a schiarite. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità variabile a tratti intensa con qualche rovescio su Toscana e Marche. **SUD E SICILIA:** spiccata variabilità sulle regioni ioniche in attenuazione; poco nuvoloso sul resto del meridione.

DOMANI IN ITALIA

NORD: da parzialmente a molto nuvoloso al mattino cono precipitazioni sparse e locali temporali. Dal pomeriggio deciso miglioramento. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, più intense sulle Marche, a prevalente carattere temporalesco o di rovescio. **SUD E SICILIA:** da parzialmente a molto nuvoloso con piogge, anche temporalesche, in attenuazione serale.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	13,2	19,0
Umidità		52%
Vento		5 km/h da E
Pressione	in diminuzione	1021,7

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	11,1	18,2
Umidità		67%
Vento		1,7 km/h da N

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	9,9	20,5
Umidità		51%
Vento		5 km/h da SW

GRADO	min.	max.
Temperatura	14,3	18,8
Umidità		56%
Vento		1,7 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	10,0	18,9
Umidità		54%
Vento		1,3 km/h da ENE

UDINE	min.	max.
Temperatura	10,2	19,6
Umidità		60%
Vento		8 km/h da S

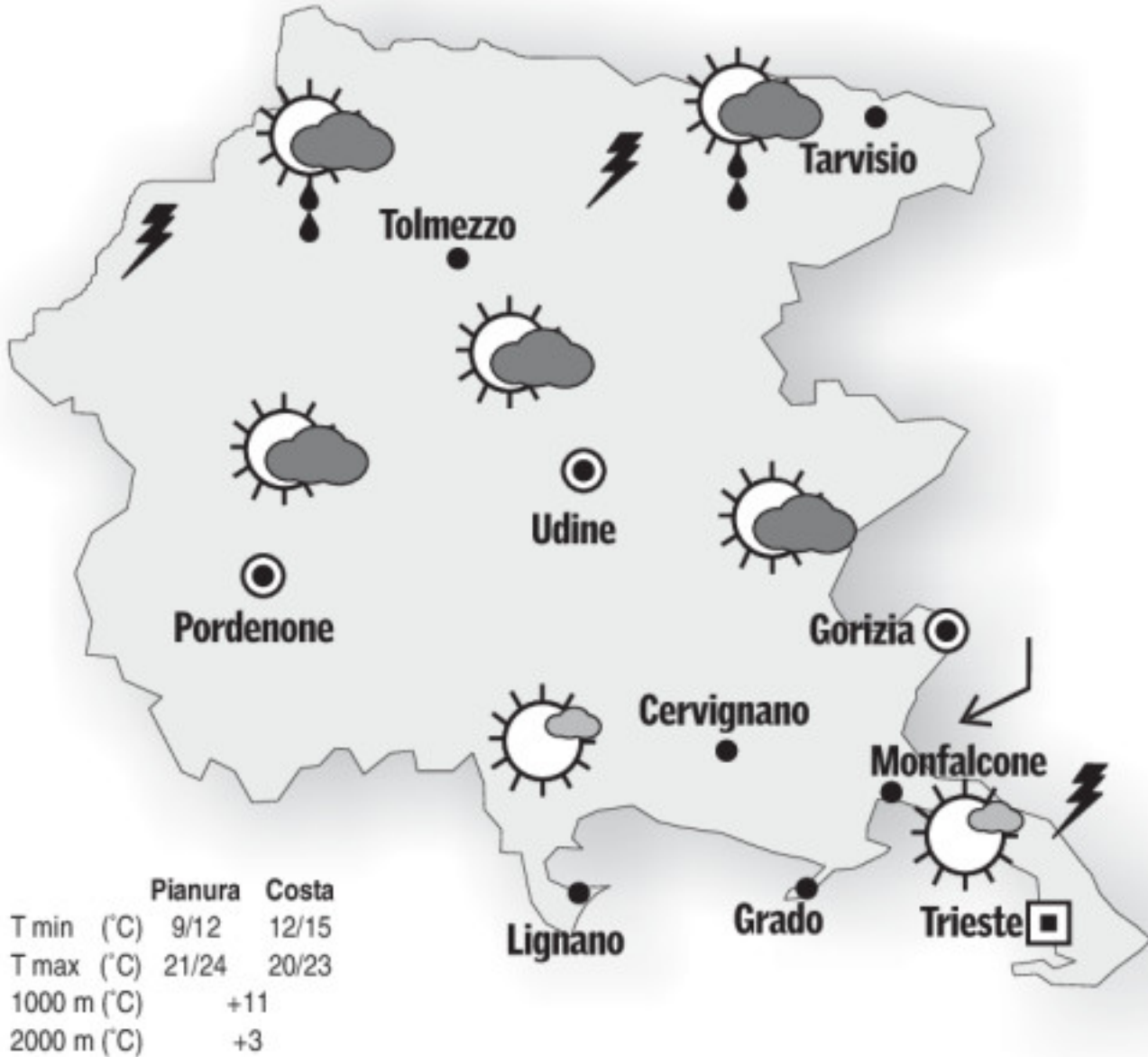
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	10,3	18,8
Umidità		60%
Vento		4 km/h da SE

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	8	21
ANCONA	10	18
AOSTA	7	20
BARI	10	16
BOLOGNA	9	21
BOLZANO	7	23
BRESCIA	10	22
CAGLIARI	11	21
CAMPOBASSO	7	9
CATANIA	9	20
FIRENZE	8	19
GENOVA	15	19
IMPERIA	16	np
L'AQUILA	5	13
MESSINA	15	21
MILANO	10	22
NAPOLI	10	15
PALERMO	12	17
PERUGIA	7	15
PESCARA	10	14
PISA	10	20
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	13	20
ROMA	13	21
TORINO	12	22
TREVISO	9	23
VENEZIA	10	17
VERONA	10	21
VICENZA	np	np

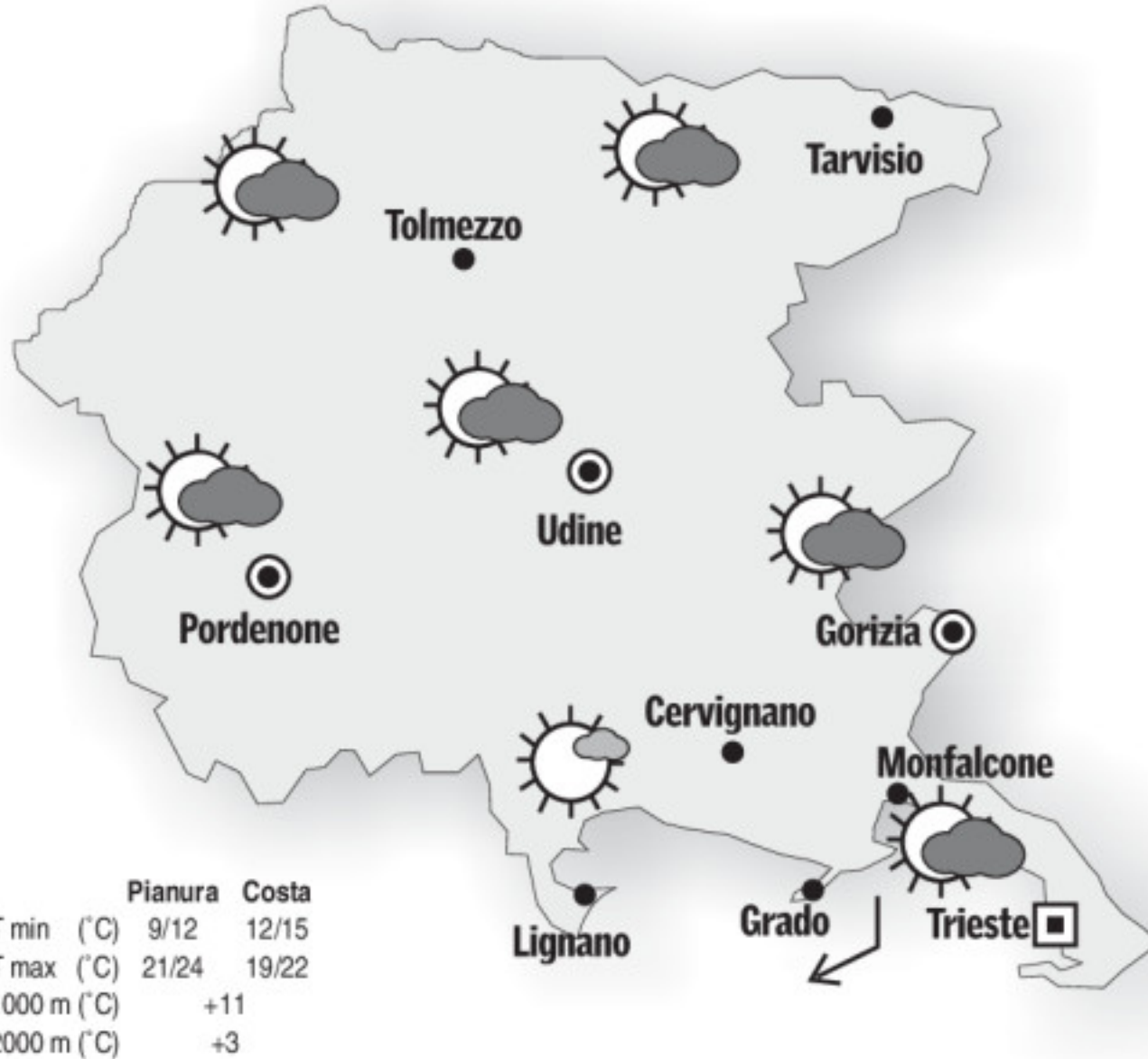
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	9/12	12/15
T max (˚C)	21/24	20/23
1000 m (˚C)	+11	
2000 m (˚C)	+3	

OGGI. Di primo mattino cielo poco nuvoloso, in giornata aumento della nuvolosità. Sui monti saranno probabili piogge sparse, deboli o moderate, che verso sera potranno interessare anche la pianura e, forse, la costa. Sarà possibile anche qualche rovescio o temporale. Neve oltre i 1800 metri circa, in serata soffierà Bora moderata.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	9/12	12/15
T max (˚C)	21/24	19/22
1000 m (˚C)	+11	
2000 m (˚C)	+3	

DOMANI. Al mattino cielo variabile o nuvoloso con Bora moderata sulla costa, dal pomeriggio probabile miglioramento.

TENDENZA. Mercoledì avremo tempo più stabile con cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti e venti di brezza.

OGGI IN EUROPA

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

La perturbazione in transito sull'Europa determinerà condizioni di maltempo in Norvegia, Svezia, Finlandia meridionale e buona parte dei paesi dell'Europa centrale (con l'esclusione di Danimarca e Germania settentrionale); il tempo migliora invece in Francia, Belgio e Olanda. Una nuova perturbazione raggiunge le isole britanniche dove la giornata sarà molto nuvolosa.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	14,9	2 nodi W	19.40 +42	13.02 -36
MONFALCONE	quasi calmo	14,6	3 nodi W-S-W	19.45 +42	13.07 -36
GRADO	quasi calmo	15,2	3 nodi S-W	20.05 +38	13.27 -32
PIRANO	quasi calmo	15,1	3 nodi N-W	19.35 +42	12.57 -36

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	11	20	LUBIANA	7	21
AMSTERDAM	7	18	MADRID	6	24
ATENE	13	21	MALTA	12	21
BARCELLONA	13	20	MONACO	8	19
BELGRADO	8	18	MOSCA	5	17
BERLINO	8	23	NEW YORK	11	14
BONN	8	21	NIZZA	17	24
BRUXELLES	7	17	OSLO	4	16
BUCAREST	7	17	PARIGI	8	18
COPENHAGEN	7	14	PRAGA	5	19
FRANCOFORTE	8	23	SALISBURGO	8	21
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	3	14
HELSINKI	4	18	STOCCOLMA	4	19
IL CAIRO	22	27	TUNISI	13	21
ISTANBUL	9	15	VARSAVIA	5	20
KLAGENFURT	6	20	VIENNA	7	18
LISBONA	17	27	ZAGABRIA	8	17
LONDRA	10	19	ZURIGO	6	18

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

TORO 21/4 - 20/5

Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti più cari.

GEMELLI 21/5 - 20/6

E' una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità vi conviene essere meno esigenti con voi stessi.

CANCRO 21/6 - 22/7

Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.

LEONE 23/7 - 22/8

Basta una parola gentile e diplomatica per allontanare le incomprensioni nel lavoro. Concentrate i vostri sforzi verso obiettivi più ragionevoli. Non chiedete l'impossibile.

VERGINE 23/8 - 22/9

Dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso, se volete evitare le tensioni sia nell'ambiente di lavoro che in famiglia. Non rinunciate ad un invito divertente.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Vi impegnerete con molta presenza di spirito e determinazione, riuscirete a disporre attentamente ogni cosa in ogni suo minimo dettaglio. Un po' di svago in serata.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Non dovreste avere seccature dal lavoro in giornata, ma non aspettatevi dei risultati di rilievo. In compenso avrete tempo per riflettere su alcuni problemi che stanno maturando.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Siate molto prudenti nelle prime ore della giornata, al momento cioè dell'impostazione del programma, l'esito finale dipende tutto dalla vostra capacità organizzativa.

PESCI 19/2 - 20/3

Vi dovrete accontentare dei risultati abbastanza modesti del lavoro. L'appoggio degli astri vi verrà a mancare proprio al momento più opportuno, ma la giornata non sarà del tutto inutile.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** Recente passato - **5** Danno inizio allo spettacolo - **8** Parolina che fa cambiare stato - **10** Lancio effettuato dai bombardieri - **14** Articolo... trilussiano - **15** Un tipo di corrente - **16** Piccole misure di capacità - **18** Si cambiano con le botte - **19** La diffama lago - **20** Simbolo dello scandio - **21** La consistenza del danno - **22** La dea della Terra - **23** Giuseppe che scrisse Gli alunni del sole - **25** Alberi resinosi - **26** Lo Stato con Dublino - **28** Fiume della Svizzera - **29** Impedisce di muovere la testa - **31** Istituto con tre lettere - **33** Vocali in serbo - **34** Lo ha governato Pinochet - **35** Forte rancore - **36** Pecca a tavola.

VERTICALI: **1** Il lago detto anche Sebino - **2** Egregio sulla busta - **3** Sigla di Ravenna - **4** Si spegne con l'acqua - **5** Fortemente significativo - **6** Ammiratore sfegatato - **7** Calmata, mitigata - **8** Stella di Hollywood - **9** Il primo pronome personale - **11** Ragionare, ordinare le idee - **12** Il nome di Kundera - **13** Francesco, l'attore e regista del film Il signor Quindicipalle - **16** Obbligati a fare qualcosa - **17** La capitale dell'Egitto - **18** Il pasto della sera - **19** Lo spirito maligno - **20** Valle del Bolzanese - **22** Racconto poliziesco - **24** Gicheri - **27** Una parola di presentazione - **30** Si parlò nel Nord della Francia - **32** Sede senza pari.

ANAGRAMMA (5)
La strana coppia
Lei controllava entrate e uscite. Invece
lui, terra terra, s'è ridotto al verde.
Guccio

SCIARADA (4/4 = 8)
L'esame del raccomandato
Chiudere un occhio occorre e tirar dritto,
ché di buchi ne ha certamente tanti.
Così il successo viene registrato
senza una spiegazione, grazie ai santi!
Saclà

LE SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
LANA, COLLA = LA COLLANA.

Sciarada alterna:
INDIZIO, CANE = INDICAZIONE.